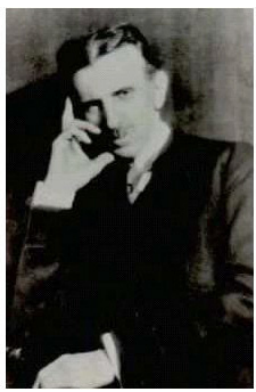
a cura di

VITTORIO BACCELLI



NIKOLA TESLA

un genio volutamente dimenticato

Edizioni della Mirandola
maggio 2007

VISIT…

© Vittorio Baccelli – 2007 –
Edizioni della Mirandola
www.vittoriobaccelli.135.it
www.vittorio-baccelli.splinder.com
baccelli1@interfree.it

Introduzione

Tempo fa, un articolo letto sul "Corriere della Sera" riuscì ad incuriosirmi.
Si citava l'Esperimento Philadelphia come un imbarazzante e pasticciato test che fu condotto con superficialità dall'esercito statunitense, alla fine della seconda guerra mondiale, e che aveva dato vita anche a due film ugualmente imbarazzanti e pasticciati.
Questo esperimento si basava sulle ricerche effettuate dall'ingegner Nikola Tesla (1856 – 1943) riguardanti l'invisibilità, non solo radarica.
Prima dell'esperimento vero e proprio furono condotti alcuni test su scala ridotta con l'uso anche d'animali.
La contraddittorietà di questi tentativi ne scoraggiava la prosecuzione, tra l'altro alcuni animali coinvolti scomparvero, altri restarono bruciati, altri si incastonarono nelle strutture delle gabbie.
Tesla sconsigliò di procedere oltre nella realizzazione e si dissociò dall'esperimento che invece fu ugualmente realizzato subito dopo la sua morte, ovviamente senza la sua autorizzazione e con l'utilizzo d'esseri umani.
Da ragazzo avevo visto al cinema questi due film su l'esperimento[1]*, ma li avevo considerati due dei tanti film di* ***sf*** *di serie B.*
L'apprendere che questo fatto, almeno nella sua principale sostanza, era veramente accaduto ha acceso in me una profonda curiosità e una voglia di sapere.
Anche di Tesla avevo sentito parlare, ma ben poco.

[1] "Philadelphia Experiment", USA 1984 regia di Steward Raffill; "The Philadelphia Experiment 2", USA 1993 regia di Stephen Cornewell.

Cominciai così a documentarmi e quando lessi che Tesla aveva realizzato l'utilizzazione razionale per primo della corrente elettrica alternata, con tutto ciò che ne consegue (produzione, trasporto, trasformazione), la cosa cominciò ad incuriosirmi ancora di più: come potevamo esserci dimenticati di un personaggio di questo spessore?
Sfogliando libri e pagine web ecco che vengo a sapere che fu l'inventore della radio, anche se il primo segnale fu inviato dal nostro Marconi, sfruttando però i suoi brevetti (diciassette, scrive lo stesso Tesla).
E anche il radar fu una sua scoperta. E il tachimetro, l'iniettore, le lampade a neon, gli altoparlanti, il tubo catodico…e qui mi fermo per non togliere al lettore il gusto della lettura.
Tesla, confrontandosi anche con le teorie di Einstein[2] *e di Reich arrivò a teorizzare che l'energia è ovunque attorno a noi (è nell'etere, nel prana) e il trasferimento dell'energia (e non solo di quella) poteva essere ottenuto col teletrasporto.*
L'etere per Tesla era composto – diremo oggi – da particelle virtuali immerse nel vuoto quantico. E ipotizzava pure un internet libero da ogni filo conduttore.
Ma Tesla lavorava proprio per aziende che producevano energia e che provvedevano al suo trasporto!
Facile intuire che queste quando compresero ove parava la ricerca di Tesla, tolsero allo scienziato il loro appoggio e il loro contributo finanziario.
Tesla comunque proseguì in proprio i suoi studi e riuscì ad entrare nell'intimo della materia: energia rallentata composta da vortici di luce. Oggi potremo parlare di quanti che roteando generano onde/materia.
Giunse ad ipotizzare una teoria unificante ove luce e magnetismo s'intrecciano indissolubilmente a gravità, spazio e tempo, e tutto è immerso in un inesauribile campo

[2] Con cui Tesla ebbe più di una disputa poiché lo accusava di essersi appropriato della teoria di Ruggero Boškovic.

d'energia.
La storia delle scienze non sempre ha reso il giusto tributo a coloro che ne sono stati i veri artefici e protagonisti, ma al contrario spesso è stato dato spazio e onori a impostori, opportunisti, o veri e propri ladri d'idee: e questo è proprio il nostro caso.
Tesla è stato uno dei più originali inventori – scopritori, sosteneva lui - che il mondo abbia mai conosciuto, secondo forse solo a Leonardo, ed è a lui che dobbiamo l'elettrificazione della nostra realtà grazie alla corrente alternata, ma anche la turbina, le macchine elettroterapeutiche, gli aerei a decollo verticale…
Eppure molte delle sue invenzioni sono state attribuite ad altri: Edison per l'energia elettrica, Marconi per la radio…
In molti conoscono o hanno sentito parlare alla lontana della sua vita professionale poliedrica ma contestata, e la sua memoria giace un po' sfocata, astrusa come quella d'un genio incompreso e non riconosciuto.
Con questo mio scritto voglio contribuire, assieme ad altri che hanno come me intrapreso questa strada, a sottrarre la sua vita e le sue invenzioni da questo oblio inquietante per restituirle con fedeltà ai fatti del suo operato, rendendo onore alla sua indagine, alla sua intelligenza e alla sua originalità, e anche alle sue allucinazioni – fondamentali nel suo lavoro - che lo portarono a trovare ostacoli ovunque.
L'Esperimento Philadelphia avrebbe dovuto confermare l'invisibilità, non solo radarica, ottenuta attraverso un cambiamento della frequenza della nave oggetto del test, rispetto a quello della realtà nostra, ma qualcosa andò storto e avvenne invece uno spostamento nello spazio e nel tempo e si formò una frattura dimensionale.
A questi fatti s'intrecciano ipotesi ufologiche secondo le quali differenti armonie separano diverse realtà: il cambio di sintonia permetterebbe il passaggio dimensionale. Secondo gli ufologi, gli antenati dei grigi, gli antichi marziani, un milione d'anni fa,

effettuarono un cambio dimensionale su grande scala. L'Esperimento Philadelphia fu qualcosa di simile e anche se in scala infinitamente ridotta, permise il formarsi di una frattura dimensionale che consentì ai cosiddetti ufo, anche di grandi dimensioni, di attraversarla con facilità e di giungere fino a noi in massa.

Un ulteriore esperimento, Montauk, effettuato nel 1983 creò o rafforzò o si sovrappose all'Esperimento Philadelphia che era avvenuto nel 1943.

Nel 2012 vi sarà un altro esperimento simile, e questo è dichiarato da presunti viaggiatori temporali che dicono di poter scivolare indietro nel tempo fino a un milione d'anni fa (data dell'esperimento dei grigi) e possono risalirlo fino al 2012 (data dell'ultimo ipotetico esperimento) e non oltre.

Preoccupante è che la fine del Calendario Azteco coincida proprio con questa data e se è per quello anche i Maya nel loro libro sacro il Popol Vuh narrano che l'ultima era dovrebbe concludersi proprio nel 2012.

E a colmare la misura, alcuni scienziati fanno cadere proprio nei pressi di questa data anche l'inversione di polarità che ciclicamente coinvolge il pianeta Terra.

Facendo i debiti scongiuri, siamo sopravvissuti a molte altre fini del mondo annunziate e sono certo che sopravvivremo anche al 2012.

Allucinazioni e ipotesi ufologiche a parte, una cosa comunque è certa: Nikola Tesla è stato uno degli scienziati più importanti del secolo passato e non è giusto che venga dimenticato ancora, le sue scoperte, le sue invenzioni, le sue intuizioni, le sue allucinazioni, meritano di essere lette e sviscerate a fondo. Il problema energetico è oggi come mai un problema di vita o di morte – anche questo Tesla aveva profetizzato – e avere a disposizione una fonte illimitata d'energia, è quanto mai fondamentale.

Altra certezza è che gli esperimenti di Philadelphia e di Montauk sono stati talmente collegati tra loro, da sembrare un unico esperimento e, i dubbi che i collegamenti s'estendano da quello dei grigi di un milione d'anni fa al prossimo del 2012 sono assai forti.

Per realizzare questa mia ricerca che vuol essere un omaggio a Nikola Tesla ho utilizzato ampi stralci tratti da libri, riviste e pagine web ,e alcuni autori e fonti è per me doveroso citare:

Marco Tana, Bob Frissell, Wikipedia, Michel Donni, Paolo Toselli, Luca Berto, Carlo Morisiani, Massimo Teodorani, Igor Spajic, Matteo Tenan, Giorgio Pastore, Mauro Faletti, Bill Ryan…

Vittorio Baccelli
baccelli1@interfree.it
www.vittoriobaccelli.135.it
www.vittorio-baccelli.splinder.com

"…ad un certo punto, probabilmente nel 2012, arriveremo oltre gli ottavi universali, un fatto senza precedenti nella storia della galassia…" (Bob Frissell)

BREVI NOTE

"La scienza non è nient'altro che una perversione se non ha come suo fine ultimo il miglioramento delle condizioni dell'umanità". (Nikola Tesla)

"Il progressivo sviluppo dell'uomo dipende dalle invenzioni. Esse sono il risultato più
importante delle facoltà creative del cervello umano. Lo scopo ultimo di queste facoltà è il dominio completo della mente sul mondo materiale, il conseguimento della possibilità di incanalare le forze della natura così da soddisfare le esigenze umane".
Così Nikola Tesla apre il primo capitolo della propria autobiografia, un volumetto polveroso fuori catalogo, ormai introvabile anche tra le librerie più specializzate.
Sì, sembra proprio che questo libro sia un "fondo di magazzino", riguardante qualcuno poi non così importante. Peccato che a questo "qualcuno non così importante" si debbano molte delle invenzioni che ognuno di noi usa nella sua vita quotidiana, per ché proprio a questo signore quasi dimenticato si devono i rudimenti di molte scoperte, sviluppate da altri uomini di scienza, quali la radio, o il radar. Nel migliore dei casi, il suo nome è connesso all'unità di misura dell'induzione elettromagnetica *(tesla*), cioè dei campi elettromagnetici generati dalle antenne per le trasmissioni

radiotelevisive e da quelle per le comunicazioni via cellulare. Voglio adesso gettare il fascio dei riflettori su questo scienziato ingiustamente dimenticato, poiché ciò che vorrei sottolineare ai miei lettori è che il suo operato è sempre stato, per usare parole sue, "al servizio della specie umana", non interessato cioè al successo personale e neppure al denaro; più avanti vedremo come ebbe a rifiutare una grossa cifra in dollari, che tra l'altro gli avrebbe permesso di non interrompere alcune esperienze di enorme rilievo. Nikola Tesla nacque nella notte fra il 9 e il 10 Luglio 1856 a Smilijan. Il padre, Milutin d'origine serba, era un ministro del culto ortodosso. Sua madre, Djocetia Mandic, abile ricamatrice, era una donna non istruita (non era andata a scuola per accudire ai propri fratelli e alle proprie sorelle dopo la malattia che aveva reso cieca la madre), ma era dotata di una memoria prodigiosa e di poliedriche capacità inventive.
Tesla ha sempre ricordato che la propria madre citava interi brani della Bibbia e conosceva a memoria moltissime poesie, inoltre affermava di avere ereditato da lei molte delle sue abilità, non solo una memoria fotografica ma anche altre facoltà intellettive come una notevole inventiva e industriosità. Ella, infatti, ricavava dalle fibre vegetali delle piante da lei coltivate il filo utilizzato nei lavori di ricamo e di cucito. Ebbe un fratello più grande che morì giovane per una caduta da cavallo e tre sorelle. Dopo aver terminato gli studi di fisica e matematica al Politecnico di Graz in Austria (contemporaneamente aveva iniziato a frequentare filosofia all'Università di Praga), studiando diciannove ore il giorno e dormendo solo due, il nostro dimenticato (speriamo ancor per poco) scienziato provò sulla sua pelle sempre di più strani fenomeni, risalenti all'infanzia.
Nel buio poteva sentire l'esistenza d'oggetti "come un pipistrello". È vero che fin dall'infanzia vedeva lampi di luce che interferivano sulla sua visione degli oggetti reali, e all'età di venticinque anni, l'intensità di tali lampi di luce non solo era aumentata, ma addirittura questi lampi lo circondavano costantemente. La sua

reazione a tali fenomeni consistette nel fatto che un semplice concetto, espresso verbalmente, si delineava nella sua mente come un'immagine che egli vedeva e sentiva come se fosse reale.
Ma Tesla non era nuovo a queste esperienze, nella sua autobiografia, dichiara che nell'età adolescenziale, quando era solo di notte, viaggiava in mondi sconosciuti e lontani, dove intraprendeva nuovi studi e avviava delle conversazioni con individui che gli parevano reali come il mondo esterno. Egli stesso escluse che tali fenomeni fossero stati delle semplici allucinazioni.
Già all'età di diciassette anni, in seguito a questi eventi, scoprì di poter creare delle invenzioni nell'intimo della propria sfera psicologica, della propria mente, avendo l'immagine concreta davanti a sé dell'invenzione compiuta, riuscendo a definire le eventuali modifiche che era necessario apportare senza ricorrere a disegni, progetti, modelli o esperimenti portati a termine nel mondo esterno. Con grande stupore di tutti coloro che hanno lavorato con lui; questo è sempre stato il metodo di lavoro di Tesla. Non sembra poi così audace ciò che fu sostenuto da molti e che cioè lo scienziato croato sia venuto a contatto con altri mondi e altre dimensioni.
Molti anni dopo, nel 1899, nel suo laboratorio a Colorado Springs, il suo trasmettitore ricevette un segnale che si ripeté continuamente. Egli affermò di aver ricevuto un messaggio dallo spazio. Fu ridicolizzato per questa sua scoperta. Egli comunque, fu il primo uomo a scoprire le onde radio provenienti dallo spazio. In altre fonti, anche ufficiali, si afferma che Nikola Tesla lavorò con la tecnologia relativa al viaggio nel tempo. Si crede, nell'ambiente ufologico, che le sue conoscenze provengano da entità d'altri mondi.
In ogni caso, è proprio in questo periodo che Nikola Tesla affrontò le prime singolari esperienze, che egli iniziò ad avere brillanti idee nel campo della fisica e cominciò a dedicarsi anima e corpo al principio della corrente alternata.

Nel 1881, mentre lavorava come disegnatore e progettista all'Engineering Department del Central Telegraph Office, dette inizio all'elaborazione del concetto di rotazione del campo magnetico che rese la corrente alternata, qual è tutt'oggi, uno strumento indispensabile per la fornitura della corrente elettrica.
L'anno successivo, il nostro scienziato, sempre più interessato al principio della corrente alternata, si trasferì a Parigi, essendo stato assunto dalla Continental Edison Company. Nel 1883 dette vita al primo motore ad induzione di corrente alternata, in pratica, un generatore di corrente alternata.
Durante la creazione del motore a corrente alternata, Tesla seguì un metodo di lavoro diverso dagli altri uomini di scienza suoi contemporanei, dando prova delle sue straordinarie facoltà intellettive. Non era necessario per lui ricorrere a progetti, modelli o a diversi esperimenti pratici per raggiungere l'ottimale funzionamento della sua invenzione. Nella sua mente aveva ben chiaro il progetto del motore a corrente alternata. Laddove era necessario apportare delle modifiche a singole parti, queste operazioni erano attuate solo nell'ambito della viva immagine che lo scienziato aveva della sua scoperta. Solo quando riteneva che il suo congegno fosse ad uno stato ottimale di progettazione, dava incarico ai suoi collaboratori di procedere alla costruzione, dando loro per filo e per segno le misure d'ogni singolo pezzo che componeva il motore. E, una volta costruito, il motore a corrente alternata funzionava!
Nel 1884, il giovane Tesla, desideroso di far conoscere le proprie scoperte, si recò negli Stati Uniti, sempre per lavorare alle industrie d'Edison.
Tesla espose i concetti della sua scoperta relativa alla corrente alternata ad Edison stesso. Tuttavia, quest'ultimo era un fiero sostenitore della tecnologia relativa alla corrente continua, pertanto le idee espresse dal giovane scienziato croato non suscitarono in lui alcun interesse. Riconoscendo però le potenzialità del giovane lo volle con sé nei suoi laboratori.

Tesla non si perse d'animo e continuò a lavorare duramente per Edison. Anche se non troppo volentieri, accettò l'incarico datogli da Edison di provvedere alla modifica della progettazione della dinamo, cioè dei generatori, di corrente continua. È doveroso sottolineare che il suo appoggio alla produzione e alla distribuzione di corrente alternata non era motivato da fini egoistici di successo personale.
La produzione e distribuzione di corrente alternata implica costi minori (in particolare la distribuzione copre spazi più ampi) rispetto alla produzione e distribuzione di corrente continua. La corrente continua nel trasporto si disperde poiché attraversa per intero il conduttore generando calore, al contrario la corrente alternata viaggiando solo sulla superficie del conduttore (effetto pelle) permette il trasporto a notevoli distanze.
Tesla era sì teso a vedere affermate le proprie scoperte e invenzioni, ma perché queste erano destinate a "far vivere meglio", cioè a contribuire al miglioramento delle condizioni dell'uomo.
Purtroppo, in questo primo tempo, prevalsero l'uso e l'interesse relativo alla corrente continua, non solo perché Edison aveva un forte seguito nel mondo scientifico, ma anche perché i grandi magnati dell'epoca avevano fino a quel momento investito e finanziato nella tecnologia relativa la corrente continua. Secondo Tesla avrebbero dovuto buttar via tutto e ricostruire nuovamente gli impianti di produzione e di trasporto e questo spaventava i magnati.
A questo stadio, Tesla non solo vide respinte le proprie idee e innovazioni, ma dovette subire una beffa dallo stesso Edison: per l'opera di modifica dei generatori di corrente continua, a Tesla era stato promesso un compenso di 50.000 $. Una volta terminato il proprio compito, egli si vide rifiutato il proprio credito dallo stesso Edison con una battuta ironica di dubbio gusto.
Le fonti storiche sostengono infatti che Edison liquidò Tesla con la frase : - Tesla, voi non capite il nostro humour americano -,

sostenendo in pratica che la ricompensa promessa fosse stata solo uno scherzo.
Non sembra troppo difficile a questo punto comprendere il motivo per cui il nostro uomo di scienza abbandonò la Edison Company.
Nel frattempo, seguendo sempre il suo metodo, Tesla giunse ad un'altra delle sue brillanti scoperte, la bobina di Tesla, un trasformatore ad alta frequenza, che è uno strumento indispensabile per la trasmissione, e quindi la fornitura a case e industrie, della corrente alternata.
Nel maggio del 1885, il magnate Westinghouse acquistò i brevetti di Tesla relativi soprattutto, al motore a corrente alternata e alla bobina. Così fu creata la *Westinghouse Electric Company*. In base ad un contratto stipulato con la Westinghouse, Tesla avrebbe ricevuto dei compensi altissimi, in particolare un milione di dollari per i brevetti e le royalties. Tuttavia se la Westinghouse avesse poi pagato tali somme, la *Westinghouse Electric Company* avrebbe dovuto sopportare dei costi troppo alti e si sarebbe trovata in difficoltà sul mercato rispetto alle altre aziende concorrenti.
Tesla allora si recò da Westingouse affermando: - I benefici che deriveranno alla società dal mio sistema di corrente alternata polifase sono per me più importanti dei soldi che entreranno nelle mie tasche. Mr. Westinghouse, voi salverete la vostra azienda così potrete sviluppare le mie invenzioni. Qui c'è il vostro contratto e qui c'è il mio, li strappo a pezzetti e non avrete più problemi con le mie royalties. -
Non c'è dubbio che Tesla sia stato un uomo coerente con se stesso: egli ha sempre affermato che lo scopo della scienza era il miglioramento delle condizioni dell'umanità.
E questo episodio mostra quanto egli ritenesse che lo sviluppo, lo sviluppo delle condizioni materiali (e psicologiche) dell'uomo fosse l'obiettivo che l'uomo di scienza doveva a tutti i costi raggiungere, anche a costo di sacrificare il proprio vantaggio personale.

Grazie al suo gesto Westinghouse poté rimanere nel business e diventare ricco. Tesla al contrario, no. Egli scelse che altri diventassero ricchi, raggiungessero quindi il successo economico e che tutta l'umanità, quindi potesse godere dei vantaggi delle sue invenzioni.
Schivo del successo personale ed egoistico, egli era felice di trasmettere il proprio successo agli altri. Tesla forse, è stato uno dei primi che ha capito che cosa volesse veramente dire la parola "successo".
Ognuno di noi è teso verso il futuro, al successo personale, limitato e chiuso. Tesla al contrario, comprese che il successo non era solo questo ma era di più: la condivisione e il trasferimento dei propri risultati e conquiste agli altri, al mondo esterno. Circa gli scopi che l'uomo di scienza deve conseguire, affermò: - L'uomo di scienza non mira ad un risultato immediato. Egli non si aspetta che idee avanzate siano immediatamente accettate (…) il suo dovere è fissare i principi fondamentali per quelli destinati a venire dopo e indicare la strada. -
E questo è accaduto spesso nella vita di Tesla, perché egli ha aperto la strada, nella creazione d'importanti innovazioni, ad uomini di scienza divenuti più famosi di lui.
Vediamo assieme come questo sia potuto succedere.
Tesla sosteneva l'esistenza in natura, di campi energetici, di "energia gratuita" cui diede il nome di etere. E attraverso l'etere, si potevano trasmettere, ad esempio, altre forme di energia.
La convinzione dell'esistenza nell'universo di un'energia inesauribile e potentissima sorse in lui nell'età infantile, quando giocando a palle di neve con gli altri ragazzini, aveva assistito al formarsi e al precipitare di una slavina. Egli era convinto che quella frana fosse stata provocata da una semplice palla di neve e che fosse bastato solo un piccolo urto per avere il fenomeno della slavina, con le sue conseguenze. Dedusse quindi che esisteva un'energia immagazzinata nel cosmo che, se opportunamente

sfruttata, poteva rendere possibile il suo l'utilizzo da parte della tecnologia umana.
Nel maggio del 1899, si recò a Colorado Springs ove istallò un laboratorio. Riteneva possibile, infatti, grazie a questo “pozzo di energia inesauribile”, l'etere, trasmettere energia elettrica a località lontane senza la necessità di ricorrere ai fili di conduzione elettrica, e quindi agli elettrodotti.
In particolare, scoprì che la Terra, o meglio la crosta terrestre, era un ottimo conduttore di energia elettrica, dal momento che un fulmine che colpisce il suolo, crea delle onde di energia che si muovono da un lato della Terra all'altro. Egli istallò nel proprio laboratorio un'enorme bobina che aveva lo scopo di mandare impulsi elettrici nel sottosuolo, così da permettere il trasferimento di energia elettrica a lampadine poste ad una notevole distanza. Secondo le fonti dell’epoca, non esistono prove effettive che Tesla sia riuscito a trasmettere energia elettrica a lunga distanza. Sta di fatto che egli successivamente, cambiò approccio per realizzare la trasmissione di corrente elettrica senza fili. Egli sosteneva che la zona dell'atmosfera terrestre posta a 80 km dal suolo, detta ionosfera, era fortemente conduttrice, e quindi poteva essere sfruttata per trasportare energia elettrica verso grandi distanze. Ma era necessario risolvere il problema di come inviare segnali elettrici ad una tale altitudine. Ritornando a New York, Tesla scrisse un articolo di respiro futuristico sul Century Magazine, affermando la possibilità di catturare l'energia sprigionata dal sole e proponendo un “sistema mondiale di comunicazione” utile per comunicare telefonicamente, trasmettere notizie, musica, immagini, andamento dei titoli azionari, informazioni di carattere militare o privato senza la necessità, ancora una volta, di ricorrere ai fili: aveva praticamente teorizzato la radio, la moderna telefonia cellulare, la televisione e internet.
L'articolo catturò l'attenzione di un altro magnate dell'epoca, J. P. Morgan che offrì un finanziamento di 150.000 $, esiguo però per costruire tale stazione trasmittente.

Tesla si mise subito al lavoro, procedendo alla costruzione di una torre altissima nelle scogliere di Wanderclyffe, Long Island, New York. La Wanderclyffe Tower non era altro che uno sviluppo delle idee maturate da Tesla a Colorado Springs.
La torre consisteva in una struttura in legno ed era impiantata nel terreno grazie a dei "tubi" di ferro, conduttori di energia elettrica. Alla sua sommità si trovava una sfera di acciaio. Per quanto la Wanderclyffe Tower si fondasse sul principio della radio, lo scopo che primariamente Tesla voleva conseguire era la trasmissione di elettricità senza fili, obiettivo che il nostro scienziato non espose a Morgan. E questo fu un errore fatale, Morgan era sempre stato informato che la torre servisse per le telecomunicazioni e su questa ipotesi l'aveva finanziata, poi si rese conto che Tesla la usava per altri scopi.
Infatti il 12 Dicembre 1901 il mondo fu sconvolto da una notizia sensazionale: Guglielmo Marconi aveva trasmesso la lettera "S" oltreoceano, da una località in Cornovaglia e tale informazione era stata trasmessa a Newfoundland, in America. Morgan, contrariato, ritirò l'appoggio finanziario a Tesla. Il magnate era adesso infastidito dall'idea di "energia gratuita", quindi non possibile oggetto di transazioni commerciali.
Ancora una volta gli interessi economici che i grandi finanziatori volevano perseguire frustravano l'obiettivo che lo scienziato croato voleva perseguire: l'evoluzione tecnologica e in ultima istanza, il benessere dell'umanità. Ciò che stava a cuore a Nikola Tesla era la serenità e la felicità dell'uomo intero. Tra l'altro aveva mesi addietro condotto esperimenti con un piccolo modello di natante che era da lui telecomandato dalla riva. Tesla dunque avrebbe potuto benissimo inviare qualsiasi lettera dell'alfabeto da una parte all'altra del globo, ma non lo fece perché a lui erano altre le cose che interessavano: la trasmissione telecomandata dell'energia (e non solo quella) catturata dall'etere.
Questo era l'obiettivo che Tesla si era sempre realizzato a perseguire nel suo lavoro di scienziato vero: poco spazio

occupavano nella sua mente il tornaconto e il vantaggio economico.
Ma questo suo ideale si è scontrato nella sua vita con il prevalere degli interessi finanziari e ha pagato in prima persona questa sua attitudine, poiché se non avesse rinunciato al contratto concluso con Westinghouse, egli avrebbe potuto dare seguito concreto alle proprie scoperte, come la Wanderclyffe Tower, impedendo che altri al suo posto raggiungessero il successo personale, anche economico. Egli era veramente un uomo di scienza disinteressato, poiché la sua mente era impegnata solo nel processo di innovazione scientifica, mentre era del tutto distaccato dalla commercializzazione delle sue scoperte. Questo aspetto lo lasciava indifferente, preferiva lasciarlo agli altri.
Risulta con certezza che Tesla in un qualche momento della sua vita aprì il proprio laboratorio più volte a Marconi, fornendogli delle notizie utili, che sono state poi sviluppate e attuate dallo scienziato italiano.
Alla notizia della trasmissione del segnale da parte di Marconi, reagì affermando che lo scienziato italiano aveva utilizzato ben diciassette dei suoi brevetti.
Sì, Nikola Tesla è stato coerente con la propria idea di uomo di scienza: - Il suo dovere è fissare i principi fondamentali per quelli destinati a venire dopo e indicare la strada. - Non sembra azzardato affermare che fu Tesla comunque, che per primo lavorò con le onde elettromagnetiche radio. Del resto esistono dei brevetti, *patent*s, che provano ciò. (U.S. patents #645,76 e #649,621). E proprio fondandosi su questi brevetti che il nostro ricorse in giudizio per tutelare i propri diritti. Sfortunatamente, una prima sentenza del 1915 non gli riconobbe tali diritti.
Solo nel giugno del 1943, cinque mesi dopo la sua morte, la Corte Suprema degli Sta ti Uniti in una sua decisione (caso 369, 21 giugno 1943) riconobbe che Tesla aveva per primo inventato la radio.

Tutt'oggi, si attribuisce a Marconi questa invenzione, perché questi per primo inviò un segnale oltreoceano.Ma se Marconi riuscì a conseguire tale successo, è grazie anche e sopratutto alle scoperte attuate precedentemente da Tesla.
E non solo per quanto riguarda la radio. Abbiamo detto che Tesla diede il proprio contributo anche relativamente all'invenzione del radar. All'inizio della prima guerra mondiale, Tesla ipotizzava un congegno per individuare le navi inviando segnali che consistevano in onde radio ad alta frequenza.
Il concetto che sta dietro a questa idea sta a significare un dispositivo particolare: il radar. Sarà proprio Guglielmo Marconi a sviluppare questo concetto, attuando questa idea e ponendo, nella realtà dei fatti, le basi per la costruzione del radar. Nel 1934 Marconi realizzò il collegamento radiotelegrafico fra l'Elettra (il suo laboratorio situato su un veicolo natante) e il radiofaro di Sestri Levante, successivamente, nel 1935 compì esperienze di avvistamento sulla via Aurelia.
Ironia della sorte, Tesla nel suo percorso di vita, incontrò molte volte Guglielmo Marconi. Nel 1912, Tesla fu candidato al Premio Nobel per la Fisica. Egli lo rifiutò per non averlo ricevuto nel 1909 per l'invenzione della radio, al posto di Marconi.
Nel 1915, di nuovo, Tesla rifiutò il premio Nobel, venendo a conoscenza del fatto che avrebbe dovuto condividerlo con Edison. Entrambi non ricevettero tale onorificenza.
Ancora una volta Tesla si mostrò lontano e schivo dagli onori, dal successo personale, lasciando il conseguimento di tutto ciò agli altri. Lo scienziato croato sosteneva inoltre, di non ritenere Edison uno scienziato in senso stretto, dato il suo metodo di lavoro. Disse al riguardo: - Se Edison dovesse cercare un ago in un pagliaio, egli procederebbe con la meticolosità di un'ape ad esaminare pagliuzza per pagliuzza finché non trova l'oggetto della sua ricerca. -
Sembra evidente che Tesla criticasse il ricorrere eccessivo di Edison a continui e dispendiosi tentativi, progetti, modelli, quand'egli, al contrario, faceva progetti e tentativi principalmente

nell'ambito della sua mente. Sembra plausibile ritenere che Tesla non volle condividere con Edison il Premio Nobel, anche per lo "scherzo" di pessimo gusto tiratogli proprio da Tom Edison anni prima.
Ironia della sorte ancora, nel 1917 gli fu concessa, per il suo contributo al sapere scientifico, una onorificenza intitolata, guarda caso, a Edison, la Edison Medal, che questa volta, chissà perché, egli accettò. Giova ricordare che Edison tentò in tutti i modi di screditare il lavoro geniale di Tesla, arrivò a progettare per il governo USA la sedia elettrica utilizzando la corrente alternata, propagandando ovunque l'idea che questo tipo di corrente fosse mortale e nociva. Edison era anche roso dalla rabbia dal fatto che la centrale elettrica delle cascate del Niagara fosse stata realizzata coi generatori di Tesla.
Superata la mezza età, Tesla, nonostante le sue innovative scoperte, era a corto di danaro, abitava in un albergo, passando le giornate a nutrire piccioni e aspettando che qualche altro magnate, desideroso di diventare ricco a sue spese, finanziasse la realizzazione dei suoi progetti.

Non ci sono notizie precise relative alla data precisa della sua morte. Si suppone che sia morto il 7 gennaio 1943, all'età di 86 anni. Poiché Tesla viveva da solo in una stanza d'albergo il suo corpo senza vita fu trovato solo il giorno dopo. Più di duemila persone presenziarono al suo funerale che si tenne a Manhattan. Così, questo vecchio, dopo una lunga esistenza dedicata all'evoluzione della scienza e del benessere dell'umanità, morì

solo, non ricco e quasi dimenticato. Pochi mesi dopo la sua morte la Corte Suprema Federale gli riconobbe la paternità della radio. Ancora una volta la sua vita fu coerente con quanto egli scrisse o disse: - Lasciamo che il futuro dica la verità, e giudichiamo ciascuno secondo la propria opera e gli obiettivi. -
È da ricordare che la Marina USA, dopo la morte di Tesla sequestrò tutti i suoi scritti: moltissimi quaderni di appunti mai pubblicati ove minuziosamente lui riportava annotazioni, intuizioni ed esperienze. Si sapeva che lo scienziato aveva lavorato anche attorno a congegni bellici sia di difesa che di offesa e anche come consulente della Marina. Tesla aveva lavorato a lungo sulle risonanze e aveva calcolato quella terrestre ottenendo anche piccoli sommovimenti terrestri, terremoti, variazioni climatiche e considerando Terra e ionosfera le due armature di un condensatore, era riuscito anche a causare forti fughe d'energie capaci di fermare nelle aree colpite motori, comunicazioni, ecc. Bobine di questo tipo, funzionanti sono in alcune università americane e, un ordigno del genere avrebbe dovuto aprile le ostilità a Bagdad nella seconda guerra del Golfo, ma non se ne fece di nulla.

DIMENSIONI

Consentitemi una prima digressione.
Tutti i livelli dimensionali di questo mondo sono adesso presenti e intrecciati reciprocamente. La sola differenza trai mondi dimensionali è la loro lunghezza d'onda. Questa è la chiave dell'intero universo. Viviamo in una realtà creata unicamente dalle lunghezze d'onda. Secondo Bob Frissell la lunghezza d'onda del

nostro mondo tridimensionale è di 7,23 centimetri. La lunghezza media di tutti gli oggetti in questa dimensione, se li misurate, sarà di 7,23 centimetri. Le dimensioni sono separate tra loro dalla lunghezza d'onda, come le note di una scala musicale. Ciascun tono della scala ha un suono differente a causa della sua lunghezza d'onda. Ogni ottava sul pianoforte ha otto tasti bianchi e cinque neri che danno al suonatore la scala cromatica. Tra ciascuna chiave e la successiva vi sono dodici punti armonici, in termini dimensionali questi vengono chiamati sovratono e, accade la stessa cosa quando si cambia canale alla televisione. Nel momento in cui azionate il telecomando vi state sintonizzando sulle diverse lunghezze d'onda. Ciascuna dimensione è separata altresì dalle altre da una rotazione di 90°. Se foste in grado di cambiare le lunghezze d'onda e di ruotarle di 90°, scomparireste da questo mondo per riapparire nella dimensione su cui vi siete sintonizzati. Le immagini che vedete coi vostri occhi cambierebbero a seconda della lunghezza d'onda del mondo in cui vi foste sintonizzati. Questo pianeta possiede molti mondi differenti: sono tutti qui, ma la nostra consapevolezza è sintonizzata su una particolare lunghezza d'onda.

Tuttavia siamo contemporaneamente in livelli dimensionali multipli e la nostra esperienza in ciascuno di essi è completamente differente.

Per esempio se salissimo di un livello, cosa che siamo in procinto di fare (tesi questa sostenuta da molti personaggi-studiosi del nostro mondo esoterico), scopriremmo che tutto quello che pensiamo, non appena formuliamo l'idea, si manifesterebbe istantaneamente.

EVOLUZIONE

Secondo le sacre scritture, all'inizio, il mondo era immerso nelle tenebre quando Dio disse: "Sia la luce. E la luce fu!" Il fiore di loto si era schiuso e la luce aveva inondato l'intero universo; la divinità si era risvegliata.
Oggi tutti noi ripetiamo quel gesto quando entriamo in una stanza immersa nel buio e premiamo l'interruttore che permette alla corrente elettrica di correre lungo il filo fino alla lampadina che, accendendosi, illumina l'ambiente. Abbiamo il difetto di dare molte cose per scontate a causa del loro uso quotidiano, come fosse sempre stato così, ma avere la luce, dopo che il sole cala dietro l'orizzonte e le tenebre nascondono il mondo nel buio assoluto, è sempre stato un antico problema dell'uomo.
La pallida luce lunare non era soddisfacente e il fuoco di difficile trasporto e di breve durata; doveva essere mantenuto acceso e un solo falò, o una sola fiaccola, non fornivano luce a sufficienza. Venne adottato l'uso di una ciotola piena d'olio o di grasso, dove uno stoppino immerso nel liquido forniva, una volta acceso, una luce più efficace, trasportabile e duratura.
Col tempo si giunse alla candela di sego o di cera, più comoda e di basso costo; in uso fin dal 3000 a.C.
La svolta importante nel 1892 quando William Murdock scoprì che, bruciando il carbone, veniva prodotto un gas. Il gas sottoposto a calore generava la luce.
I lampioni a gas rischiararono così alcune città; venivano accesi la sera e spenti all'alba. Il gas però era molto pericoloso per le frequenti le fughe dovute all'usura e rottura delle tubazioni che servivano per il suo trasporto. Non tutte le abitazioni erano dotate delle tubazioni per l'erogazione del gas e per molti anni furono usate ancora le lampade a petrolio.

Nel 1875 molti fabbricati erano illuminati con gas combustibile. Nelle lampade venivano messe delle reticelle, ideate da Welsbach, che intensificavano la luce.
Alva Edison ricercando un sistema migliore e più sicuro avvalendosi dell'invenzione di Swan, consistente in ampolle prive dell'aria dove si accendeva una striscia di carta quando veniva attraversata dalla corrente elettrica, ideò altri tipi di ampolle; usando diversi tipi di gas e altri materiali filiformi al posto della striscia di carta ottenne lampade più efficaci.
Quando Edison aprì la prima centrale elettrica a corrente continua il buio venne eliminato col semplice scatto di un interruttore. Il nuovo sistema d'illuminazione aveva molti limiti ma da quel momento l'uomo poté dire: "Sia fatta luce" e ottenerla.
Ma la lampadina da sola non basta, è necessario che vi sia la corrente elettrica, l'elettricità. Come e da dove proviene l'elettricità?
Distrattamente e profondamente inseriti nel sistema non lo chiediamo, fa parte delle cose acquisite; è più facile chiedersi perché d'un tratto viene a mancare perché non può, non deve... Come facciamo senza la luce; senza elettricità? Tutto si ferma. Non si può lavorare, il computer si spegne; restiamo senza televisione; diventa difficoltoso anche preparare da mangiare; diveniamo prigionieri degli ascensori; le comunicazioni si complicano; nelle strade cittadine il caos; un vero incubo.
Per dare forma ad una parte dell'incubo pensiamo al frigorifero, recente invenzione che funziona grazie all'elettricità. Che fine farebbe la nostra spesa? Fino a pochi decenni fa per la conservazione dei cibi si faceva uso del sale, delle spezie e del ghiaccio.
Siamo elettro dipendenti, condizionati dall'elettricità, peraltro già conosciuta in un remoto passato.
In Egitto, nel tempio di Hator a Dendera, lo testimoniano le Pietre delle Serpi, bassorilievi che mostrano enormi bulbi trasparenti con all'interno sinuose serpi, collegati attraverso cavi a treccia al

"Djed" che, nel caso, assumerebbe la funzione di generatore. I bassorilievi ricordano le lampade a luminescenza e le ampolle in atmosfera rarefatta, create dall'inglese William Crookes nel 1879; lampade che permisero a Roentgen di scoprire i raggi X nel 1895. Fra i bassorilievi del tempio possiamo vedere rappresentato anche il procedimento dell'elettrolisi.
Ricordiamo le pile di Bagdad scoperte da Konig.
Un antico documento indiano conosciuto come Agastya Samhita fornisce una serie di istruzioni per costruire una batteria elettrica.
Cronache antiche di commercianti parlano di un villaggio presso il monte Wilhelmina, in Nuova Guinea, illuminato da globi di pietra posti su altissimi pali che al tramonto iniziavano a brillare di una strana luce bianca, simile a quella dei nostri neon, illuminando la notte. Fatto curioso perché sono abbastanza recenti esperimenti per ottenere una luminescenza da pannelli e oggetti percorsi da correnti deboli senza l'uso di filamenti e bulbi.
Dopo che Talete di Mileto e Plinio il Vecchio studiarono per primi le proprietà elettriche dell'ambra, l'uomo si dimenticò come tale energia si poteva ricavare e piombò nel buio per secoli.
Fu William Gilbert, medico della regina Elisabetta, a riscoprire l'elettricità strofinando proprio l'ambra sulla lana e sulla pelliccia, accorgendosi di poter attirare piccoli oggetti leggeri, come la carta. Chiamò la strana forza "elettrica" dal nome greco dell'ambra Elektron. Si trattava dell'elettricità statica[3].
Gli elettroni si trasferiscono da un materiale isolante all'altro, quindi i vuoti lasciati dagli elettroni dell'ambra vengono rimpiazzati dagli elettroni contenuti nella carta. Lo spostamento si chiama carica, ma se questa avviene in un conduttore la carica in movimento genera una corrente che fluisce nel conduttore e cessa di essere statica.

[3] L'elettricità statica varia dai 20.000 ai 50.000 volt. Il corpo umano tende ad immagazzinare tale elettricità naturalmente

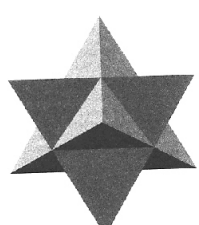
Gilbert studiò l'elettricità e il magnetismo, comprese perché l'ago della bussola punta sempre verso il nord[4]. Scoprì che pezzi di ambra carenti di elettroni si respingevano mentre si attiravano se gli elettroni erano in eccesso. Benjamin Franklin denominò i due tipi di elettricità positiva, se carente di elettroni, e negativa, con elettroni in eccesso, enunciando che due cariche uguali si respingono mentre, se diverse, si attraggono.
Nel 1746 due studiosi dell'Università di Leida inventarono un apparecchio per raccogliere l'elettricità statica, un condensatore che venne chiamato: "bottiglia di Leida".
Venne dedotto che maggiore era la quantità di elettricità accumulata, più lunga la scintilla prodotta dagli elettroni; l'argomento era la tensione della carica.
Nel 1785 August De Coulomb inventò la bilancia di torsione per misurare il campo elettrico, dimostrando che la carica si distribuisce in modo uniforme sopra una superficie sferica.
Cosa confermata anche da Beccaria con il suo pozzo e da Faraday con la sua gabbia.
Hans Christian Oersted sviluppò la teoria elettromagnetica e nel 1826 Ampère enunciò le leggi dell'elettromagnetismo inventando lo strumento per misurare il flusso della carica elettrica; George Ohm declamò la legge sulla resistenza elettrica; Volta diede forma alla prima pila; Faraday al primo generatore elettrico, la dinamo e l'alternatore; nel 1859 Pacinotti col suo anello trasformò l'energia meccanica in energia elettrica continua; nel 1866 Heinrich Hertz scoprì le onde elettromagnetiche; nel 1880 Alva Edison costruì la prima centrale brevettando un sistema di distribuzione. Un anno dopo Edison e Graham Bell crearono la "Oriental Telephone Co.".

[4] Considerando il principio dell'attrazione dei poli opposti, qualsiasi magnete libero di ruotare tende a orientare il proprio polo sud verso quello nord terrestre; ed è quello che fa l'ago di una bussola perché è un piccolo magnete i cui poli si orientano parallelamente alle linee dello spettro magnetico terrestre. Fenomeno possibile in quanto la Terra è una gigantesca calamita.

Nel 1882 Edison attivò il primo sistema di distribuzione dell'energia al mondo.
A questo punto compare un personaggio definito "dimenticato benefattore dell'umanità" e che morì nell'anonimato: Nikola Tesla.
Colui che ha inventato la famosa Bobina che porta il suo nome per produrre l'alta tensione necessaria al tubo catodico del televisore, fornita da un generatore Tesla, attraverso il trasformatore Tesla e trasportata da un sistema trifase Tesla.

MERKABA

Proseguo con la mia prima digressione.
Ogni stella-tetraedro è formata da due tetraedri che s'intersecano in modo da formare una sorta di stella di David d'aspetto tridimensionale. I due tetraedri che s'intersecano rappresentano le due energie, quella maschile e quella femminile, in perfetto equilibrio.



Esiste un tetraedro attorno ad ogni cosa, non solo attorno ai nostri corpi.
Siamo dotati d'un corpo fisico, uno mentale e uno emotivo, ciascuno dei quali possiede una forma a tetraedro. Si tratta di tre

campi identici sovrapposti l'uno a l'altro, e l'unica differenza tra loro è che solo il corpo fisico è bloccato, cioè non ruota.
La stella mentale, di natura elettrica e maschile ruota verso sinistra; la stella emotiva è di natura magnetica e femminile ruota verso destra. Il legame che comprende spirito cuore e corpo fisico, secondo una ratio geometrica particolare, a una velocità critica, crea la merkaba.
La parola *mer* contraddistingue i campi di controrotazione della luce, *ka* lo spirito, *ba* il corpo o la realtà. Così merkaba indica un campo di controrotazione della luce che comprende sia lo spirito che il corpo ed è un veicolo: un veicolo spazio-tempo.
È l'immagine attraverso la quale vengono create tutte le cose, una serie di schemi geometrici che circondano i nostri corpi. L'immagine inizia alla base della nostra spina dorsale, piccola quanto le nostre otto cellule originarie dalle quali i nostri corpi fisici sono inizialmente creati, da quel punto s'estende per vari metri di diametro. La sua prima forma è una stella-tetraedro, poi un cubo, quindi una sfera e infine una piramide intrecciata.
Ancora una volta la controrotazione dei campi di luce della merkaba costituisce un veicolo spazio-temporale: una volta consapevolmente attivata consente di viaggiare attraverso il multiverso. Questi 144 livelli sono le 12 dimensioni e i 12 sovratoni armonici di ciascuno di essi.

ROSWELL

Passiamo a una seconda digressione.
Non soltanto gli ufo esistono e il Pentagono americano ne è a conoscenza da quasi sessanta anni, ma proprio agli alieni

dobbiamo l'invenzione del laser, transistor e fibre ottiche. A sostenere la tesi che non siamo soli nell'universo è una fonte autorevole: il colonnello Philip Corso, ufficiale dei servizi segreti statunitensi sotto Mac Arthur e Eisenhower e, responsabile in Italia dei servizi alleati durante la seconda guerra mondiale. Nel 1997 a Roma in occasione della presentazione del suo libro "The day after Roswell"[5] , Corso ha parlato del suo incontro ravvicinato con la tecnologia degli extraterrestri. Ecco la registrazione delle sue affermazioni, tra l'altro riprese anche dalla stampa italiana in quei giorni.

"La notte del 4 luglio 1947 una astronave aliena si è schiantata a Roswell nel New Mexico. Sui radar della vicina base militare apparve una serie di blip seguita da un'esplosione; poi si trovarono i rottami del disco volante e i cadaveri degli alieni.

Quella notte io ero responsabile della sicurezza di Fort Riley nel Kansas. Due giorni dopo uno dei miei sergenti mi incitò ad aprire una delle casse di legno provenienti da Roswell. Fui sconvolto: dentro c'era qualcosa sommerso in un liquido gelatinoso e bluastro, una forma soffice e lucida come la pancia d'un pesce. Sulle prime pensai al cadavere d'un bambino, invece era una figura umanoide lunga un metro, con braccia e gambe lunghe e sottili, mani e piedi con quattro dita e una testa enorme a bulbo.

Toccai quell'essere: la pelle grigiastra era come tessuto. Il corpo era destinato all'obitorio militare per l'autopsia. La vicenda non ebbe alcun seguito, per quindici anni il Pentagono mantenne il più stretto riserbo. Solo nel 1961 divenni capo della Divisione Tecnologica Straniera dell'esercito. Il generale Trudeau mi affidò lo studio di un archivio speciale: Il Roswell filed. Mi resi conto che era stato deciso di studiare quella straordinaria scoperta. Durante la guerra fredda il pentagono era convinto che il governo pullulasse di spie sovietiche e che la stessa CIA convivesse col Cremino: quella documentazione non doveva finire nelle mani

[5] In italiano "Il giorno dopo Roswell", ed. Pocket Books, acquistabile dal catalogo Hera Books.

sbagliate! Dovetti agire con molta cautela: selezionai venticinque industrie locali leali alla patria e affidai loro dapprima solo informazioni tecniche e poi pezzi disaggregati dei materiali recuperati nel crash spaziale, in modo che nessuna conoscesse l'intero marchingegno. La tecnologia aliena ci è stata utile, straordinariamente. Da essa abbiamo sviluppato apparecchi come i circuiti integrati, i transistor, gli acceleratori di particelle. Nell'astronave c'erano fibre supertenaci, impossibili da tagliare o brucare, la cui struttura era simile a una ragnatela: ne abbiamo ricavato il kevlar. C'era un pezzo di metallo sottile e infrangibile: analizzandone la composizione molecolare scoprimmo l'esistenza di reti a fibre ottiche. Trovai una specie di torcia elettrica: non funzionava e pensai che mancassero le batterie. Invece messa sotto le radiazioni l'oggetto si accese: era il laser.
Gli esseri che erano nel disco erano creature prive di corde vocali, in contatto telepatico fra loro, con quattro lobi cerebrali anziché due e con linfa al posto del sangue.
L'autopsia[6] ha rivelato che erano dei cloni, degli umanoidi creati da intelligenze aliene per attraversare lo spazio."

PHILADELPHIA EXPERIMENT

Dopo la digressione passiamo ad un primo frammento.
Il dott. M.K.Jessup fu disorientato dall'interesse mostrato dagli ufficiali presenti, e rispettosamente sottopose a lettura il tutto. Lo stile, il tono, e la natura dei commenti, oltre i riferimenti ad un esperimento segreto della Marina il cui risultato aveva reso invisibile una nave, convinsero Jessup che l'autore era lo stesso

[6] Santilli footage?

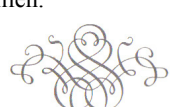
Allende/Allen che a lui si era in passato rivolto, e così accennò agli ufficiali delle lettere che aveva ricevuto.
Questi ne richiesero copie, le quali furono successivamente pubblicate come appendice di una tiratura limitata della versione annotata del *Case for the UFO*, a cura della Varo Manufacturing Company di Garland, Texas, una società che lavorava per la Marina. Un'introduzione anonima, scritta in realtà dal comandante George W. Hoover, ufficiale dei Progetti Speciali dell'ONR, e dal suo sottoposto, il capitano Sidney Sherby, spiegava: "Data l'importanza che attribuiamo alla possibilità di scoprire utili indizi circa la natura della gravità, nessuna voce, per quanto possa essere screditata dal punto di vista della scienza ufficiale, deve essere trascurata". A Jessup fu fornita una copia dell'edizione Varo, delle 127 stampate, sulla quale appose a sua volta alcune controannotazioni. In considerazione dei molteplici problemi sollevati e delle spese sostenute (le annotazioni sono state ristampate nei loro colori originali), furono in molti a sorprendersi che l'argomento fosse stato ritenuto di tale interesse dagli scienziati della Marina.

MORTE ANNUNCIATA

Secondo frammento ricollegabile direttamente al primo.
Nell'ottobre 1958, approfittando di un viaggio d'affari a New York, Jessup si recò a far visita allo scrittore Ivan T. Sanderson, uno zoologo interessato al fenomeno ufo e alle anomalie in generale. Sanderson ricorda così quell'incontro: "C'erano circa una dozzina di persone presenti. Ad un certo momento Morris chiese a tre di noi se poteva parlarci in separata sede. Appartatici, ci

consegnò la copia originale riannotata e ci chiese di leggerla con attenzione, quindi di metterla al sicuro… in caso mi fosse accaduto qualcosa, aggiunse. Tutto ciò all'epoca ci sembrò molto teatrale ma, dopo aver letto il libro, abbiamo dovuto ammettere che siamo stati invasi da un sentimento collettivo di natura certamente sgradevole. E questo fu orribilmente confermato il giorno in cui Jessup fu trovato morto nella sua auto, in Florida."
Era il tardo pomeriggio del 20 aprile 1959 quando Jessup, dopo aver parcheggiato la sua station wagon nei pressi di casa, con tutta calma infilò un tubo di gomma nel condotto di scarico e l'altra estremità all'interno dell'abitacolo attraverso lo spiraglio di un finestrino. Morì d'avvelenamento da monossido di carbonio. Il suicidio contribuì ad enfatizzare il significato delle lettere di Allende, tant'è che qualcuno ritenne addirittura che Jessup fosse stato ucciso perché sapeva troppo. Di questa opinione un gruppo di occultisti californiani che nel 1962 pubblicò una monografia dedicata al controverso episodio e Gray Barker che raccolse i primi scritti di Jessup e le voci recenti a lui riferite nel volume *The Strange Case of Dr. M. K. Jessup*, edito l'anno seguente.
Barker, tra l'altro, cita l'appassionato di ufo Richard Ogden, il quale sosteneva apertamente che il "suicidio di Jessup era stato architettato facendogli recapitare un nastro registrato che conteneva messaggi ipnotici di autodistruzione. Il nastro utilizzava suggestioni ipnotiche sovraimpresse a musica e mescolate con rumore bianco." E concludeva: "Nessuno può resistere all'essere ipnotizzato da onde sonore." Ma nessuna prova venne offerta da Ogden a supporto delle sue straordinarie asserzioni. Dobbiamo tuttavia aspettare il 1965 perché il caso Allende faccia la sua apparizione in un libro a grande tiratura, ovvero *Invisible Horizons* scritto da Vincent Gaddis (edito in Italia da Armenia dieci anni dopo col titolo *Il triangolo maledetto e altri misteri del mare*), che è stato anche il primo a parlare del Triangolo delle Bermuda quale luogo di frequenti e misteriose sparizioni di navi e aerei. Due anni dopo, in un'appendice a *Uninvited Visitors* di Ivan

T. Sanderson (tradotto nel 1974 dalle Edizioni Mediterranee col titolo *Ufo, visitatori dal cosmo*) venivano ristampate le lettere di Allende a Jessup e l'introduzione all'edizione Varo. A commento Sanderson rimarcava: “Se il sig. A, il sig. B e/o 'Jemi' non sono altro che eccentrici, dove hanno scovato tutti questi fatti e tutte queste asserzioni che, sebbene singolarmente siano stati discussi per molto tempo, richiederebbero anni di ricerca per essere rintracciati?” L'anno successivo, sempre negli Stati Uniti, sull'argomento vennero pubblicati altri due volumi a cura di Brad Steiger e Joan Whritenour, i quali ne enfatizzavano i contenuti riferendosi a una “nuova e provocatoria teoria” sulla natura e origine degli ufo. Secondo gli autori, Allende avrebbe potuto addirittura rappresentare un potere extraterrestre giunto sulla Terra molti secoli orsono. Altri avanzarono l'ipotesi che durante il periodo in cui la nave restò invisibile, la Marina Militare degli Stati Uniti sarebbe stata in grado di contattare entità aliene con le quali si accordò per una proficua forma di collaborazione.
Nel 1974, del “mistero” fece menzione il bestseller di Charles Berlitz *The Bermuda Triangle,* e lo stesso divenne nel 1979 il soggetto del libro di William L.Moore *The Philadelphia Experiment* (pubblicato in Italia lo stesso anno per i tipi della Sonzogno). Finché nel 1984 la New World Pictures produsse il thriller fantascientifico diretto da Stewart Raffill, *The Philadelphia Experiment*, con protagonista Michael Pare (nel ruolo del marinaio evanescente) e Nancy Allen.



UOMO DEI MISTERI

Terzo frammento, ricollegabile ovviamente ai precedenti.

Morto Jessup, Carlos Allende prese a scrivere lettere ad altri ricercatori del settore.
Le località da cui erano spedite variavano da una volta all'altra. Nell'estate del 1967, dopo aver letto uno dei suoi primi libri sugli ufo, Allende scrisse anche a Jacques Vallée. Con la sua prima missiva, una cartolina illustrata – "vista notturna dei grandi magazzini Sanger Harris di Dallas" - Allende informava Vallée che per poco più di cinquecento dollari poteva ricevere le istruzioni su "come costruire il proprio disco volante". In una successiva lettera di quindici pagine imbucata sempre a Dallas, Texas, ma con un indirizzo di Minneapolis, Allende congetturava che l'universo un bel giorno si sarebbe contratto per ritornare al suo punto di origine, proprio come era accaduto alla DE 173 di fronte ai suoi occhi. Inoltre, sosteneva che anche Einstein aveva letto l'edizione Varo del libro di Jessup e le rivelazioni contenute nelle famose "lettere" avevano influenzato a tal punto la sua salute da portarlo di lì a poco alla morte.
Secondo Allende, a causa della eccessiva esposizione al campo magnetico, molti membri dell'equipaggio impazzirono, mentre altri svilupparono malattie misteriose.
Due marinai sarebbero addirittura scomparsi (svanendo) da una taverna del posto lasciando le cameriere terrificate e confuse. La fotocopia di un ritaglio di giornale, senza testata né data, che descrive l'episodio sarebbe stata fatta recapitare anonimamente all'indirizzo dello scrittore William Moore. Allende restò un personaggio estremamente elusivo, finché nell'estate 1969 si presentò presso gli uffici di Tucson, Arizona, dell'*Aerial Phenomena Research Organization* (APRO), dove confessò che l'intera vicenda era una burla da lui architettata, salvo poi ritrattare la sua confessione poco tempo dopo. C'è chi sostiene che gli furono offerti dei soldi perché ritrattasse tutto quello che aveva detto in precedenza. Nel 1978 Allende prese casa a Benson, Minnesota, e l'anno successivo si spostò alla vicina Montevideo, non molto lontano da Morris, dove William Moore viveva. Il 28

giugno il *Montevideo American-News* riferì che Allen, ovvero Allende, si recava sovente agli uffici del quotidiano "da quattro a cinque volte al giorno". Nell'articolo veniva così descritto: "È alto, magro, veste in stile occidentale e di solito indossa un cappotto di lana. I suoi argomenti preferiti sono il comunismo e la condizione delle ferrovie del Milwaukee. Afferma di essere l'autore di svariati testi su argomenti scientifici e asserisce che il suo nome è menzionato in numerosi altri libri. Sostiene di essere una persona controversa nei circoli scientifici e pseudoscientifici, un famoso linguista internazionale e scrittore. In Montevideo, come a Benson, chiese aiuti finanziari alle comunità religiose e all'Esercito della Salvezza.

Nel 1983, Carlos Allende, apparve a Boulder, Colorado, dove Linda Strand, una giornalista scientifica, ebbe modo di intervistarlo brevemente e scattargli una foto, l'unica esistente di questo singolare personaggio. La Strand lo descrisse come un tipo strampalato che scribacchiò alcune note a margine della sua copia del libro di Berlitz e Moore prima di scomparire di nuovo, senza fornire ulteriori particolari su ciò che asseriva di aver visto. Forse per emulare le gesta di Allende, più di recente, nel settembre 1989 è venuto alla ribalta un certo Al Bielek che ha asserito di essere stato uno dei marinai coinvolti nel tanto discusso esperimento di Philadelphia. Bielek nel corso di alcune conferenze e interviste, raccontò che per anni non aveva avuto alcun ricordo dei fatti, perché era stato sottoposto al lavaggio del cervello. Ma la memoria gli era tornata gradualmente dopo aver visto il film nel 1988. I suoi "ricordi" sono contenuti in un libro scritto assieme a Steiger nel 1990.

LA VERITA'?

Quarto frammento.
Ma chi è veramente Carlos Allende, alias Carl Allen? Nel luglio 1979, Robert A. Goerman, un appassionato di ufo residente a New Kensington, Pennsylvania, si accorse di aver conosciuto i genitori di Allen da sempre: Harold Allen (aveva allora 70 anni) e signora erano suoi vicini di casa. Gli Allen mostrarono a lui il materiale che il figlio aveva spedito loro negli anni vantandosi dell'agitazione che i suoi scritti avevano causato e il suo certificato di nascita: Carl Meredith Allen era nato il 31 maggio 1925 a Springdale, Pennsylvania. Era il maggiore di cinque figli, quattro maschi e una femmina. I genitori lo descrissero come un "maestro della presa in giro". Suo fratello Randolph aggiunse: - Ha una mente fantastica. Ma per quanto ne so, non l'ha mai veramente utilizzata, e non ha mai lavorato in un posto tanto a lungo per guadagnare abbastanza. È una vergogna - .
E se qualcuno avesse veramente verificato al RD n.1, Box 223 di New Kensington, l'indirizzo fornito da Allende nelle sue prime lettere, vi avrebbe trovato la casa colonica di proprietà della famiglia Allen. A questo punto, anche William Moore, convinto assertore della credibilità di Carl Allen, cercò di fare marcia indietro, arguendo che Allen aveva semplicemente diffuso una storia che altri avevano raccontato. Moore ipotizzò che la realtà poteva essere "un poco più terrestre".
"Lo scopo dell'esperimento" scrive in un libro pubblicato privatamente nel 1984, "poteva essere l'invisibilità radarica, non ottica, e i bizzarri effetti riportati in connessione con esso - uomini che attraversavano muri, altri uomini che scoppiavano tra le fiamme - sembrano essere il risultato di allucinazioni causate a questi testimoni dalla troppa vicinanza al campo di forze a bassa frequenza e di grande potenza utilizzato."
Ma l'evidenza anche per questa interpretazione è scarsa e aneddotica. Di fatto, secondo alcune versioni, la *Eldridge* non solo

divenne invisibile, ma si ritrovò smaterializzata e teletrasportata a Norfolk, per poi ritornare a Philadelphia in un tempo così breve che in condizioni normali sarebbe stato impossibile. Ma un tale evento avrebbe dovuto produrre il movimento di qualcosa come 1900 tonnellate di acqua per colmare il vuoto creatosi, col risultato che una gigantesca ondata si sarebbe dovuta abbattere sull'intera baia. Eppure questa eccezionale conseguenza dell'esperimento non è menzionata da alcuna parte. E il suicidio di Jessup? Sarebbe stato indotto dalla profonda depressione causatagli dalla separazione con la moglie complicata da un grave incidente automobilistico di cui era stato vittima alcuni mesi prima. Anche l'interesse della Marina per l'intera vicenda si dimostrò più un'azione personale di Hoover e Sherby, che avrebbero agito per proprio conto spendendo di tasca propria. Il fatto che erano ufficiali della Marina, non significava nulla, come Shelby (poi impiegato alla Varo) affermò nel 1970 in una intervista rilasciata all'ufologo Kevin D. Randle. Tuttavia qualcosa di veramente segreto accadde a Philadelphia nel 1943. L'interesse che Jacques Vallée espresse per il caso in uno dei suoi libri lo fece imbattere in un certo Edward Dudgeon. “Sono un pensionato di sessantasette anni, arruolato in Marina dal 1942 al 1945”, così iniziava la lettera di Dudgeon indirizzata a Vallée il 28 novembre 1992. “Ero imbarcato su un cacciatorpediniere che era lì allo stesso tempo dell’Eldridge DE 173. Posso spiegare tutto degli strani accadimenti poiché eravamo dotati dell'identico equipaggiamento, allora segreto. Altre due imbarcazioni hanno salpato assieme a noi per le Bermuda per poi rientrare a Philadelphia.”
Un paio di settimane dopo Vallée incontra Dudgeon che, avendolo convinto delle sue generalità e mostrato il foglio di congedo dalla Marina, racconta la sua versione dei fatti. La missione, che coinvolse la *Eldridge* e la *Engstrom*, la nave su cui era imbarcato Dudgeon, durò dalla prima settimana di luglio alla prima settimana di agosto del 1943, ed era considerata *top-secret* in quanto veniva per la prima volta sperimentato un insieme di

contromisure che dovevano rendere le navi invisibili alle torpedini magnetiche lanciate dai sommergibili tedeschi. Nulla di “poco terrestre” ma all'equipaggio fu vietato di parlare della missione. L'utilizzo dell'attrezzatura speciale, consistente in un radar di bassa frequenza, un sonar, un dispositivo per il rilascio di cariche di profondità e delle eliche particolari, è stato confermato, alle richieste di Vallée, anche dal vice-ammiraglio William D. Houser. In conclusione, l'intera vicenda non sarebbe altro che una burla organizzata dal misterioso Carl Allen? Secondo molti sì, ma altri ritengono che ci troviamo di fronte ad una operazione di disinformazione creata volutamente da non meglio identificati servizi segreti per distogliere l'attenzione da altri eventi ben più significativi. Lo stesso vale anche per il famoso caso Roswell e il discusso documento MJ12? E' forse un caso che il divulgatore di tutti questi segreti sia sempre l'americano William Moore? Intanto di Carl Allen si sono perse le tracce. Un rapporto non confermato sostiene che attualmente viva in Colorado.

PRIMA LETTERA

Quinto frammento. Questo è un estratto dalla prima lettera ricevuta da M.K.Jessup da parte di Carl Allen. Mancano i colori, ma le maiuscole e il corsivo è stato rispettato.

Il Campo fu efficace in una forma sferoidale oblunga, e si estendeva per Cento metri (Più o Meno, dovuto alla posizione & Latitudine Lunare) *fuori* da ogni estremità della nave. Ogni Persona Dentro la Sfera diventò vaga nella forma MA osservava

quelle Persone a bordo di *quella* nave come se anch'esse fossero nello stesso stato, eppure camminavano sul nulla. Ogni persona fuori da quella sfera non poteva vedere Niente salvo *la forma chiaramente definita della Chiglia della Nave nell'Acqu*a, PURCHE', naturalmente, quella persona fosse abbastanza vicina da vedere ancora, appena fuori da quel campo. (...) Ormai, Signore, Restano ben Pochi dell'equipaggio del cacciatorpediniere Esperimentale. Molti diventarono matti, uno semplicemente passò "traverso" il Muro di Casa sua sotto gli occhi di Sua Moglie & Figlio & altri 2 Membri dell'equipaggio (NON FU MAI RIVISTO), due "Andarono nella fiamma", cioè "Gelarono" & presero fuoco mentre portavano comuni Bussole, un Uomo portò la bussola & Prese fuoco, l'altro venne per "Imporre le Mani" perché era il più vicino a lui ma prese fuoco anche Lui. BRUCIARONO PER 18 GIORNI. La fede nell'"Imposizione delle Mani" Morì Quando questo Avvenne & le Menti degli Uomini saltarono a dozzine.
L'esperimento Fu un Completo Successo. Gli Uomini Furono Fallimenti Completi.
Poco rispettosamente, Suo CARL M. ALLEN

SECONDA LETTERA

Sesto frammento. Questo è un estratto dalla seconda lettera ricevuta da M.K.Jessup da parte di Carl Allen. Mancano i colori, ma le maiuscole e il corsivo è stato rispettato.

Io guardo alle stelle Sig. Jessup, non mi faccio scrupolo di questo e il fatto che penso che SE MANEGGIATO ADEGUATAMENTE, CIOE' PRESENTATO ALLA GENTE &

ALLA SCIENZA IN MODO PSICOLOGICAMENTE EFFICACE, io sono SICURO che l'UOMO andrà dove ora sogna di andare... alle stelle, per mezzo della forma di trasporto che la Marina trovò accidentalmente (con suo imbarazzo) usando la NAVE SPERIMENTALE partì & comparve un minuto o giù di lì più tardi a distanza di parecchie Centinaia di miglia a un altro dei suoi Attracchi nell'area della Baia di Chesapeake. Io ho letto di *questo* in un altro giornale & solo per Ipnosi *qualunque* Uomo potrebbe ricordare *tutti* i particolari del giornale, data & ecc., capisce?
Eh. Forse la Marina si è già servita di questo incidente per costruire i vostri UFO. E' un progresso logico da ogni punto di vista. Che cosa le pare? Molto rispettosamente,
CARL ALLEN

PROGETTO MONTAUK

Seconda digressione.
L'alone di mistero che ha circondato l'esperimento di Philadelphia è stato recentemente riproposto attraverso quello che è stato denominato il *progetto Montau*k, un presunto esperimento di viaggio nel tempo attuato in tutto segreto dal governo americano.
I temi si ripropongono: una installazione militare (una base dell'Aeronautica nello stato di New York anziché una base della Marina nella Pennsylvania), un libro, i sedicenti testimoni. Il tutto avrebbe avuto inizio con il lavoro pionieristico di Wilheim Reich e Nikola Tesla, prendendo forma negli anni '40 con alcuni presunti esperimenti governativi sul controllo delle condizioni meteorologiche, consolidandosi con l'esperimento di Philadelphia

e giungendo tra gli anni '70 e gli anni '80 a una definitiva manipolazione dello spazio-tempo. Il testimone chiave di queste nuove rivelazioni è Preston Nichols, che avrebbe "recuperato i ricordi repressi del suo ruolo di capo tecnico del progetto solo dopo anni di sforzi". Alfred Bielek, co-autore nel 1990 con Brad Steiger di un libro sull'esperimento di Philadelphia è uno dei due marinai sopravvissuti a tale prima avventura, avrebbe in seguito lavorato come consulente a Montauk. Costui asserisce che attraverso l'uso di tecnologia aliena, da parte di non meglio precisate agenzie segrete governative, il suo corso temporale sarebbe stato cancellato per fornirgli il corpo e la storia di Alfred Bielek, nato nel 1927, che a lui non appartiene. Tutta la storia poteva essere appresa partecipando a un seminario organizzato da un non meglio identificato *Istituto Rim* di Phoenix, California, previo versamento della modica cifra di 130 dollari, più 75 per vitto e alloggio. Attenzione però all'avviso degli organizzatori: "La storia di questi signori, sia che la accettiate o meno, è garantita estendere i limiti della vostra realtà".

Era l'ottobre 1955, quando Morris K. Jessup, residente a Coral Gables, Florida, ricevette un pacco di lettere girategli dall'editore del suo libro *The Case for the ufo*. Si trattava della prima opera che scriveva sull'argomento (altre tre ne seguiranno) in cui metteva a confronto enigmi del passato con i più recenti avvistamenti di dischi volanti, coniugando i suoi studi in astronomia e la passione per le civiltà scomparse. Tra le lettere ce n'era una alquanto stravagante proveniente dalla Pennsylvania. Scritta a mano con differenti colori, e un irregolare uso delle lettere maiuscole e della punteggiatura, prendeva spunto da alcune speculazioni di Jessup per sostenere che la levitazione era un "procedimento noto" e ben sviluppato dalla tecnologia umana. L'autore si firmava col nome di "Carlos Miguel Allende". Jessup non diede molto peso alla cosa, ma il 13 gennaio 1956 ricevette una seconda lettera da Allende, che dall'indirizzo pareva risiedere alla periferia di New Kensington, nello stato della Pennsylvania.

Era evidente che Allende conosceva bene gli interessi di Jessup per la teoria dei campi unificati di Einstein, che avrebbe potuto rivelare il segreto dell'antigravità rendendo possibili i viaggi spaziali a costi ridotti.
Allende giudicava terribile questa possibilità, sostenendo che già una ricerca simile aveva condotto ad un esperimento il cui risultato fu "la completa invisibilità di una nave, del genere Cacciatorpediniere, e di *tutto* il suo equipaggio, Mentre era in Mare. (Ottobre 1943)... Metà degli ufficiali e l'equipaggio di questa Nave sono Attualmente, Matti come Pazzi da legare." E proseguiva, "La Nave Sperimentale Scomparve dal Molo di Philadelphia e solo pochi Minuti Dopo ricomparve all'altro suo Molo dell'area di Portsmouth, Newport News, Norfolk. Fu distintamente E chiaramente Identificata in quel posto MA la nave, *di nuov*o, Scomparve e Tornò *Indietro* al suo Molo di Philadelphia in pochissimi Minuti o ancor Meno."
In una successiva lettera, datata 25 maggio, il corrispondente - che questa volta si identificava in testa alla lettera come Carlos M. Allende e come Carl Allen al fondo - si dichiarava disponibile ad essere sottoposto a ipnosi o al siero della verità onde ricordare ulteriori dettagli dell'intera vicenda e dimostrare la sua attendibilità. Di fatto, l'unica argomentazione fornita da Allende a sostegno delle proprie asserzioni erano alcuni nomi di persone che sarebbero state con lui a bordo dell'imbarcazione delle Matson Lines Liberty, la *S.S. Andrew Furuseth*, da cui poterono osservare tutta la scena della nave scomparsa. Tuttavia non si ricordava il periodo preciso degli avvenimenti. Solo in un secondo tempo il cacciatorpediniere "invisibile" venne identificato nell'*USS Eldridge*, codice DE 173. Malgrado fosse rimasto incuriosito, Jessup continuò a non prendere molto sul serio la questione. Finché un anno più tardi ricevette un invito a recarsi presso l'Ufficio delle Ricerche Navali (ONR) di Washington, dove si sentì raccontare una strana storia. Alla fine di luglio o i primi di agosto dell'anno prima, qualcuno spedì, in un pacco proveniente

da Seminole, Texas, una copia annotata dell'edizione tascabile del suo *Case for the ufo* all'ammiraglio N. Furth, Capo dell'Office of Naval Research. Le annotazioni, scribacchiate con tre differenti colori di inchiostro, parevano essere state scritte da altrettante diverse persone, A, B e Jemi, che, in base ad alcuni riferimenti, si poteva supporre appartenessero a qualche tribù zingara. A, B e Jemi asserivano di sapere parecchie cose sulle intelligenze che stavano dietro gli ufo (chiamate "S-M" e "L-M", i primi nemici della razza umana). L'ammiraglio accantonò il materiale, ma qualche giovane ufficiale restò tanto incuriosito da proseguire le ricerche per suo conto. Jessup fu disorientato dall'interesse mostrato dagli ufficiali presenti, e rispettosamente sottopose a lettura il tutto. Lo stile, il tono, e la natura dei commenti, oltre i riferimenti a un esperimento segreto della Marina il cui risultato aveva reso invisibile una nave, convinsero Jessup che l'autore era lo stesso Allende/Allen che a lui si era rivolto, e così accennò agli ufficiali delle lettere che aveva ricevuto.
Questi ne richiesero copie, le quali furono successivamente pubblicate come appendice di una tiratura limitata della versione annotata del *Case for the ufo*, a cura della Varo Manufacturing Company di Garland, Texas, una società che lavorava per la Marina. Una introduzione anonima - scritta in realtà dal comandante George W. Hoover, ufficiale dei Progetti Speciali dell'ONR, e dal suo sottoposto, il capitano Sidney Sherby, spiegava: "Data l'importanza che attribuiamo alla possibilità di scoprire utili indizi circa la natura della gravità, nessuna voce, per quanto possa essere screditata dal punto di vista della scienza ufficiale, deve essere trascurata." A Jessup venne fornita una copia dell'edizione Varo, delle 127 stampate, sulla quale appose a sua volta alcune contro-annotazioni. In considerazione dei molteplici problemi sollevati e delle spese sostenute (le annotazioni sono state ristampate nei loro colori originali) furono in molti a

sorprendersi che l'argomento fosse stato ritenuto di tale interesse dagli scienziati della Marina[7].

ANCORA SULLA MORTE DI JESSUP

Quando nel 1959 l'astronomo e archeologo Morris Ketchum Jessup si suicidò, presumibilmente nel Dade Couty Park, in Florida, l'allarme sarebbe dovuto risuonare. Non ci sono dubbi che il noto scrittore, autore di libri importanti e influenti come "The case for the ufo" e "The expanding case for the ufo", era in un periodo di depressione. Le cose non gli andavano bene e ne aveva parlato con due amici, il biologo I.T.Sanderson e L.J.Nebel, famoso conduttore radiofonico di New York. A Sanderson aveva confidato di essere afflitto da una serie di "strani eventi" che lo avevano costretto "in un mondo totalmente folle di cose irreali".
La realtà di Jessup era davvero così totalmente folle, o forze esterne agirono per condurlo in quello stato? Anna Genzlinger indagò a fondo sulla sua morte. E così concluse: - Era sotto controllo –
Erano tempi in cui si conducevano esperimenti segreti governativi sul controllo mentale, solo di recente venuti a galla. Alcuni elementi di questo caso lasciano attoniti. L'autopsia sul corpo non venne eseguita, mentre la legge lo imponeva. Il sergente Obenclain, giunto sul posto poco dopo il ritrovamento del cadavere, disse:- Appariva tutto troppo professionale –
Allo scappamento dell'auto era collegato il tubo di una lavatrice, strano. Jessup inoltre era morto all'ora di punta, con traffico intenso tutto intorno. Tre giorni prima aveva ricevuto una visita da

[7] Sono veramente numerosi i siti web che fanno riferimento a questo episodio.

Carlos Allende, l'oscuro personaggio implicato nel Philadelphia Experiment e, stando alla moglie, aveva ricevuto strane telefonate. Sappiamo che la Marina era molto interessata ai suoi studi e dovremmo ricordare che l'ONI (Office of Naval Intellicence) era in prima linea nel cover-up sugli ufo, sin dagli inizi. E su cosa stava indagando Jessup in quel periodo? Noi lo sappiamo, su qualcosa di molto top secret e che sarebbe dovuto restare tale per molto tempo: il Philadelphia Experiment.
Il dott. James McDonald aveva tentato di convincere il Congresso a indagare sulla situazione ufo. Morì sparandosi poco tempo dopo. M.K.Jessup fu il primo a rivelare dettagli sul Philadelphia Experiment morì pochi mesi dopo. Frank Edward, il famoso commentatore radiofonico morì di un presunto infarto il 24 giugno 1967. coincidenze? C'è tutta una serie documentata di morti sospette tra gli ufologi USA.

E LA LUCE FU

Nikola nacque il 10 luglio 1856 a Smiljan in Croazia, secondo maschio dei cinque figli del reverendo ortodosso Milutin. Studiò al "Real Gymnasium" di Carlstadt, ingegneria al Politecnico di Graz e all'Università di Praga. Dopo aver lavorato nella società telefonica di Budapest trovò lavoro a Parigi nella "Continental Edison" filiale della "Edison Electric Light". La Continental non attraversava un felice periodo in seguito ad un incidente avvenuto durante l'inaugurazione del nuovo sistema di illuminazione a Strasburgo, che aveva messo in pericolo la vita dell'imperatore tedesco Guglielmo I.

Edison produceva solo dispositivi a corrente continua, dinamo, motori e sistemi di illuminazione. Gli investimenti erano cospicui. Tesla, convinto di vedere realizzati i suoi progetti sulla corrente alternata, parlava con chiunque fosse disposto ad ascoltarlo e, durante una partita a biliardo, il caporeparto, tale Cunningham, gli propose di creare una società con lui.
Tesla non capiva niente di mercato e commercio e quindi rifiutò; se invece avesse accettato quell'offerta la sua vita e la nostra sarebbero radicalmente cambiate.
In seguito agli incresciosi fatti di Strasburgo, quale migliore ingegnere della Continental, fu inviato in quella città allo scopo di realizzare un regolatore automatico delle dinamo, con la promessa di un premio di 25.000 dollari. Inutile dire che riuscì nell'impresa ma non ottenne il premio promesso.
In quel periodo, nel tempo libero, costruì il primo motore a corrente alternata oltre ad un generatore a due tempi per alimentarlo.
Alva Edison aveva inviato a Parigi un amico consulente di cui si fidava, Charles Batchellor, il quale ascoltando le idee di Tesla considerò che era meglio averlo dalla propria parte. Scrisse a Edison una frase rimasta celebre: "Conosco due grandi uomini, tu sei uno di loro; l'altro è questo giovane...".
Secondo Batchellor, Tesla, avrebbe evitato il costo di numerosi esperimenti, dato che il giovane inventore prevedeva tutte le conseguenze prima di sperimentare i congegni ideati. Convinse Nikola che a New York avrebbe coronato i suoi sogni e lo spinse a partire.
Edison stava per ricevere l'aiuto desiderato per le sue dinamo a vapore che non erano sufficienti ad accendere tutte le lampade dei clienti; non oltre 400. Avrebbe dovuto accoppiarle fra loro, ma non conosceva la sincronizzazione degli impulsi elettrici. L'arrivo di Tesla fu più che opportuno. Appena sbarcato aggiustò le bobine dell'Oregon, prima nave con l'illuminazione elettrica, che in seguito ad un guasto avevano lasciato l'imbarcazione al buio e si

presentò a Edison pronto a perfezionare i progetti dei generatori della sua centrale elettrica. Alva gli promise un compenso di 50.000 dollari a lavoro compiuto.
In un anno sfornò ben ventiquattro tipi diversi di dinamo a corrente continua, capaci di generare maggiore corrente, semplici da regolare ed accoppiare; il tutto assistito da un sistema che assicurava la sincronia negli impulsi di corrente.
Edison brevettò le bobine e le sostituì; ma non premiò Tesla. Quando questi si presentò a reclamare il suo compenso l'americano gli disse: "Tesla, ma lei non capisce l'humor americano..."
Il croato si licenziò.
Fortunatamente per lui, Edison non aveva il controllo dell'industria americana dell'elettricità e trovò altri finanziatori; ma solo per produrre lampade ad arco destinate all'illuminazione pubblica. Anche in questo caso fu raggirato e il suo sogno dovette attendere.
Per vendere motori a corrente alternata, occorreva erogare energia alternata a mezzo di idonei cavi, scatole di raccordo, trasformatori, contatori per le abitazioni. I suoi soci non disponevano di ingenti capitali per portare avanti un tale progetto ed erano interessati solo alla produzione di lampade ad arco più redditizie.
Tesla compì una nuova impresa, le lampade prodotte all'epoca da Paul Joblochkoff erano composte da due aste parallele di carbone, separate da gesso e inserite in tubi di ottone collegati alla corrente; all'apice un filo di carbone che bruciando produceva luce. Duravano solo novanta minuti. Tesla dopo due anni fornì lampade ad avviamento automatico dotate di un meccanismo di alimentazione che permetteva di sostituire le aste di carbone quando si consumavano. Il sistema venne adottato per l'illuminazione pubblica e per le fabbriche.
L'impianto di Edison non avrebbe mai funzionato ai voltaggi di oggi; Tesla aveva scoperto che si poteva trasformare il voltaggio dell'elettricità a corrente alternata, aumentandolo o diminuendolo

a mezzo di un trasformatore. Avrebbe trasmesso corrente ad alto voltaggio e bassa corrente attraverso cavi sottili.
L'impianto del croato avrebbe messo in pericolo coloro che avevano investito nel sistema a corrente continua.
Quando Edison fondò la "Edison Electric Light" ottenne 2500 azioni; ai capitalisti che finanziarono l'impresa ne vennero assegnate altre 500: la "Western Union Telegraph", il banchiere J.P. Morgan ne facevano parte. Ma la società non stava tenendo fede alle promesse di vendita ed Edison non voleva che la cosa si risapesse. Doveva costruire altre centrali, per ridurre i costi ma i finanziatori non volevano rischiare altro denaro. Inoltre aveva una causa in corso contro Westinghouse che produceva lampade con brevetto Edison senza pagare le royalty. L'Oregon aveva fatto richiesta di risarcimento in seguito al guasto delle bobine, la moglie era gravemente malata. Quando Tesla giunse a New York, Edison aveva il problema di inviare la corrente oltre gli ottocento metri della sua centrale, i suoi proventi erano rappresentati solo dalla vendita di impianti d'illuminazione completi a privati o imprese, questo perché non essendo esperto nel campo dell'elettricità non metteva in pratica la legge di Ohm.
Un filo tende a surriscaldarsi e fondersi se il carico è elevato e, per la nota legge di Ohm, maggiore è la corrente che passa attraverso il filo, maggiore sarà la caduta di tensione. Quindi si può avere un alto voltaggio e poca corrente, oppure alta corrente e un basso voltaggio; ossia la capacità dell'elettricità di correre lungo il filo e portare un numero sufficiente di elettroni che arrivino alla lampadina. Maggiore la lunghezza del filo, maggiore deve essere il voltaggio, diminuendolo poi quando la corrente entra nell'abitazione, affinché non rappresenti un pericolo mortale.
Tesla aveva tenuto conto di tutto questo e scoperto che la corrente ad alta frequenza non viaggia all'interno di un filo, ma al suo esterno. È il famoso effetto pelle o di Kelvin, per questo vengono utilizzati fili di acciaio rivestiti di rame. L'acciaio rende il filo resistente mentre il rame fornisce una bassa resistenza dove scorre

la corrente. I fulmini che colpiscono un aereo non mettono in pericolo i passeggeri al suo interno dato che la scarica corre sulla superficie della fusoliera. Per questo Tesla usava dare spettacolo facendosi passare dalla corrente a 250.000 volt.
Nel frattempo Tesla era stato abbandonato dai suoi finanziatori e costretto a guadagnarsi da vivere scavando fossi. Nel 1886 presentò un brevetto per un motore elettromagnetico e, parlando dell'invenzione con il suo caposquadra, ebbe l'occasione di avvicinare l'avvocato Charles Peck, il quale, coinvolgendo l'amico Alfred Brown sovrintendente della "Western Union Telegraph" a dividere i rischi, si offrì di fornire un finanziamento. Nacque la "Tesla Electric Company".
Tesla iniziò a lavorare al suo motore a corrente alternata. Poteva produrre un campo magnetico rotante iniettando due correnti alternate in una coppia di bobine poste ai lati opposti dello statore. Si poteva modificare il voltaggio e usare fili sottili per portare l'elettricità a lunghe distanze; un trasformatore riduceva e aumentava la corrente.
Fece domanda all'ufficio brevetti e gli furono concessi ben 30 brevetti diversi. La comunità scientifica lo invitò a tenere una conferenza. Divenne il padre della moderna elettricità. Peck e Brown decisero di vendere il brevetto a chi avesse offerto di più.
La conferenza tenuta all'"American Institute of Electrical Enginers" suscitò l'interesse di George Westinghouse, ingegnere elettronico, il cui padre possedeva una fabbrica che produceva materiale rotabile per lo stato di New York. George aveva inventato lo scambio di rotaia e il freno ad aria compressa; secondo Brown era la persona giusta per commercializzare il prodotto di Tesla. Era inoltre la persona che voleva scalzare il sistema di Edison. Westinghouse offrì a Tesla 25.000 dollari più 50.000 in azioni e royalty di 2,50 a CV.
Era in corso la "guerra delle correnti". Westinghouse senza pagare le royalty produceva lampade Edison e questo spinse Edison a intraprendere una campagna denigratoria delle tecnologie

utilizzate dal concorrente. Fece stampare opuscoli dove sottolineò il pericolo derivante dall'uso dell'alto voltaggio usato nei sistemi ad arco e dimostrò, servendosi di alcuni animali come cavie, quanto poteva essere pericolosa la corrente alternata. La campagna denigratoria produsse l'interessamento dell'Assemblea Legislativa che promulgò l'uso della sedia elettrica al posto dell'impiccagione, utilizzando alternatori Westinghouse.
La cosa forse influenzò anche la sentenza del tribunale; causa e ricorso furono vinti da Edison nonostante che Westinghouse dimostrasse che Alva non fosse esperto di elettricità. Ma Edison era in piena crisi, non sapeva come pagare gli stipendi ai suoi duemila dipendenti e come comprare la materia prima per far fronte agli ordini che giungevano numerosi, perché incassava solo dopo la consegna. La "Edison Electric" era stata creata per riscuotere le royalty e i banchieri che la gestivano proposero allo scienziato di comprare le sue fabbriche e formare una nuova società che si chiamò "Edison General Electric Company".
Il processo aveva messo in crisi anche Westinghouse. Charles Coffin che dirigeva la "Thomson Houston" concluse un accordo con la "Edison General Electric" divenendo presidente di una nuova società che, eliminando il nome Edison, si chiamò "General Electric". La fusione fra la "US Electric Company" e la "Consolidate Electric Light" diede vita alla "Westinghouse Electric Manufacturing Company" e i brevetti di Tesla furono svenduti ai banchieri.
Tesla parlava di una distribuzione senza fili. Al di là del risparmio del rame, chiunque poteva avere l'energia elettrica gratuitamente attraverso la collocazione di una semplice antenna; come potevano le compagnie ricavare profitti? L'energia elettrica veniva fornita a mezzo di un filo, se l'utente non pagava, i fili venivano recisi e il banchiere tutelato. Come si poteva disconnettere gli utenti morosi se i fili non esistevano? Le idee del croato andavano contro gli interessi dei banchieri come Morgan. L'elettricità doveva rimanere

in mano alle compagnie, non poteva essere distribuita gratuitamente.
In quel periodo l'inventore effettuò un giro in Europa; prima Londra, poi Parigi, infine al capezzale della madre morente.
Ritornò in America giusto in tempo per aiutare Westinghouse che finalmente era riuscito a produrre una lampada senza violare i brevetti della "General Electric". Il primo gennaio del 1893 ben 96.620 lampade a incandescenza, alimentate dai generatori Tesla, illuminarono i locali della Esposizione Universale di Chicago dedicata a Colombo. Westinghouse inoltre aveva stipulato un accordo con la "General Electric", che aveva adottato la nuova tecnologia, cedendo i diritti sui brevetti di Tesla allo scopo di presentare un offerta congiunta e realizzare una centrale elettrica alle cascate del Niagara. La realizzazione del progetto venne affidata ad un ingegnere scozzese tale George Forbes; la centrale avrebbe utilizzato tre generatori Tesla da 5.000 cavalli vapore. Forbes costruì un canale a monte per portare l'acqua alla centrale e alle turbine attraverso un tubo di due metri di diametro; l'acqua dopo aver percorso un tunnel rifluiva nel fiume proprio sotto le cascate. L'apertura avvenne nel 1895; era nata la "Niagara Falls Power and Conduit Company", definita la più importante opera di ingegneria mai realizzata e Nikola Tesla divenne il più eminente scienziato e ricavò 500.000 dollari oltre alla libertà di continuare i suoi esperimenti.
In quel periodo cominciò a studiare la velocità di inversione, ossia la frequenza. Costruì trasmettitori capaci di amplificare i segnali elettrici per giungere a frequenze e voltaggi mai raggiunti, le famose bobine di Tesla, che generavano scintille lunghe fino a 40 metri. Scoprì che ogni oggetto possiede una naturale frequenza e, se sollecitato su tale frequenza, iniziava a vibrare fino a raggiungere il punto di rottura. Nei suoi esperimenti utilizzando correnti di diverse frequenze riuscì a produrre voltaggi altissimi. Costruì un vibratore senza parti mobili e lo collegò ad un condensatore; insieme risuonavano un milione di volte al secondo.

Ideò un sintonizzatore che divenne la base di tutte le radio e televisori; inventò una lampadina senza fili, togliendo l'aria da un tubo di vetro, che si illuminava quando veniva messo a contatto con un campo elettrico ad alta frequenza. In quel periodo costruì le prime lampade a fluorescenza, i neon; inoltre un tubo che emetteva raggi "X", il circuito di sintonia, il tubo catodico, il microscopio elettronico, e la famosa "bobina" per generare altissimi voltaggi.
Ideò luci fluorescenti senza fili con le quali illuminò il laboratorio. Aveva installato un filo elettrico intorno alle pareti esterne dove faceva passare corrente elettrica ad alta frequenza, attraverso un alternatore speciale; tale circuito radio diffondeva la corrente che veniva raccolta in cuscinetti di filo collegati ai terminali posti ad ogni lampada fluorescente che funzionavano in tal modo con corrente senza fili.
La bobina altro non è che un trasformatore di risonanza che permette la produzione di corrente alternata usando sistemi polifase che si basano sull'induzione magnetica con il passaggio di corrente in più fasi. Due bobine concentriche di filo di rame avvolto con centinaia di spire, un condensatore e uno spinterometro producono un campo magnetico rotante. Meccanismo alla base degli alti voltaggi dei tubi catodici delle TV.
Rendendosi conto che una valvola rilevava onde radio descrisse le caratteristiche basilari dell'impianto radio prima di Marconi: un'antenna, un collegamento a terra, un circuito per la sintonizzazione, un impianto di ricezione, uno di trasmissione, sintonizzati uno sulla risonanza dell'altro, un detector dei segnali. Tutto perché aveva scoperto che il passaggio della corrente ad alta frequenza attraverso una bobina e un condensatore generava un effetto di risonanza a distanza senza bisogno di fili.
Nel 1897 presentò al Madison Square Garden il primo sommergibile radiocomandato. In una gigantesca vasca girava una barca lunga un metro e mezzo dotata di luci colorate e una

antenna; Tesla ne dirigeva a voce i movimenti e l'immersione. La marina militare non comprese l'importanza di quella invenzione; sarebbe stata la prima torpediniera silurante senza equipaggio.
A lui si attribuisce anche l'invenzione del telegrafo pluricanale senza fili; altra invenzione non compresa.
Due anni dopo, di nuovo a corto di fondi, trovò un finanziatore in Curtis, l'avvocato che si era occupato del suo primo brevetto. Leonard Curtis si era ritirato a Colorado Springs divenendo direttore della "Colorado Springs Power Company". Il sistema Tesla aveva salvato l'industria mineraria locale e Curtis offrì al croato un lotto di terreno dove costruire un laboratorio. Nel giugno del 1899, nel nuovo laboratorio costruito a Colorado Springs, Tesla iniziò a studiare i fulmini, i loro effetti e come sfruttare le loro cariche elettriche.
Oggi Colorado Springs è noto per la vicinanza del NORAD il sistema di difesa missilistico situato sotto i monti Cheyenne.
Il fulmine produceva un tipo di onda radio capace di produrre voltaggi regolari, misurabili allontanandosi dalla fonte; tale effetto dimostrava che la Terra e l'atmosfera erano cariche elettricamente. La sonda sovietica Mir accertò, nel 1997, che i temporali appaiono sempre su delle linee a distanze regolari nella parte scura della Terra dimostrando la possibilità della trasmissione dell'energia elettrica senza l'uso dei fili.
Tesla aveva scoperto che poteva far risuonare elettricamente la Terra come una campana, con un rintocco ogni due ore. Secondo lo scienziato la frequenza della risonanza elettrica terrestre era di dieci cicli al secondo; il valore usato oggi è di 7,8 cicli. Lo scopo era studiare le onde radio a bassissima frequenza capaci di raggiungere qualsiasi luogo, sia sulla superficie, sia sotto il mare.
La struttura del laboratorio di Colorado era alta circa 60 metri; dodici metri misurava la parte inferiore, simile ad un granaio; al centro del capannone un traliccio e su di esso un'asta di rame che sosteneva una sfera, anch'essa di rame. L'asta scendeva sopra ad un'enorme bobina situata al centro, sotto il tetto aperto; il

pavimento era di legno circondato da un recinto, sempre di legno, alto due metri e lungo il perimetro scorreva un grosso cavo elettrico. La recinzione era percorsa da avvolgimenti di filo elettrico.
All'interno della gabbia vari oggetti diversi fra loro, all'esterno del recinto file di condensatori. Il trasmettitore riceveva impulsi di corrente alternata a basso voltaggio dalla vicina centrale e generava 10.000 watt. Nel corso degli esperimenti si rese conto che diverse velocità di vibrazione producevano onde stazionarie di diverso tipo, quella che in gergo si chiama "lunghezza d'onda del segnale", e che, cambiando la lunghezza dell'asta e regolando la sintonizzazione della lunghezza d'onda, poteva ricavare il massimo voltaggio nella sfera di rame.
Il cellulare che usiamo tutti i giorni è dotato proprio del tipo di antenna di sintonizzazione inventata da Tesla.
Quando Tesla produsse con il suo apparato il primo fulmine ottenne un lampo di 60 metri e un violento tuono che venne udito a 42 chilometri di distanza. Le 200 lampade degli apparecchi riceventi che s'illuminarono furono la prova che l'impianto senza fili funzionava. Il 20 marzo 1900 depositò il brevetto e nel 1902 tutti gli altri brevetti relativi.
Tesla dimostrò quindi che l'energia elettrica può essere diffusa utilizzando la superficie terrestre, sfruttando la zona atmosferica dove risiede la risonanza di Schumann e, chiunque, sintonizzandosi con opportuni apparecchi, può ottenere corrente gratuitamente.
La Terra è in grado di assorbire elettricità e per questo tutti gli strumenti elettrici scaricano a terra. La corrente che lo scienziato iniettò nel suolo si propagò come un'onda radio alla velocità della luce, raggiunse l'altra parte e ritornò indietro; il secondo impulso si unì al primo rafforzandolo, e così fece il terzo, e il quarto, aumentando la potenza smisuratamente. L'obbiettivo di Tesla era scoprire il limite della risonanza, ma il sovraccarico bruciò il

generatore della centrale che gli forniva la corrente e mise al buio l'intera città di Colorado.
Aveva realizzato il suo sogno e trovato il sistema di produrre plasma elettromagnetico prima ancora che si coniasse il termine. La miscela di ioni e elettroni scoperta, oggi viene chiamata "Gas ionizzato" ed è in grado di sprigionare luce e calore. È il funzionamento del Sole.
I brevetti di Tesla sono stati menzionati nella costruzione di armi dotate di proiettili al plasma capaci di neutralizzare satelliti spia, che fanno parte del progetto "Scudo stellare". Tesla era anche in grado di produrre la risonanza del campo elettrico terrestre e dominare di conseguenza il tempo meteorologico.
Per capire l'importanza di quanto scoperto dal Nikola pensiamo alla fusione termonucleare, attraverso la quale otteniamo energia pulita ed economica in seguito alla trasformazione dell'idrogeno in elio; tale fusione avviene a temperature talmente elevate che non esiste un materiale resistente alla fusione. L'unica cosa che permette ai materiali di resistere è l'utilizzo di una bolla di plasma come quella che ideò Tesla per generare il fulmine globulare; scoperta che si è dimostrata importante per lo studio della quantistica.
Lanciando simili raggi è stato possibile stilare mappe di Venere e della Luna.
In effetti il nostro pianeta è circondato da una particolare carica elettrica, che inizia a 80 km. dalla Terra, nota come ionosfera. Fra questa e il suolo esiste una zona con un potenziale costante di 220 volt per metro dentro il quale noi viviamo. Quindi il nostro corpo ha una data quantità di elettricità misurabile, ma è anche circondato e penetrato da molti campi elettrici, magnetici e gravitazionali generati dalla Terra e dagli altri pianeti; campi elettromagnetici dovuti agli ultravioletti, campi generati da emittenti radio, apparecchi televisivi, videoregistratori, telefoni e così via.

Oggi sappiamo che il Sole con la sua energia e la sua attività determina il clima sulla Terra, ne influenza l'ecosistema e di conseguenza l'esistenza degli esseri viventi su di essa. Sappiamo che l'attività solare si manifesta nelle macchie solari prodotte dalla differente velocità di rotazione di due campi magnetici: quello polare e quello equatoriale. Queste eruzioni sprigionano intensi campi magnetici che riducono il flusso di energia e producono perturbazioni fisiche sulla Terra.
Infatti, attraverso il "vento solare", gli elettroni e l'idrogeno ionizzato si propagano ovunque, interferendo con il campo magnetico terrestre, contribuendo all'esistenza delle due fasce di Van Allen, ove si accumulano le particelle elettriche che modificano gli effetti climatici.
Esiste una zona nell'atmosfera carica di elettricità fra la superficie e la ionosfera, conosciuta come "cavità Shumann"; in pratica un grande condensatore che Tesla riuscì a far vibrare con l'energia elettrica. Nessuno avrebbe potuto esaurire l'energia trasmessa in quel momento.
Nel 1900 Westinghouse e la "General Electric" avevano il monopolio assoluto dell'erogazione di corrente alternata e, si erano notevolmente arricchite con il suo commercio. Quando Tesla comunicò a Westinghouse l'esito delle ricerche effettuate a Colorado Spring e i suoi progetti per il futuro, l'uomo d'affari vide nello scienziato un pericolo per i suoi affari e gli negò ogni ulteriore finanziamento nell'intento di fermarlo; anzi intraprese una serie di azioni che miravano a denigrarlo davanti all'opinione pubblica in modo che le sue ricerche non fossero finanziate da altri.
In quel tempo Tesla parlò della possibilità di trasmettere calore al Polo Nord, di formare il ghiaccio ai tropici; inviare fotografie e trasmettere musica in ogni angolo della Terra; distribuire elettricità gratuita e illimitata ovunque.
Le sue invenzioni lo rendevano un uomo credibile e pericoloso.

La bobina per produrre correnti ad alto voltaggio e alta frequenza, il trasmettitore d'amplificazione, per generare la risonanza dei campi prodotti con i fulmini con la carica della Terra, il sistema elettrico senza fili, per trasmettere l'energia elettrica, un sistema per sintonizzare su una determinata lunghezza d'onda un ricevitore, erano le invenzioni che permettevano la trasmissione della corrente senza fili.
Tesla aveva scoperto che la Terra rispondeva a vibrazioni elettriche di una determinata velocità e se venivano prodotte onde stazionarie intorno al globo, utilizzando il campo elettrico terrestre, era possibile trasmettere elettricità senza dispersione di energia.
Si potevano già realizzare in quegli anni alcune delle cose in uso oggi come la trasmissione di messaggi segreti di stato; la possibilità di scambiare messaggi fra i cittadini in modo rapido e sicuro; telefonare in ogni luogo e a chiunque, trasmettere le notizie dei quotidiani di tutto il mondo, oltre alla musica, manoscritti, foto, disegni e documenti; sincronizzare gli orologi con precisione astronomica; creare un sistema monitorato di navigazione per determinare le rotte delle navi.
L'unica cosa che ancora oggi non possiamo fare, anche se è stato dimostrato nell'ultimo decennio che sia possibile, è trasmettere energia elettrica in qualunque luogo senza l'uso di fili, ma sappiamo molto bene il perché. Cosa che Tesla non aveva compreso appieno. Se avesse lavorato come fece Marconi con i militari e il governo, anziché procedere da solo, oggi sicuramente avremmo un mondo notevolmente diverso.
Nikola però non conosceva i meccanismi del mercato, per questo rifiutò anche l'offerta di acquisto dei Lloyds di Londra per un impianto senza fili da installare su un panfilo. Da quel momento perse notorietà e divenne per l'opinione pubblica uno scrittore di fantascienza, folle e fuori dal mondo; per questo non viene ricordato neanche oggi per il grande uomo che è stato e per quello che ha fatto.

Gli unici che lo hanno considerato seriamente, per quello che in effetti era, sono stati Samuel Clemens, conosciuto come Mark Twain, e J.P. Morgan. Il primo, in qualità di amico e appassionato al tema dei suoi esperimenti divenne un assiduo frequentatore del laboratorio di Tesla al 35 di South Fifth Avenue. Si racconta che, ebbe l'occasione di sperimentare anche l'effetto delle vibrazioni meccaniche prodotte da un meccanismo consistente in una piattaforma montata su cuscinetti elastici azionata da aria compressa. Vibrazioni rivelatesi curative di problemi di digestione e altri disturbi e con le quali Clemens curò la sua stipsi. Quando l'inventore ancorò il meccanismo ad una colonna di ferro del suo laboratorio, con l'aumento della frequenza raggiunse un livello in grado di far vibrare l'intero edificio con il pericolo di provocare un crollo. Rinunciò così a procedere oltre.
J.P. Morgan, uomo chiave della creazione della "General Electric", per interesse personale, consapevole che il successo della società si basava sui brevetti di Tesla e che il controllo sui brevetti dava anche il diritto di sopprimerli o nasconderli, interessato ai lavori dello scienziato per motivi economici, offrì 150.000 dollari per il 51% dei brevetti sviluppati sulla nuova tecnologia senza fili e rese pubblico il finanziamento iniziale a difesa dei suoi interessi.
Il 23 luglio del 1901 Tesla, ignaro delle vere intenzioni di Morgan, iniziava a Long Island i lavori per erigere una colossale torre di legno di 60 metri nota col nome di Wardenclyffe, che sosteneva un elettrodo di rame di 35 metri di diametro, idoneo a raccogliere una carica elettrica. Concepita e costruita come sistema per le telecomunicazioni senza fili, era il mezzo per dimostrare che era possibile distribuire l'energia senza utilizzare i fili e continuare quanto iniziato a Colorado Springs.
Tesla dichiarò di svolgere esperimenti tesi a imbrigliare l'energia dei raggi cosmici e costruire un dispositivo funzionante attraverso l'utilizzo di tale energia. Aggiunse che i raggi cosmici ionizzano l'aria creando particelle libere come ioni ed elettroni; le cariche

vengono catturate in un condensatore che funziona come scarico per il circuito del motore.
Gli esperimenti erano volti ad utilizzare la Terra come conduttore trasformandola in un gigantesco trasmettitore elettrico, aprendo la possibilità di comunicare e trasmettere potenza attraverso la crosta terrestre. Intendeva concepire una stazione trasmittente in grado d'inserire energia elettromagnetica nella crosta fino a raggiungere la risonanza elettrica della Terra stessa, in modo da utilizzare il pianeta per intercettare energia, usufruendo delle stazioni riceventi dislocate opportunamente sul globo. Lo scienziato scoprì, trasmettendo frequenze estremamente basse, che poteva alterare le correnti nell'alta atmosfera e modificare il clima. Inoltre, utilizzando tali onde, si poteva interagire con l'attività bioelettrica del cervello e con la naturale vibrazione delle molecole del corpo, manipolando la biofisica umana. Presso Colorado Springs aveva concepito un nuovo sistema di esplorazione geofisica utilizzando oscillatori meccanici inventati in precedenza. Gli esperimenti non furono portati a termine perché si accorse che potevano generare terremoti artificiali di inaudita potenza, modificando le naturali frequenze di cui sono dotati tutti i corpi e sfruttando quella che chiamò "frequenza risonante", a mezzo della quale un corpo si mette a vibrare fino alla rottura. Difatti se il trasmettitore avesse inviato una forte energia in un solo punto si sarebbe verificata una distruzione totale. Morgan, vedendo nel progetto un pericolo futuro per i suoi interessi, negò allo scienziato altro denaro, ma nel frattempo Tesla riuscì ad ottenere 10.000 dollari dal Canada per trasmettere l'energia per quello Stato, costringendo Morgan a dichiarare apertamente che non intendeva finanziare ulteriormente lo scienziato.Per il mondo, se Morgan non rischiava i capitali, il progetto non era affidabile e tutti si tirarono indietro.

ANCORA SUL PROGETTO

E ora un intervento pubblicato sul web che ci riconduce al nostro Tesla.
Nella casistica ufologica si trovano numerosi avvistamenti accompagnati da anomalie elettromagnetiche, motori di auto che si spengono, disturbi radio, bussole che impazziscono, e anche anomalie gravitazionali: i giroscopi impazziscono. In casi di atterraggio di ufo o volo molto radente al suolo si sono riscontrati fenomeni come la disidratazione di microrganismi e la presenza di composti che solo una forte esposizione a microonde può produrre. Gli ufo compiono manovre di volo complesse, arresti improvvisi, possono stazionare in un punto ruotando su se stessi, possono ripartire con accelerazioni impossibili agli aeromobili convenzionali, possono compiere svolte ad angolo retto, scomparire e riapparire in un altro punto, di notte presentano una forte luminosità il cui colore è variabile, di giorno la loro superficie presenta riflessi metallici.
Ma si hanno anche segnalazioni di differenti aspetti: pure la forma è varia, non solo dischi, ma cilindri, triangoli, forme a delta, a "V, sfere di piccole dimensioni. Questi fatti non sono spiegabili attenendosi alla scienza insegnata nelle università. La quasi totalità degli esponenti del mondo scientifico nega addirittura la realtà dei fatti. La motivazione è che, non essendo questi fatti studiati da esponenti del mondo scientifico, il materiale esistente non è da ritenersi scientifico. Invece esistono alcuni ricercatori universitari che applicano rigorosamente il metodo scientifico agli studi ufologici, ma si tratta di iniziative individuali, mentre è accettato solo ciò che ha l'approvazione istituzionale ed è pubblicato sulle più accreditate riviste scientifiche. Essendo le riviste ufologiche e i convegni considerati non scientifici dal mondo accademico, tutto ciò che è presentato non é considerato degno della minima attenzione ed è lasciato ai commenti scherzosi dei giornalisti, che trattano l'argomento come folklore.

Tutte le documentazioni ufologiche presentate fino ad oggi non sono servite a modificare questa situazione. Alla ricerca di qualcosa che possa essere utile per le ricerche ufologiche scopriamo che nella storia della scienza vi sono molti elementi trascurati. In particolare illustrando l'opera di Nikola Tesla, notiamo che fra le sue invenzioni ve ne sono molte che possono aprire nuove prospettive alla ricerca ufologica. Ancora troppo pochi ne conoscono l'importanza, ed è opportuno ricordare che è Tesla l'inventore[8] della corrente alternata. Con la distribuzione a corrente continua di Edison non si sarebbe mai potuta realizzare una distribuzione come quella a corrente alternata.
Ma all'autore dell'invenzione che è fondamento dello sviluppo industriale, per ringraziamento è stato cancellato dalla storia. Il progetto della prima centrale idroelettrica sulle cascate del Niagara porta la firma di Tesla. Mentre i finanziatori della Westinghouse facevano i conti degli enormi profitti ricavabili dalla distribuzione elettrica mediante fili, Tesla commetteva lo sbaglio di far sapere che era possibile farlo anche senza fili. Lui, Presidente dell'associazione degli ingegneri, invitato a tenere conferenze nelle più importanti università, amico dei più eminenti scienziati, sicuramente il più noto e il più pagato, improvvisamente, pur essendo ancor vivo, finì nel dimenticatoio.
La sua cancellazione è stata così totale da coinvolgere anche la cancellazione del film
"Il segreto di Nikola Tesla[9] " del regista Kristo Papic che addirittura vede trai protagonisti Orson Welles.
Pur ritrovandosi da solo e con mezzi finanziari molto limitati Tesla scoprì che l'energia poteva essere ricevuta non solo senza fili, ma anche senza produrla, perché c'era già. All'inizio di questo secolo Tesla, in una conferenza universitaria, disse che un filo teso dalla Terra fino alla ionosfera può captare energia. Ottanta anni dopo un italiano, il prof. Colombo, propose alla NASA

[8] Scopritore, lui sosteneva.
[9] Oggi stampato anche in Italia su DVD da MacroVideo.

l'esperimento del Tethered satellite, un satellite collegato allo "shuttle" con un cavo d'acciaio, che può essere srotolato per una lunghezza di dieci chilometri. Al primo tentativo il cavo s'ingarbugliò, ma già fece misurare una corrente superiore al previsto, poi al secondo tentativo il cavo raggiunse una maggiore lunghezza, confermando che l'energia era assai di più di quella prevista, anche se non è mai stata raggiunta tutta la lunghezza possibile. Poi avete voi più saputo qualcosa?
Tesla è autore di tantissime altre invenzioni, ma dal punto di vista teorico non ha rivelato che una minima parte di ciò che aveva capito.
[10]"Due anni fa ho invitato a questo convegno Claudio Bianchini, studente d'ingegneria della gestione a Reggio Emilia. Claudio s'interessa come me di Tesla ed era inevitabile che in una città piccola come Reggio ci incontrassimo.Nel convegno di due anni fa giungemmo alla conclusione che per capire Tesla si sarebbe dovuto ripercorrerne il percorso scientifico dai primi esperimenti, realizzando degli apparecchi. Alle parole sono seguiti i fatti. Così ho invitato Claudio e il suo collega di studi Marco Scolari esponendoli al convegno dell'USAC. Ho chiesto a Claudio quale fra gli esperimenti di Tesla ha attirato la sua attenzione. Claudio ha spiegato che, in un libro su Tesla era riportato che Faraday fece due esperimenti con quello che è divenuto noto come il disco di Faraday. Nel primo ben noto esperimento un disco di rame ruota rispetto ad un magnete fisso; fra il centro del disco e la periferia si stabilisce una corrente, ma poi vi fu un secondo esperimento, meno noto, in cui il disco di rame è solidale al magnete, perciò disco e magnete ruotano insieme, ma la corrente c'é ugualmente. La teoria attualmente accettata spiega il primo esperimento, ma fallisce per il secondo. Così perché la cosa era imbarazzante, piuttosto che ammetterla si è preferito eliminare dai libri il

[10] Questo intervento e quello seguente, sono arrivati al mio blog senza che ne sia precisato l'Autore, che ritengo sia il solito. Si specificava solo che erano presenti in rete. Se mi sarà comunicato l'Autore sarò felice di citarlo.

secondo esperimento. Claudio e Marco hanno pensato di proporre l'esperimento come rievocazione storica, ottenendo così il finanziamento dall'università per la costruzione del disco di Faraday. Poi Marco ha mostrato le foto della macchina e ha spiegato com'è stata costruita. Rispetto alla macchina originale di Faraday il disco di rame è solidale a due magneti, posti sulle due facce del disco, allo scopo di potenziare l'effetto. Poi sono stati mostrati i risultati delle misurazioni elettriche: a 5600 giri è stata misurata una differenza di potenziale di centoventicinque millivolt, ma l'intensità della corrente era di ben settantasei ampere! La prova è stata fatta nel laboratorio universitario di compatibilità elettromagnetica presso l'istituto Leopoldo Nobili di Reggio Emilia, alla presenza del docente della facoltà d'ingegneria prof. Ivan Montanari, del presidente Carlo Baldi della fondazione "Studium Regiense", che ha in parte finanziato il progetto, e dei giornalisti. Il risultato della tensione, per la teoria che è accettata oggi, è già una sorpresa, ma il dato sull'intensità della corrente è stato una sorpresa anche per gli stessi progettisti e costruttori, considerando che la macchina, per contenere i costi al minimo, è costruita con dei magneti in ferrite e il prelievo di corrente è ottenuto con comuni spazzole."

[11]Tesla, partendo proprio da questa base, ha sviluppato, in seguito, varianti del disco, per approdare poi a macchine il cui rendimento energetico è superiore all'energia spesa. Ciò è chiamato rendimento sovraunitario o "free energy" (energia gratuita), sia con macchine rotanti sia con apparecchiature statiche. Anche altri inventori hanno fatto simili realizzazioni, una delle più note è di Bruce De Palma , ex-docente presso il MIT (USA). Questa macchina è basata sul principio del disco di Faraday, ma sono impiegati magneti al neodimio e il prelievo di corrente è a bagno nel mercurio, che consente di raggiungere diecimila giri senza i problemi di resistenza attrito e usura delle spazzole. Il tutto costa molto di più ma il rendimento è enormemente maggiore, tanto da

[11] Vedi nota 3

superare largamente il consumo del motore che mantiene in rotazione i magneti, quindi si può definire sovraunitario. Dopo questo Bruce De Palma ha lasciato gli Stati Uniti per stabilirsi in Nuova Zelanda, dove è morto nel 1997. Anche la fusione fredda produce più energia di quanta occorra per innescare la reazione. Risultato? Grandissima opposizione del mondo scientifico, nonostante sia stata riprodotta in svariati istituti. Tesla, avendo inventato sia gli alternatori sia le bobine di induzione per l'alta tensione, si impegnò per produrre scariche sia in aria sia in tubi a vuoto, gettando le basi per lo sviluppo dei tubi termoionici. Dagli esperimenti risultò che l'energia emessa era superiore a quella immessa. Considerando tutti i risultati ottenuti, Tesla ne concluse che lo spazio non è vuoto, ma contiene un'energia potenziale che può essere captata. Tesla fu il primo a trasmettere segnali radio a distanza, e non mancava di ricordarlo. Ciò non poteva piacere alla nota azienda di Marconi, che gli fece causa. Tesla presentò i suoi brevetti regolarmente registrati negli Stati Uniti in data precedente a quelli di Marconi, perciò la Corte Suprema degli USA emise infine, ma solo poco dopo la morte di Tesla, una sentenza che riconosceva a Tesla di essere stato il primo a trasmettere a distanza senza ausilio di fili. Dispiace per Marconi, ma inoppugnabili prove documentali dimostrano questo al di là di ogni ragionevole dubbio.
Il verbale del processo è stato pubblicato, e il suo contenuto non solo è interessante dal punto di vista storico ma dal punto di vista scientifico, perché Tesla spiega alla Corte cose mai prima spiegate altrettanto chiaramente. In particolare Tesla spiega che il suo sistema di trasmissione è stato male copiato, perché il suo consente di trasmettere senza attenuazione anche attraverso la stessa Terra, mentre quello di Marconi no. A questo proposito spiega che la superficie terrestre e la ionosfera sono come le due armature di un grandissimo condensatore, e l'atmosfera terrestre funge da dielettrico.

Il ricercatore americano Tom Bearden, per spiegare la modalità di trasmissione senza attenuazione di Tesla, ha introdotto il concetto di "onda scalare". Sono stati fatti esperimenti che dimostrano l'esistenza di onde longitudinali, e infine ricordo che esiste un brevetto a nome Rogers, impiegato dalla marina militare americana durante il secondo conflitto mondiale.Si trattava di antenne interrate per trasmettere segnali a sommergibili in immersione.

ALCUNE TEORIE DI TESLA

"Mi chiamarono pazzo nel 1896 quando annunciai la scoperta di raggi cosmici. Ripetutamente si presero gioco di me e poi, anni dopo, hanno visto che avevo ragione. Ora presumo che la storia si ripeterà quando affermo che ho scoperto una fonte di energia finora sconosciuta, un'energia senza limiti, che può essere incanalata."

(Nikola Tesla)

Le antenne interrate per trasmettere segnali ai sottomarini in immersione con il sistema di Marconi non avrebbero mai potuto funzionare. Un altro elemento di grande interesse: Tesla, in una conferenza tenuta in un'università all'inizio di questo secolo, descrisse la gravitazione terrestre come un flusso eterico che spinge dall'alto verso il basso.

Passarono non meno di trenta anni prima che l'ing. Marco Todeschini pubblicasse la sua "Teoria delle Apparenze", nella quale per la prima volta nel mondo moderno è esposta una teoria unificatrice delle leggi della dinamica, dell'elettromagnetismo e della gravitazione, ove meccanica atomica e celeste sono risolte con l'unico modello del flusso eterico rotorivoluente.
La sperimentazione sul modello fluidodinamico lo condusse alla scoperta che anche la gravità funziona come il magnetismo, ovvero che, come esistono attrazione e repulsione magnetica, oltre all'attrazione gravitazionale esiste anche una repulsione gravitazionale. Due vortici di fluido che ruotano nello stesso verso si attirano, due vortici che ruotano in verso opposto uno rispetto all'altro si respingono.
Nel filmato di Las Lomas (Città del Messico) si vede benissimo che il disco volante ruota su se stesso; visto da sotto pare ruotare in senso antiorario, ma osservandolo da sopra ruota in senso orario, la Terra invece ruota su se stessa in senso antiorario. È logico dedurne che il disco volante, ruotando in senso opposto a quello terrestre, produce un campo gravitazionale repulsivo rispetto a quello terrestre. Ma perché i vortici si formano?
La risposta a questa domanda è nel volume "Superimposizione cosmica" di Whilelhm Reich. L'universo è basato su una legge di bipolarità. I vortici si formano con l'incontro di due energie che si attirano vicendevolmente. Gli esperimenti di Reich sono molto interessanti, ma per trovare spiegazioni soddisfacenti sulla vera natura di queste energie occorre andare oltre. Le bobine di Tesla dimostrarono la proprietà di produrre variazioni gravitazionali e temporali, e da qui Tesla studiò sistemi di volo a levitazione antigravitazionale. A proposito del discusso Esperimento Philadelphia, non è mai esistito nessuno che potesse competere con Tesla nel vedersi accreditata la paternità della tecnologia necessaria per un fenomeno come la sparizione di una nave, la sua breve apparizione a Norfolk (Virginia), poi la riapparizione a Philadelphia, un viaggio interdimensionale, proprio come fanno

gli ufo. Furono proprio gli avvistamenti ripetuti ad ispirare il capitano Bruce Cathie, pilota neozelandese, che cominciò ad annotare le rotte seguite dagli ufo sulle mappe aeronautiche. Questo lo portò alla scoperta che gli ufo viaggiano lungo le linee di un reticolo[12] , non visibile, non materiale, ma pure esistente, e viste le sue proprietà, può essere descritto come elettromagnetico.
Non è visibile in condizioni normali, ma avete osservato i fulmini? La distanza più breve fra due punti è una linea retta; come mai i fulmini procedono a zig-zag?
È semplice: percorrono non la via più breve, ma quella di minore resistenza elettrica, lungo i canali del reticolo elettromagnetico, esattamente come le scariche prodotte da Tesla con le sue bobine. Le svolte degli ufo ad angolo retto avvengono nei punti di incrocio del reticolo. Questi punti di incrocio[13] sono vortici elettromagnetici, si trovano in coincidenza di luoghi come, ad esempio, il "Triangolo delle Bermuda".
Ciò spiega la sparizione di aerei e navi attraverso il tunnel interdimensionale prodotto dai vortici in particolari momenti, esattamente come quando gli ufo scompaiono improvvisamente.
Nei punti di incrocio troviamo la gran piramide di Cheope, Stonehenge, persino la zona di Long Island, Wardenclyff, dove Tesla costruì la sua Torre, poi abbattuta, ma ne rimangono le fondamenta e lo stabile adiacente, ora di proprietà dell'Agfa-Gevaert. C'è il progetto di stabilirvi un museo dedicato a Tesla. Attualmente l'unico museo si trova a Belgrado, ma può essere visitato anche mediante internet.
Proprio a Long Island c'è la base radar di Montauk e, come in moltissimi altri punti del reticolo elettromagnetico, si trovano basi militari americane o NATO. Anche nel porto di Philadelphia c'è un punto di incrocio, e una linea del reticolo lo congiunge con Norfolk. Le coincidenze sono troppe per pensare che siano tutte

[12] È notizia di questi giorni che Google ha iniziato la mappatura di questo reticolo.
[13] Tutte queste ipotesi sui punti d'incrocio del reticolo elettromagnetico terrestre sono state ricavate dai siti degli ufologi.

casuali. Bruce Cathie, calcolando le distanze angolari fra i punti del reticolo, ha creduto che esistano rapporti matematici con la velocità angolare della luce, e ha potuto calcolare le variazioni della velocità della luce fra lo spazio libero e le adiacenze degli astri, dove la velocità della luce diminuisce, e ha trovato i valori del campo gravitazionale e le rispettive variazioni dall'equatore ai poli. Le basi dove sono avvenute esplosioni nucleari sono collocate ai punti di incrocio, e grazie ai suoi calcoli Cathie ha scoperto che le esplosioni non sono fatte a caso ma solo in determinati momenti, che è stato anche in grado di prevedere in anticipo, perché seguono una legge ben precisa. Anche il CERN di Ginevra si trova in un punto di incrocio. Tutto questo fa concludere che il reticolo elettromagnetico ha un ruolo fondamentale per gli esperimenti nucleari. Non potrebbe essere diversamente: il reticolo elettromagnetico è esteso a tutto l'universo ed è il mezzo di tutti i fenomeni ondulatori. La formazione della materia avviene per effetto della decelerazione della luce, che stabilisce un campo gravitazionale, in modo da consentire la formazione della materia, che altro non è che fluido eterico rotorivoluente, un'onda stazionaria pulsante che forma sfere, dandoci così l'illusione di una natura corpuscolare. Cathie ha finalmente risolto la formula di Einstein, sostituendo a M, cioè massa, il suo equivalente espresso in termini energetici.
La pulsazione della materia è ciò che noi chiamiamo tempo. Tutto questo spiega come gli ufo, attraverso i punti di incrocio del reticolo possano cambiare dimensione e viaggiare a fantastiche velocità nello spazio e nel tempo, senza subire gli effetti della gravitazione e dell'inerzia, ed essere alimentati dall'infinita energia di cui è pervaso l'universo. Le evoluzioni degli ufo sembrano fatte apposta per dimostrare che si tratta di esseri intelligenti, che possono manovrare i loro mezzi come vogliono, facendo cose che noi non sappiamo fare. Con questo siamo consci di non aver dimostrato alcunché, se non che la scienza è ben lungi dall'aver scoperto tutto, dato che la teoria attuale fallisce di fronte

ad un esperimento come quello presentato. Vogliamo solo indicare dei percorsi di ricerca per coloro che desiderino farsi un'opinione personale, e non vogliano dipendere dalle apparenti "verità" preconfezionate dalla scienza ufficiale, i cui esponenti sono convinti che basti applicare su ciò che gradiscono l'etichetta di "scientifico" per screditarne i contenuti agli occhi della gente. Lo scopo di quest'esposizione è piuttosto quello di tentare una visione generale di ciò che può servire agli ufologi, perché per comprendere meglio il fenomeno ufo pensiamo sia utile comprendere meglio la realtà che ci circonda e la nostra stessa natura.Il compito dell'ufologia è prima di tutto di raccogliere informazioni e dati sugli avvistamenti, poi successivamente di analizzare i dati. I fenomeni classificati come ufologici però non sono spiegabili in base alle leggi della fisica conosciute, ovvero quelle insegnate nelle università.Ci siamo resi conto che la scienza ufficiale non considera quei ricercatori che hanno dato contributi decisivi per trovare spiegazioni ai fenomeni ufo.Gli esponenti della scienza ufficiale non si limitano a negare l'esistenza degli ufo, ma hanno addirittura eliminato dalla storia della scienza tutti quei ricercatori il cui contributo è di fondamentale importanza non solo per la comprensione dei fenomeni ufo, ma per la comprensione di tutto quello che ci circonda, il nome più importante degli eliminati è senza dubbio quello di Nikola Tesla, su cui è stato ampiamente riferito al meeting Usac 2000: nel percorso di ricerca seguito si è poi richiamata l'opera di molti, a riguardo della gravitazione e dell'elettromagnetismo e della trasformazione dell'energia in materia, e si è soltanto sfiorato l'argomento del tempo, nel senso dei viaggi del tempo. Di recente è stato pubblicato dall'editore francese Albin Michel un libro sul cronovisore del padre Pellegrino Ernetti. Da molto tempo quest'interessante ricercatore era caduto nel dimenticatoio.La possibilità di vedere e udire fatti del passato è sicuramente affascinante, certamente il viaggiare nel tempo fisicamente lo sarebbe ancora di più, ma comunque anche il poter assistere

mediante una apposita apparecchiatura ai fatti del passato sarebbe assai interessante, e sicuramente meno pericoloso che andarvi di persona. La rivelazione di nuovi dettagli ci dà lo spunto per approfondire ulteriormente l'argomento del tempo. Con la diffusione di videocamere si sono accumulati molti interessanti documenti in cui si vedono le straordinarie capacità di manovra di forme luminose, dette ufo, che seguono traiettorie tali da non potere essere che determinate da intelligenza e volontà. In alcuni casi si è poi notata la capacità di scomparire per poi riapparire a breve distanza, come nei famosi filmati di Città del Messico.
In altri casi persone rapite, riportate indietro dopo poco tempo secondo i nostri orologi, presentavano chiari segni e ricordi di un periodo di tempo ben maggiore. In un famoso caso, l'individuo riapparso dopo venti minuti aveva la barba cresciuta di tre giorni.Il famoso esperimento Philadelphia è interessante per gli ufologi, perché da
esseri umani è stato ricreato un fenomeno simile a quello degli ufo, ovvero la sparizione alla vista di un oggetto, in questo caso una nave, e poi il suo riapparire. A conferma c'è un argomento inoppugnabile, questo fenomeno è stato riprodotto in laboratorio dal canadese Hutchinson, mediante l'impiego di bobine di Tesla. Queste producono variazioni di peso e di velocità dello scorrimento temporale, con apparecchiature piccole spariscono solo oggetti piccoli, ma l'importante è l'aver verificato il metodo. Anche la luminescenza caratteristica degli avvistamenti notturni di ufo è stata ricreata in laboratorio, come l'effetto antigravitazionale Biefeld-Brown.
Tutto questo fornisce una base fondata per sospettare che possano anche esistere ufo "poco extra e molto terrestri", almeno nel senso della costruzione, se non del progetto, ma riguardo a questo argomento è stata presentata al pubblico una interessante relazione di Tom Bosco. Invece lo scopo di queste righe è di spiegare che l'esperimento Philadelphia, i successivi esperimenti a Montauk e il cronovisore di Padre Ernetti sono riconducibili agli

stessi principi fisici, e che tutto questo può apparire incredibile solo a chi non ha un quadro completo delle ricerche utili a comprendere questi fenomeni.
Nella fisica ufficiale si vorrebbe far credere che nell'elettromagnetismo sia stato capito tutto, e che rimane solo da comprendere meglio la gravitazione; quanto ai viaggi nel tempo, non manca chi pensosamente asserisce che teoricamente sarebbe possibile: andando a fare un giro intorno ad un buco nero nella zona dell'orizzonte degli eventi. E poi questi scienziati trattano gli ufologi come dei poveri creduloni! Si noti che a tutt'oggi non solo non esiste una teoria unificatrice di tutte le forze, ma nemmeno quelle che dovrebbero essere note lo sono per davvero. In realtà chi si affaccenda a trovare teorie sulla formazione dell'universo non sa nemmeno perché i suoi piedi stanno attaccati alla Terra, e pretende di farci credere che la Terra continui a girare intorno al Sole, perché tanto tempo fa le è stata impartita una bella spinta e, poiché nello spazio vuoto non c'è attrito, da allora continua imperterrita nel suo moto, con buona pace di tutti i campi gravitazionali...
Il concetto di tempo non è comprensibile se non insieme ai concetti di spazio, materia
ed energia elettromagnetica e gravitazionale. La maggiore difficoltà non è nel capire i concetti base, ma nell'esporli a persone che sono state istruite secondo la scienza ufficiale, per questo ad ogni termine sono associati certi concetti, che in realtà sono soltanto vagamente descrittivi di apparenze; per poter ben spiegare si deve costruire una nuova terminologia, esplicativa della vera sostanza di ogni concetto. Alla parola tempo si associa il concetto dello scorrere inesorabile del medesimo in avanti, in un flusso apparentemente inarrestabile. I più vicini al vero sono i musicisti, che col termine tempo indicano una successione di battute separate da intervalli uguali, la maggiore o minore durata dei quali definiscono la velocità del tempo: adagio, medio, allegro, ecc. In effetti, il tempo per quanto appaia un flusso continuo, in realtà non

può non avere un'unità fondamentale, osservò il Todeschini: se la sua unità fosse uguale a zero, una successione di zeri avrebbe come risultato sempre zero, non esisterebbe alcunché, perciò l'unità temporale deve essere diversa da zero. Quindi al concetto di tempo, che scorre come l'acqua di un fiume, dovremo sostituire il concetto di una natura oscillatoria, ritmica, come un'onda. Todeschini è anche autore di una spiegazione della gravità semplicemente perfetta che più volte è stata esposta; ricordiamo solo brevemente che l'effetto di gravitazione che noi avvertiamo come peso, che ci trattiene a terra, è l'effetto di un flusso d'etere rotorivoluente che ci spinge verso il centro della Terra, ma che flussi d'etere rotorivoluenti in senso opposto si respingono, dando luogo a quella che impropriamente per comodità è chiamata antigravità, ma sarebbe corretto definire repulsione gravitazionale: in sostanza, come esistono attrazione repulsione magnetica, non diversamente esistono attrazione e repulsione gravitazionale. Per legge di simmetria, essendo parimenti la natura del tempo oscillatoria, ne consegue che ad un tempo positivo debba fare riscontro un tempo negativo. Esattamente come alla materia fa da controparte l'antimateria. Prevengo chi volesse obiettare che non si sono mai viste le lancette dell'orologio andare all'indietro, affermando che Tesla lo ha visto in laboratorio, e di qui è scaturita l'idea che avrebbe generato l'apparecchiatura con cui è stato combinato quel pasticcio chiamato Esperimento Philadelphia. Ma è assolutamente inutile descrivere le apparecchiature senza che sia stato compreso il principio fisico. Luce, elettromagnetismo, tempo, gravità e materia non sono cose indipendenti fra di loro, ma sono strettamente interdipendenti fra di loro esattamente nell'ordine in cui le ho elencate. Dopo Todeschini, chi ha fatto un passo decisivo nella comprensione della realtà è il capitano Bruce Cathie.

Soltanto da poco si comincia a segnalare che la velocità della luce non ha un valore massimo, ma c'è chi inascoltato se n'è accorto ben prima, e ne ha dedotto tutto quello che ne consegue. La

velocità della luce non è la stessa nello spazio interstellare e in prossimità di campi gravitazionali, e nemmeno fra l'equatore e i poli terrestri. L'insuperabilità della velocità massima della luce è l'argomento chiave per negare la possibilità che qualche extraterrestre possa, anche solo per sbaglio, capitare dalle nostre parti.
Carlo Rubbia dichiarò in un'intervista televisiva che, essendo tanto grandi le distanze interstellari, ammesso che si possa viaggiare alla velocità della luce, un ipotetico extraterrestre, accortosi che sulla Terra c'è vita, impiegherebbe tanto tempo, perciò al suo arrivo la civiltà terrestre avrebbe fatto in tempo ad essersi estinta, dal che occorre dedurre che gli ufo debbono avere qualche altra spiegazione. La vita c'e sicuramente nel cosmo da qualche altra parte, chi potrebbe negarlo? Ma è tanto irraggiungibile, che è come se non esistesse, perciò si vuol far credere che gli extraterrestri non possono essere qui. Ciò era esposto con fare nervoso e falsamente cortese, come quando si dice qualcosa per non dispiacere a qualcuno, ma si è convinti del contrario...
Un vero attore avrebbe recitato questa scena con più convinzione. Ma non si può pretendere che uno scienziato sappia anche recitare. Ebbene non uno solo di questi dogmi è vero, a partire dalla massima velocità della luce, uno dei presupposti della famosa teoria della relatività di Einstein. Dove, stabilendo un limite invalicabile alla velocità della luce, si è dovuto far ricorso alle contrazioni di Lorentz e poi, per aver voluto negare l'esistenza dell'etere, si sono dovute attribuire proprietà allo spazio vuoto, ma il nulla non può aver alcuna proprietà, come fa ed esistere un nulla curvo? Il nulla non può essere altro che nulla, né dritto né curvo; se la luce, incontrando un campo gravitazionale, invece di tirar dritto per la sua strada come se niente fosse, si sente in dovere di seguire un percorso curvo, vuol dire che quel nulla attraversato non è poi così nulla come si vorrebbe far credere. Ma gli scienziati hanno il dono di complicare le cose, al punto che nessuno ne capisce più nulla, ma per non fare brutta figura si ripete a

pappagallo qualcosa che non si capisce che, essendo stato detto da qualcuno famoso, nessuno osa criticare per non rendersi un antipatico guastafeste, e magari nemmeno perdere il posto tanto sudato all'università.
Bruce Cathie ha trovato la relazione armonica fra la diminuzione della velocità luce e il formarsi di un campo gravitazionale, da cui si forma la materia. Riassumendo quelle che sono chiamate particelle materiali, non sono altro che vortici di luce, formanti un'onda stazionaria, che noi chiamiamo materia. Non è certamente una novità affermare che la materia altro non è che energia condensata, ma è nuovo il fatto che Cathie ha risolto la famosa equazione di Einstein esprimendo la massa *m* nel corrispondente valore energetico. La trasformazione della luce in materia avviene mediante lo stabilirsi di un campo elettromagnetico, che corrisponde al corpo eterico che ogni cosa ha, quest'oscillazione è l'inizio della linea temporale, a cui fa seguito lo stabilirsi del campo gravitazionale, a cui fa seguito la materializzazione. Il tempo è il ritmo a cui oscilla una determinata realtà materiale, esattamente come vi sono nello spazio contemporaneamente oscillazioni elettromagnetiche di differente frequenza provenienti da differenti trasmettitori, altrettanto esistono differenti realtà materiali caratterizzate solo da una differente frequenza base. Come ruotando la manopola di sintonia dei nostri apparecchi radio possiamo ascoltare differenti stazioni, così variando la nostra frequenza base è possibile passare da una dimensione all'altra, vedasi l'Esperimento Philadelphia. Fosse così semplice, si dirà, ma in linea di principio lo è, in pratica per far cambiare di dimensione qualcosa occorre mettere in moto ben più energia di quanta non ne serva per ascoltare la radio o vedere la televisione. E soprattutto occorre trovare le giuste frequenze e forma d'onda per formare il vortice eterico necessario.
Ma in natura c'è già tutto, comprendendo come l'energia si trasforma in materia si capisce tutto quello che serve. Purtroppo la scienza cosiddetta moderna fino ad ora ha mostrato solo di saper

trasformare la materia in energia, come un bambino che impara prima a distruggere i giocattoli regalatigli dai suoi genitori, e solo da adulto impara a costruirne di nuovi. Ma se la scienza attuale non esce alla svelta dallo stato infantile, rischia di non divenire mai adulta, e con essa l'intera umanità.

MACCHINA VOLANTE

Tesla nell'autobiografia "My invention" pubblicata a puntate su Electric Experimenter del 1919, fa più volte cenno ad alcune "macchine volanti" già progettate e da realizzare in pratica, radicalmente diverse dagli aerei e dagli elicotteri, già brevettati da lui stesso.Alcuni storici tra cui la lodevole Margaret Cheney autrice di una buona biografia "Man out of time", in corso di traduzione in italiano, ha ritenuto che si trattasse di un elicottero, perché Tesla aveva parlato espressamente di decollo verticale, ma ciò non è corretto. Tesla scrisse: "Come affermato in una precedente occasione, quando fui studente all'Università, io concepii una macchina volante, abbastanza diversa da quelle presenti. Il principio sottostante era solido, ma non poté essere messo in pratica perché volli un movente primario di sufficientemente grande attività. Negli anni recenti, ho risolto questo problema e sto ora pianificando una macchina aerea priva di piani di sostentamento, alettoni, propellenti e altri attacchi esterni, che sarà capace di immense velocità e sarà molto probabilmente in grado di fornire potenti argomenti per la pace nel prossimo futuro. Una simile macchina sostenuta e propulsa interamente per reazione, è mostrata in una delle pagine delle mie letture, ed è supposta di essere controllata sia meccanicamente che

per mezzo di energia trasmessa senza fili. Installando gli impianti appropriati, sarà praticabile "proiettare un missile di questo tipo nell'aria e farlo cadere quasi nell'esatto punto designato, che può essere migliaia di miglia lontano."
Ovviamente non si trattava neppure di una mongolfiera o di un dirigibile. Tesla non fu neppure mai interessato alla missilistica o alla propulsione a getto, quindi non si trattava certamente di un razzo a combustione. Era un veicolo a levitazione, identificato di forma discoidale o sferoidale, a seconda delle idee del progettista, il cui principio di funzionamento ricalcherebbe gli ufo.
William R. Lyne, che ha un patrimonio genetico assortito avendo sia antenati anglosassoni dalla pelle bianca che antenati nativi americani dalla pelle rossa, ha scritto due libri sull'argomento. Essi sono: "Space aliens from the Pentagon" e "Occult ether physics: Tesla's hidden space propulsion system and the conspiracy to conceal it", entrambi per le edizioni Creatopia.
Lyne sostiene una tesi paradossale: che tutti i dischi volanti siano di fabbricazione terrestre e nessun alieno sia mai giunto sulla Terra. Tutti gli ufologi, secondo Lyne sarebbero strumenti inconsapevoli della propaganda di Pseudo-Illuminati di Baviera[14], avente lo scopo di nascondere con il mito degli extraterrestri la vera scienza soppressa.
Non sono ovviamente condivisibili le sue idee in esobiologia, ma che comunque avrebbero forse qualche effetto su certe sette di ufolatri, ma consideriamo attentamente le affermazioni di Lyne concernenti la fisica e i sistemi avanzati di propulsione.
Già nel primo libro "Space aliens from the Pentagon", Lyne espose la teoria dinamica della gravità di Tesla, affermando a pagina sette che tutte le sue invenzioni erano finalizzate alla macchina volante elettrica.

[14] Ricordano molto gli Uomini in nero, contro coi combatte Martin Mystere. Curioso che quando si vogliano vedere complotti di un qualche tipo, saltino sempre fuori, massoni, CIA o illuminati di un qualche tipo.

Tesla aveva anche costruito un sistema di guida giroscopico, nel 1917 che fu testato in un volo di prova di 200 miglia con la Sperry Giroscopi Company.
Lyne concorda che la gravitazione e il sistema di propulsione elettrogravitazionale sono causati dal flusso omnidirezionale di etere o radiazione del punto zero o flusso di fotoni o *prana* con l'interazione di cariche positive e negative che compongono questo flusso invisibile. Attraverso l'uso degli apparati elettrici è possibile creare dei vortici opportuni nel flusso eterico che spingono gli oggetti nella direzione voluta.
Come vedremo in fondo l'uso degli apparati elettrici non è l'unico sistema, ma è quello che attualmente, per l'attuale grado di evoluzione spirituale nostra, risulterebbe il più idoneo, il più adatto.
Tesla naturalmente era in grado di ottenere con i suoi *Tesla Coils* di grande efficienza, correnti elettriche ad altissima tensione e ad elevata frequenza senza bruciare le apparecchiature, ma soprattutto era in grado di trasmetterle attraverso l'atmosfera, senza fili.
Tesla già prima del 1894 aveva fatto un esperimento con due lamine metalliche parallele e, tramite una corrente alternata ad elevata frequenza e alta tensione, le cui oscillazioni erano provocate da un trasformatore di Tesla, aveva creato uno "stato solido" tra le due placche. Non era un vero è proprio "muro", ma più verosimilmente aveva dato al flusso di etere un ordine, una consistenza, un'inerzia, e un momento, per cui produceva gli effetti della materia solida. L'effetto a cui mirava era quello di sospingere oppure di arrestare o sorreggere le placche o un altro oggetto solido. In tal caso la placca sarebbe diventata una sorta di tappeto volante.
Normalmente il flusso di fotoni virtuali è disordinato, non è polarizzato ed essendo un fluido estremamente tenue non può avere impieghi pratici. Esso scorre continuamente attraverso i

nostri atomi e le nostre cellule, senza che noi neppure lo avvertiamo.
L'elettricità ad alta tensione e alta frequenza sprigionata da un trasformatore di Tesla è un mezzo che può polarizzare ovvero "disciplinare" e ordinare il flusso eterico.
Lyne definisce l'etere anche come "omni matter" cioè materia componente base che costituisce tutte le cose.
Questo esperimento fu riportato nel libro di Thomas Commford Martin "The inventions, rearches and writtings of Nikola Tesla" del 1894, eppure viene attribuita tale scoperta all'esperimento, sempre con due placche metalliche parallele, di Hendrik Brugth Gerhard Casimir (1909-2000) del 1948.
Tale effetto viene ricordato come effetto Casimir, mentre la prima formulazione teorica del Campo Elettromagnetico di Punto Zero viene attribuita a Max Planck (1858- 1947) nel 1912, nonostante che Tesla li avesse preceduti entrambi.
Tesla dichiarò di averlo sperimentato su una distanza di sei miglia e che esso consentiva, tramite onde telluriche di intensità molto più piccola di quelle dei terremoti, di inviare messaggi, che sarebbero stati captati con un piccolo ricevitore tascabile. Tale trasmissione perdeva molto poco della sua intensità con la distanza e, ovviamente, viaggiando attraverso il terreno, non risentiva in alcun modo delle condizioni meteorologiche.
Tale dispositivo non era progettato per trasmettere energia elettrica, ma solo messaggi, probabilmente di tipo telegrafico, anche se Tesla non lo specificò.
E non mostrò mai questo apparato in azione, ma pressato dai giornalisti, aggiunse che esso consisteva in un cilindro di acciaio molto fine sospeso in aria da un tipo di energia che era molto vecchia nel principio, ma che era amplificata con un nuovo segreto, combinata con una parte fissa che si trovava al suolo.
Questa dichiarazione potrebbe essere considerata una vanteria non provata e Tesla non può sottrarsi all'onere della prova sperimentale, come il metodo galileiano prescrive, altrimenti

usciamo dalla scienza ed entriamo nei dogmi di fede che accomunano i finti religiosi e gli scettici negazionisti.
Lyne cita il pezzo dell'Electric Experimenter, considerandolo una dichiarazione non pubblicata del 1915, ma prendendolo dal libro di John Jack O'Neill "Prodigal genius". Invece è stato pubblicato eccome, e con tanto di una illustrazione della nuova macchina volante.
Tesla disse ad O'Neill che l'idea della macchina volante gli era venuta per la prima volta mentre frequentava l'Istituto tecnico di Graz.
In un articolo del dell'8/12/1915 sul New York Times, Tesla aveva proposto il suo sistema di propulsione elettrico per un mezzo volante, proponendo però di alimentarlo via radio da un generatore a terra, affermando che esso avrebbe potuto raggiungere un milione di miglia all'ora [pari a 277 miglia (444 km) al secondo e 16.666 miglia (26.625 km) al minuto primo]. Lyne precisa che tale velocità poteva essere raggiunta nello spazio interplanetario, ma per viaggi intercontinentali era esagerata. Ovviamente questo dimostra chiaramente che non si tratta né di un elicottero né di un razzo, perché questi non potranno mai raggiungere tali velocità, per le loro caratteristiche strutturali, neanche fra 1000 anni.
L'immagine fa pensare ad una pagnotta o ad un sigaro volante, oggetto anch'esso che è stato abbondantemente avvistato nei 60 anni dell'ufologia civile, anche se non sappiamo se questa era la proporzione originale di Tesla o se il disegnatore lo avesse allungato.
Possiamo ritenere che l'idea originale di Tesla fosse più simile ad una cupola o ad una semisfera arrotondata, che non ad un sigaro, per ottenere una distribuzione della carica elettrica per unità di superficie più uniforme rispetto alla forma cilindroide.
In ogni caso quest'immagine è sufficiente a fugare definitivamente l'ipotesi del dirigibile, perché non ci sono eliche e, del razzo perché non ci sono gli alettoni di coda, come ha scritto

espressamente lo stesso Tesla anche se la parola reazione potrebbe trarre in inganno qualcuno. In una intervista rilasciata a William L. Laurence comparsa sul New York Times del 22/09/1940, Tesla annunciò al mondo la ***teleforza*** consistente di quattro invenzioni già testate che consistevano in:

1) un mezzo per produrre raggi nell'aria libera senza alcun vuoto;
2) un metodo di produrre una forza elettrica molto forte (per forza si intende tensione);
3) un metodo per amplificare questa forza elettrica;
4) un metodo per produrre una tremenda forza elettrica propellente.

Alcuni giornalisti dell'epoca, non si sa se per sbaglio o per ignoranza o se per screditare l'inventore, sostituirono la parola propellente con repellente con il risultato di confondere le idee.

Come al solito, alcuni scienziati senza coscienza posteriori, si sono appropriati delle scoperte ed invenzioni di Tesla per applicare a fini opposti a quelli dell'ingegnere slavo ovvero l'HAARP, le armi a raggi di particelle per il progetto HAARP le emissioni ELF per il controllo della mente e altri crimini contro l'umanità. La forma circolare e convessa dell'ufo e della cima della torre di Wardenclyffe, non sono casuali, ma rispondono al criterio di distribuire uniformemente la carica elettrica sulla massima superficie possibile, in modo da ridurre le perdite, in quanto sappiamo bene, da Franklin e il parafulmine, che le punte e gli spigoli fanno addensare eccessivamente le cariche. Per il medesimo motivo Tesla aveva creato le bobine piatte. Le bobine piatte a spirale, avendo il massimo rapporto superfici/spessore ed essendo prive di spigoli e a largo raggio di curvatura, permettevano di avere un buon rapporto superficie/carica elettrica e non davano luogo all'effetto corona o a scariche spurie che disperdevano inutilmente parte della potenza teorica del dispositivo.

CRONOVISORE DI ERNETTI

Il cronovisore di Ernetti è basato sul principio che nulla si crea e nulla si distrugge, ma tutto si trasforma... Ogni avvenimento produce suoni ed immagini, quest'energia non svanisce nel nulla, ma mediante sensibilissime antenne può essere captata. Che l'energia non si distrugga è vero: Tom Bearden, il più grande studioso di Tesla, ha perfettamente capito il principio della free energy. Lo spazio è energia allo stato potenziale, dove noi non vediamo alcunché, diciamo che non c'è nulla, nulla che i nostri sensi, fisici od elettronici possano captare, perché noi chiamiamo energia solo il manifestarsi della medesima, ciò che è allo stato potenziale lo chiamiamo nulla, ma ciò è uno sbaglio, perché quel nulla, quando comincia ad organizzarsi in vortici sempre più complessi per noi diventa energia, luce, campo elettrico e magnetico, tempo, gravità, materia, e quando si disorganizza ritorna allo stato iniziale, ma in realtà ciò che noi chiamiamo creazione e distruzione sono soltanto trasformazioni. Parimenti noi diciamo a proposito di una dinamo o di un alternatore che generano energia, e che l'energia è la capacità di compiere un lavoro, il compimento del lavoro consuma l'energia, e n'abbiamo bisogno di nuova. In realtà l'energia non è generata, questo è un termine descrittivo che non spiega per niente come avvengono le cose, ma anzi confonde le idee e svia dalla giusta spiegazione. Noi usiamo lo stesso termine a proposito di un bambino che è generato dalla madre, in realtà si tratta di una serie di trasformazioni, lo stesso per l'energia, noi confondiamo una cosa con quello che fa, ma noi quando dormiamo, anche se non facciamo nulla, non cessiamo di essere noi stessi, così l'energia potenziale, quando non si manifesta come lavoro, non cessa di esistere, ha solo una forma differente, con i nostri apparati non facciamo altro che cambiarne la forma, in altre parole trasformare l'energia potenziale in energia

attuale, alla fine del processo si dice che l'energia è stata dissipata, in realtà è restituita all'ambiente da cui è stata prelevata.
Perciò il primo assunto di Ernetti è confermato. Il secondo principio è che, per captare le onde, occorrono antenne, cosa ovvia, però l'unico punto in cui non è deliberatamente chiaro è su chi fa la sintonizzazione e come la fa.
Ma allora che segreto sarebbe? Padre Ernetti sapeva bene di aver detto abbastanza per chi fosse a conoscenza di certe altre faccende, ma poiché non tutti le sanno, occorre riepilogarle. Con il termine radioestesia s'intende la sensibilità che talune persone dimostrano alle emissioni radianti, l'esempio più noto è chiamato rabdomanzia, ovvero la sensibilità di individuare sorgenti d'acqua nascoste, che talune persone dimostrano di avere; vi sono casi tanto famosi che è inutile soffermarsi su questo punto, ma oltre a questo tale sensibilità si spinge ben oltre, rendendo possibili molte altre ricerche.
Sempre di più si parla di "Remote viewing" ovvero osservazione a distanza, detto così all'americana sembra un brevetto fresco fresco di qualche intraprendente multinazionale, ma in realtà trattasi di cosa vecchia quanto le più antiche tradizioni sciamaniche e iniziatiche. Detto questo la cosa assume un aspetto decisamente meno attraente, e sembra far parte di superstizioni da poveri selvaggi, poveri sicuramente, visto come sono stati depredati dalla cosiddetta civiltà moderna, selvaggi in quanto vivono nella selva, finché dura, ma se continua il disboscamento al ritmo attuale, anche questo termine diverrà obsoleto, o forse saremo prima obsoleti noi tutti. Se per selvaggi intendiamo degli ignoranti, essi ignorano alcune cose che noi sappiamo, ma dovrebbe venirci il dubbio che forse essi conoscono qualcosa che noi ignoriamo. So bene che esiste una certa diffidenza nei confronti di tutto ciò che viene dall'oriente a proposito di santoni, sciamani e guru, non sono mancati gli imbrogli e le avventure, cominciate con le migliori intenzioni, ma finite tristemente, tuttavia occorre discernimento nel cogliere ciò che di positivo è arrivato a noi occidentali, senza

lasciarci distogliere da pregiudizi, e da dogmi ben radicati ma tutti da dimostrare. La capacità telepatica di comunicare da mente a mente a qualunque distanza, di vedere nel passato e prevedere il futuro, nel senso di vedere le possibilità in base alle proiezioni del karma, sono facoltà possedute da maestri di yoga, sciamani neri e pellerossa, saggi cinesi e giapponesi, anche da santi della chiesa cattolica, e da iniziati sapienti come Nostradamus, ma anche da tante persone che se le ritrovano per effetto karmico dalle precedenti esistenze, senza che facciano parte di nessuna consorteria, come per esempio il famoso dott. Rol. I veggenti al giorno d'oggi non mancano, anzi, forse sono anche troppi, il difficile sta nel distinguere chi vede il vero da chi vede solo le proprie fantasie: alle volte le due cose sono mescolate in modo tale che uno che non sia a sua volta veggente, non ce la può fare. Solo il tempo è giustiziere dei falsi profeti, ma nell'immediato l'impresa è ardua. Ma allora, se la visione del passato può essere attuata con le sole facoltà umane, a cosa serve il cronovisore? Serve come ad un miope servono gli occhiali, a un cieco non servono, perché non ha gli occhi funzionanti, ma a chi li ha funzionanti in modo imperfetto, gli occhiali servono a migliorare la vista.
La psicotronica consiste nell'applicazione della tecnologia elettronica alle facoltà psichiche, per amplificarle, registrarle, riprodurle. Una volta appreso che formando un campo energetico con bobine di Tesla si cambia dimensione, per non viaggiare a casaccio occorre stabilire dove e quando andare, l'onda contenente le coordinate tempo-spazio è formata nella mente umana, e irradiata dal corpo astrale, e perciò captabile, registrabile e amplificabile. Su questa base sono stati svolti gli esperimenti alla base di Montauk. Purtroppo fra gli autori della celebre saga pare, almeno da quanto leggo nei relativi siti internet, vi sia un certo disaccordo su chi stia facendo disinformazione, ma confrontando i contenuti con altre fonti, la base non è sbagliata, forse vi sono molte aggiunte fuorvianti, ma l'essenza è fondamentalmente corretta. Poi

troppa verità dà fastidio, mescolando anche qualche storia inventata si passa nella pseudo fiction e la faccenda è lasciata correre, tanto pare incredibile. Fino ad ora è l'unico modo di mettere in circolazione certe idee senza rimetterci le penne. Anche in Russia è stata sviluppata la psicotronica, addirittura in anticipo rispetto agli Usa. Mettendo insieme quanto abbiamo visto, sapendo creare un campo energetico adeguato, sintonizzandolo a dovere, la distanza spazio-temporale fra l'apparato ricevente e quello registratore diviene nulla, per cui sono come contemporanei e il trasferimento di suoni e immagini può aver luogo, se s'innalza di più il livello energetico si può entrare fisicamente nel vortice, finché lo si chiama "stargate"allora è un film americano, o sono i trucchetti televisivi del simpatico prestigiatore di turno, ma non si pensi che sia solo una fantasiosa trovata. In realtà definire gli ufo navi spaziali è riduttivo, almeno gli esseri più evoluti non viaggiano fisicamente attraverso lo spazio, ma si trasmettono istantaneamente come un'onda telepatica, alla faccia di Einstein e della massima velocità della luce.
Ce ne sono anche di meno evoluti, e proprio per questo alcuni sono stati abbattuti, vedasi Roswell. Quelli ancora meno meno evoluti sono imitazioni terrestri, buone solo per i non intenditori. La possibilità di compiere viaggi a ritroso nel tempo, o in altre dimensioni, ha sempre affascinato l'uomo, ed è il tema ricorrente della letteratura fantascientifica e di molti lavori cinematografici, fra i quali: "Ritorno dalla 4a dimensione", "Ritorno al futuro", "Timecop", "Star Trek Primo contatto", "L'esercito delle 12 scimmie" e "Philadelphia Experiment". Quest'ultimo, contrariamente agli altri, totale frutto delle fantasie dei registi, trova qualche "attinenza" con una realtà. Sotto quest'etichetta, infatti, era codificato l'esperimento riguardante i campi elettromagnetici, condotto dalla Marina Americana nell'ottobre del 1943, per mezzo del quale si tentava di mettere in pratica la teoria di Einstein dei campi unificati unita alle intuizioni di Tesla. Tale teoria enuncia che, nel creare un campo elettrico in un rocchetto,

si spinge un campo magnetico, in quello elettrico. Dato che ogni campo occupa un piano di spazio, e i piani devono essere tre, verrebbe ad esistere anche un piano gravitazionale.
Questo terzo campo potrebbe essere generato collegando fra loro dei generatori elettromagnetici, capaci di produrre un impulso magnetico utilizzando il principio di risonanza. L'esperimento fu eseguito a bordo del cacciatorpediniere "Eldridge D173", completo d'equipaggio. Furono usati generatori magnetici De Gausser insieme a generatori pulsanti e non. Nel momento in cui l'esperimento fu avviato, si generò una luce, una nebbia di luminescenza tendente al verde, uguale, stando alle numerose testimonianze, a quella descritta in molti strani e inspiegabili fenomeni avvenuti nella zona delle Bermuda. Tale "nebbia" avvolse la nave che scomparve alla vista degli osservatori situati a bordo delle vicine navi S.S.Andrew Furuseth e S.S. Malay.
Si originò un campo di forma sferica schiacciato ai poli, di circa 100 metri d'ampiezza, all'interno del quale rimase, come unica cosa visibile, l'impronta di uno scafo immerso nell'acqua. Secondo le testimonianze, chi si trovava dentro la sfera poteva vedere tutto, come non vi fossero state mutazioni, pur movendosi, in pratica, nel nulla. Con tale esperimento fu raggiunta la totale invisibilità e, sembra cosa non preventivata, lo spostamento di materia da un luogo ad un altro. L'Eldridge fu vista apparire e sparire a Norfolk, in Virginia. In conseguenza di questo, l'equipaggio subì un effetto devastante che proseguì anche quando l'esperimento ebbe fine. Gli uomini sparivano e riapparivano improvvisamente, in ogni luogo: a casa, per strada, al bar, sotto gli occhi esterrefatti dei presenti. Per facilitare il loro "ritorno" si doveva praticare una tecnica detta "sovrapposizione delle mani", ossia toccare prontamente lo sventurato per far cessare l'insolito fenomeno. Molti ebbero problemi psichici, altri furono internati in ospedale, uno sparì davanti ai familiari e non riapparve più.
Chi parlò dell'accaduto fu un certo Carl Allen, e lo fece inviando lettere (sulle cui buste il nome del mittente rispondeva a Carlos

Miguel Allende) al dr. Morris Jessup, astronomo e ricercatore, autore del libro "The Case For The Ufo". Allen fece riferimento ad esperimenti effettuati dalla Marina al Philadelphia Navy Yard. Jessup a sua volta era in corrispondenza con Manson Valentine, oceanografo, archeologo e zoologo, al quale riferì sulla vicenda. Per dovere di cronaca dobbiamo aggiungere che Valentine fu contattato dallo scrittore Charles Berlitz e la storia riportata una prima volta nel 1974 nel libro "Bermuda triangolo maledetto", una seconda nel 1977 in "Senza traccia" e infine nel 1980 in "Philadelphia Experiment: Project Invisibility", scritto insieme a William Moore. Da Berlitz sappiamo che Jessup fu convocato a Washington dove gli fu mostrata copia del suo libro che riportava ai margini delle annotazioni scritte a mano; in una calligrafia riconobbe quella di Allende (singolare come Allende diventi Allen; da cui Alien). Sembra anche che tale Allen abbia successivamente confessato che tutta la storia fosse esclusivamente una sua invenzione.
Carlos Meredith Allen è il vero nome di Carlos Miguel Allen, nato a Springdale, Pensilvania il 31 maggio 1925. Per coloro che hanno indagato a lungo su tale personaggio risulta difficile stabilire il grado di credibilità di quanto egli ha raccontato. Sembra comunque accertato che la prima nave su cui s'imbarcò fosse la S.S. Andrei Furuseth.
La prima lettera inviata a Jessup è andata perduta, ma secondo William Moore in tale missiva Allen parlava di antigravità, nella seconda accennò alla storia dell'esperimento Philadelphia asserendo che al tempo si trovava a bordo della Furuseth.
Alla morte di Jessup, iniziò una corrispondenza con Jacques Vallee citando un episodio occorso alla S.S.Maylay che nel giugno del 1947 rimase gravemente danneggiata in seguito all'esplosione di un ufo. Allen si trovava a bordo di quella nave. Allen inoltre ha dichiarato che Morris non si è suicidato nel 1959 perché lui lo incontrò due anni dopo. Nel 1986 rilasciò un'intervista titolata "Confessione sul letto di morte", ma, in

effetti, morì il 5 marzo 1994, a 68 anni, in Colorado. Nella sua vita non ha mai menzionato il nome della nave oggetto dell'esperimento. Sembra che nel 1970 abbia rivelato a Moore che la nave era il DE173. In una lettera spedita a Robert Goerman nel 1979 specificò che vi erano due "De-173". In seguito, ai propri genitori, confidò che il "De-173" faceva parte del convoglio del 1943, ma fu il "De-168" che venne reso invisibile e lo ribadì anche nel 1986. Il De-168 era la S.S. Amick. Partita nel settembre del 1943 per un addestramento nelle Bermuda, non poteva far parte del convoglio dell'ottobre con l'Eldridge e il Furuseth. Va sottolineato, però, che Allen ha spesso confuso le date quindi può darsi che il viaggio sia stato effettuato nel novembre del 1943. Berlitz nel suo libro, specifica che il De-173 fu armato nell'agosto del 1943 e inviato in missione di scorta alle Bermuda a Chesapeake Bay dove rimase fino agli inizi del 1944. Fu disarmato nel 1946. All'epoca nella stessa zona erano presenti anche la S.S.Furuseth e la S.S. Malay, menzionata da Allende nell'episodio dell'ufo in quanto all'Eldridge fu commissionato il 27 agosto 1943 e rimase a New York e a Long Island fino al 16 settembre, quando salpò per le Bermuda. Dal 18 ottobre fu di nuovo a New York fino al 1 novembre quando scortò il cacciatorpediniere UGS 23 fino a Casablanca. Lo staff della Furuseth testimoniò l'arrivo dell'Eldridge a Norfolk.
Da notare che, secondo vari testimoni, l'Amick è stato visto spesso ormeggiato al molo di Montauk durante le esercitazioni di addestramento. Alle Bermuda si svolsero esperimenti per verificare dispositivi difensivi per proteggere le navi dalle torpedini acustiche.

ANCORA PHIALDELPHIA

Potevano essere questi gli esperimenti cui fu sottoposto l'Amick e che determinarono l'origine dell'esperimento Philadelphia. Dal colonnello Philips Corso apprendiamo che fu il dragamine IX97 la nave oggetto dell'esperimento e dello spostamento temporale dal porto di Philadelphia a quello di Newport, dove era stato attraccato due settimane prima. L'esperimento utilizzò e confermò il principio dello spazio diviso oltre la soglia del quale è possibile la levitazione, il teletrasporto e il viaggio nel tempo.
Verso la fine della seconda guerra mondiale i tedeschi idearono una mina da fondale che non esplodeva quando il detector veniva attivato dai dragamine, ma risaliva fino alla superficie in tempo per colpire la nave. L'esperimento programmato dai ricercatori della Bell si prefiggeva di poter spostare il dragamine prima dell'arrivo della mina.
L'IX97 aveva tutte le attrezzature idonee già predisposte a bordo. Furono poste delle correnti trifasiche attraverso cavi elettrici a bassa frequenza compresa fra 7,5Hz e 21Hz. Il campo rotante generato doveva spezzare il campo di forze energetiche e creare uno spazio interno, separato dallo spazio universale. Un sistema che rende la nave invisibile ai sensori delle mine ma visibile a radar, strumenti acustici e all'occhio umano. Una volta che gli spazi furono separati, quello interno contenente la nave tornò cronologicamente indietro di due settimane.
L'intenzione era solo di spostare la nave allontanandola di circa un miglio dalla mina, ma l'energia utilizzata fu superiore al necessario e gli effetti furono disastrosi.
I corpi dei marinai si smaterializzarono in molti spazi isolati arrivando a fondersi con le infrastrutture della nave. L'attrezzatura di smagnetizzazione fu installata nella carena delle navi della Marina, perché l'acciaio usato per costruirle era magnetico e poteva attivare le mine quando la nave si trovava in acque che potevano contenerle.Il libro di Jessup con le annotazioni (di cui

abbiamo già abbondantemente accennato) fu spedito all'Ammiraglio N. Furth, Capo ufficio della Ricerca Navale, il quale convocò anche l'ufficiale Gorge W.Hoover e il Capitano Sidney Sherby; insieme studiarono le annotazioni prima di convocare Morris Jessup e ascoltare il suo parere. Coloro che furono gli autori delle note, a detta degli esperti, dimostrarono di appartenere ad una civiltà antica; di conoscere gli sviluppi scientifici avvenuti già nel passato sulla Terra, di essere al corrente delle visite di navi spaziali, esperti della propulsione degli ufo e, infine, al corrente di una guerra interplanetaria che aveva devastato il nostro pianeta. Vi erano riferimenti a campi di forze, ad astronavi che osservavano la Terra e agli esperimenti della Marina, compreso l'esperimento Philadelphia. Molti i riferimenti anche alla dematerializzazione.
La cosa più strana è che del libro furono fatte delle copie dalla Varo Corporation di Dallas, dietro richiesta della Marina, per distribuirle ai vertici militari. Riguardo a tali copie un altro mistero. Una di queste giunse allo scrittore Gray Barker, il quale la riprodusse rendendola disponibile a coloro che ne facevano richiesta indirizzandola a: The Case for the ufo - Annotated Edition - Gray Barker - Clarksburg West Virginia. Il 20 aprile 1959 Manson Valentine invitò a cena Jessup, per conoscere le conclusioni cui era giunto; ma questi non arrivò mai da lui. Alle 18,30 dello stesso giorno venne ritrovato morto nella sua auto, a Matheson's Hammock, nel parcheggio della Dade County-Miami. Si sarebbe suicidato respirando il gas di scarico attraverso un tubo collegato con lo scappamento della vettura, dentro la quale non fu trovato nessun documento o manoscritto di qualsiasi genere. Il dottor Jessup era convinto che la Marina avesse scoperto, per puro caso ma in base alle intuizioni di Tesla, un sistema in grado di modificare lo schema molecolare delle persone e delle cose con il conseguente passaggio in un'altra dimensione; un primitivo teletrasporto. Storie ai confini dell'incredibile? Sembra di sì, ma non sono molti coloro che hanno creduto a questa vicenda.

L'Eldridge D173 fu armato il 27 agosto 1943 e inviato in pattugliamento a Chesapeake Bay, Bermuda (luogo dell'esperimento) fino all'inizio del 1944, quando fu inviato oltre Atlantico. Fu disarmato nel giugno 1946 e trasferito in Grecia. Un investigatore della Marina, rimasto nell'anonimato, confidò a Berlitz, nel 1974, di aver scoperto, mentre cercava rapporti dell'ONR, che il programma era ancora in piedi e gli esperimenti continuavano. Dopo quasi sessant'anni di silenzio, merita rileggere alcuni particolari della storia comparandoli con avvenimenti del presente. Parlando degli effetti cui furono sottoposti gli uomini si dice che "sbiancavano", ovvero divenivano trasparenti fino all'invisibilità.
Si usava il termine "preso nella spinta", "bloccato nel verde", quando il soggetto non era più in grado di riapparire senza l'aiuto degli altri che si prodigavano a toccarlo prima che finisse "congelato". Un uomo congelato non era più visibile, era "bloccato nella melassa", "preso nel flusso". Occorreva segnare la posizione occupata e il compagno, avvicinandosi al punto, cercava la parte del suo corpo non coperta dall'uniforme, come il viso e le mani, cercando di riportarlo indietro. Sembra che la Marina abbia speso cinque milioni di dollari per equipaggiamenti elettronici adatti al recupero e avesse un luogo di fonda riservato e speciale.
Adesso c'è chi dichiara che il fatto è veramente avvenuto, ma aveva uno scopo ben diverso da quello apparente. Le forze toccate, o trattate inavvertitamente, si rivelarono più grandi di quanto immaginato e la situazione sfuggì al controllo finendo in tragedia.
Qualsiasi rimedio cercato non portò a esiti positivi e i morti esigevano il silenzio sull'intera questione. Non fu intrapreso nessun altro esperimento del genere. Senza saperlo era stato trovato il modo di smaterializzare la materia.Vi sono alcuni film nei quali, il regista, cerca di raccontare come si muovono le cose. Ultimamente si è visto con "Contact", tratto dal bestseller di Sagan. Tradurlo in immagini non era facile.

Colpisce il modo con il quale è stato rappresentato il passaggio nel tempo e nello spazio nei film come "Stargate" e "Time Coop". Entrambi i registi, Emmerich nel primo e Peter Hyams nel secondo, visualizzano il punto di passaggio tra le dimensioni in una zona circolare, ove l'aria assume l'apparenza di una membrana vibrante, elastica, quasi appiccicosa, che rende bene l'effetto "melassa" o "flusso" dell'aria ionizzata.
Manson Valentine, dichiarò nel 1974, in merito alla propulsione degli ufo, che potevano utilizzare reattori di energia a fusione atomica, non a fissione, creando un campo magnetico che permetterebbe alte velocità. Per questo si vedrebbero ufo prelevare acqua dai laghi. Secondo Valentine, nella nostra atmosfera poteva essere utilizzato un velivolo discoidale dotato, tutt'intorno, di generatori a raggi catodici in grado di ionizzare l'aria davanti al veicolo, formando un vuoto entro il quale si muoverebbe l'apparecchio. Jessup pensava di utilizzare l'energia dei campi magnetici per trasportare materia trasformata, da una dimensione all'altra. La sua teoria spiegherebbe l'incidente di Mantell che si disintegrò col suo aereo entrando nel campo ionizzato.
Abbiamo notizia dalla rivista New Scientist che ricercatori russi e americani hanno sperimentato un modello di disco volante al Rensselaer Polytechnic Institute di Troy, vicino a New York, sotto una équipe guidata dagli scienziati Leik Myrabo e Yuri Raizer. L'avvenimento è riportato anche dal quotidiano "La Nazione" del 16-2-1996:
"Il veicolo sarebbe in grado di raggiungere elevatissime velocità con un consumo minimo grazie ad un raggio laser, o a microonde, che, puntato nella direzione desiderata, crea una sorta di cono mobile che lo risucchia. Il raggio surriscalda lo spazio davanti al disco, fondendo le molecole d'aria che si trasformano in un plasma che fluisce verso il disco e crea un'area a forma di cono in cui l'attrito è minimo".
Valentine ebbe a dichiarare in una intervista che i motori ionici erano noti fino dal 1918 ma il loro funzionamento veniva tenuto

segreto. I fisici conoscevano bene quali fenomeni potevano derivare dalla generazioni dei campi magnetici ad alta intensità e ne erano spaventati. Valentine dichiarò che gli scienziati erano concordi nel considerare che la struttura atomica è essenzialmente elettrica, in una complicata interrelazione di energie.
La generazione volontaria di condizioni magnetiche influenza un mutamento di fase nella materia distorcendo l'elemento tempo, che non è indipendente ma fa parte della particolare dimensione materia-energia-tempo, come quella in cui viviamo. In un universo così flessibile il passaggio da una fase all'altra equivale al passaggio da un piano di esistenza ad un altro; ossia vi sono mondi nei mondi. Si sospetta da tempo che il magnetismo sia un agente attivo in questi mutamenti potenziali e drastici.
L'uso di tale risonanza magnetica equivale al trasferimento della materia in un altro livello o dimensione. Per Jessup ogni campo elettrico generato in una bobina rappresenta un piano, ma poiché esistono tre piani di spazio ci deve essere un altro piano, forse gravitazionale. Collegando i generatori elettromagnetici in modo da produrre un impulso magnetico è possibile creare questo campo con il principio di risonanza. Ne consegue che un campo gravitazionale puro può esistere senza un campo elettromagnetico, ma un campo elettromagnetico non può esistere senza campo gravitazionale che lo accompagna. Nel 1943 si sperimentò il primo teletrasporto e venne aperto un varco interdimensionale utilizzato anche dagli ufo? Le testimonianze riportate da Berlitz nel suo libro parlano di visite in altri mondi e di contatti con forme aliene. La notizia, diffusa dai TG RAI del 13 agosto 1996, illustra il dispositivo di cui verrà dotata la polizia statunitense, capace di bloccare le auto guidate da malviventi in fuga. Il congegno interromperebbe il flusso di energia nei circuiti elettrici. Attualmente è in via di perfezionamento poiché, sembra che l'apparecchio blocchi la corrente in tutta la zona d'azione, divenendo un pericolo per la presenza occasionale di persone dotate di pace-maker. Tecnologie degne dall'Area 51. È accertato

che il formarsi di forti tempeste magnetiche collimano con le apparizioni di ufo, in particolare nella zona delle Bermuda, dove il fenomeno si manifesta con più frequenza. Inoltre, come effetto collaterale del fenomeno ufo, si verifica una distorsione temporale con perdita effettiva di tempo e una mancanza di energia nella zona interessata. Si sono avuti black-out temporanei nelle città, nelle trasmissioni radio, nell'energia dei motori delle auto.
Manipolando l'energia dei campi magnetici si può trasmettere "qualcosa" (la materia)
da una dimensione all'altra? In relazione al formarsi di queste "porte", che porrebbero
in comunicazione mondi paralleli, giungono dal passato notizie inquietanti, al limite del credibile, raccolte da strani collezionisti stile Charles Fort. Nel 1950, nella Quinta
Strada un'auto investì, uccidendolo, un uomo che aveva improvvisamente attraversato
la strada. Un individuo di circa 30 anni, senza documenti, con indosso un lungo soprabito nero, scarpe con fibbia, un ampio cappello, vestito con eleganza ma un po' fuori tempo. Nelle sue tasche, alcune ricevute riguardanti somme elargite per la manutenzione di carrozza e cavalli e una lettera indirizzata a Rudolf Fenz col timbro "1876". Le ricerche portarono alla scoperta di un certo Rudolf Fenz Jr. nell'elenco telefonico del 1939, impiegato di banca, ma oramai deceduto. La moglie, all'epoca vivente, raccontò che il padre di suo marito scomparve nella primavera del 1876, durante una passeggiata. Esiste nella lista dell'ufficio scomparsi, relativa al 1876, il nome di Rudolf Fenz, descritto come un uomo di 29 anni, vestito con soprabito nero, scarpe con fibbia e cappello.
Le cronache annoverano altre misteriose sparizioni, in particolare nel 1800. Nel 1873 James Burnes, calzolaio di Warwickshire, nel corso di una gara campestre, effettuata per scommessa, scomparve nel nulla davanti agli astanti, nell'attimo in cui pareva stesse cadendo, dopo aver messo un piede in fallo a causa del terreno

accidentato. Un altro caso si ebbe nel 1880 a David Lang nel Tennessee.
Un uomo sparì davanti alla famiglia, mentre dava il benvenuto al giudice del paese giunto in visita di cortesia. A dir poco singolare l'articolo apparso, il 15-11- 1966, sul quotidiano "La Nazione" riguardo alle ipotesi di alcuni studiosi, circa le "visite di escursionisti temporali rimasti prigionieri in un punto del nostro passato".
Nell'articolo sono citate pre-invezioni inspiegabili, come il cervello elettronico di Gerbert D'Aurillac (Papa Silvestro II, 999-1039). Si dichiara che il naufragio del Titanic è stato descritto, nel 1898, in un romanzo di Morgan Robertson. La nave del romanzo si chiamava Titan e aveva la stessa stazza, misura, numero di passeggeri. Subì lo stesso urto, nelle stesse circostanze in una notte di aprile. M.P. Schiel, nel 1896, pubblicò il racconto delle gesta di una banda di criminali di guerra che percorreva l'Europa, uccidendo, saccheggiando, sterminando famiglie intere e bruciando cadaveri. Il racconto era intitolato "Le S.S.". L'autore dell'articolo si chiede se "naufraghi del futuro ci mettono in guardia contro i pericoli di un domani da essi già vissuto".
Sul nostro pianeta esistono dodici zone, conosciute come triangoli della morte, fra i quali il ben noto "Triangolo delle Bermuda", dove avvengono frequenti apparizioni ufo e, ad esse connesse, variazioni del campo elettromagnetico, distorsioni temporali, con conseguente sparizione di ciò che si trova nelle vicinanze. Numerose le testimonianze di fatti tutt'oggi inspiegabili. "porte di accesso", o "varchi spazio-temporali" al nostro mondo? Bob Lazar afferma si tratti di distorsioni spazio temporali capaci di collegare due mondi. Lazar parlando del funzionamento del sistema di propulsione degli ufo, del quale sarebbe a conoscenza, lo descrive composto di due parti: un amplificatore di gravità e un reattore che fornisce energia. Il reattore funziona ad annichilazione completa, reazione nucleare migliore rispetto a fusione e fissione, alimentato da antimateria.

Utilizza un elemento super pesante, nel caso il 115 (questa la sua posizione sulla tavola periodica), non ancora sintetizzato sulla Terra. Quest'elemento bombardato in un acceleratore di dimensioni estremamente ridotte subisce una fissione spontanea producendo particelle di antimateria, le quali, grazie ad un dispositivo termoelettrico efficace al 100%, interagiscono con la materia gassosa e sono trasformate in elettricità. Secondo la prima legge della termodinamica l'efficienza al 100% per qualunque dispositivo elettrico è sostanzialmente impossibile, per la dispersione di calore che si verifica; ma in questo sistema non avviene niente di simile. L'energia alimenta gli amplificatori e, come prodotto collaterale del bombardamento dell'elemento 115, si genera un'onda, detta "gravitazionale A".

Tale onda viaggia in modo analogo alle microonde e, per mezzo della corrente elettrica generata dal reattore, è amplificata e focalizzata. Il segnale così amplificato è reso leggermente sfasato rendendo possibile attirare o respingere qualsiasi corpo gravitazionale. Per viaggiare la "nave" ruota su un lato (una configurazione nota come "O micron") e focalizza gli amplificatori ad un'enorme distanza. Amplificatori e reattore vengono portati alla massima potenza, tirano il tessuto dello spazio e distorcono lo spazio-tempo attirandolo verso la nave che

acquisisce la possibilità di coprire enormi distanze in un tempo praticamente nullo.
Quando viene distorto un campo gravitazionale si distorcono anche il tempo e lo spazio, per cui la astronave si sposta non in modo lineare. A questo punto il discorso diventa più ampio. Riguardo l'elemento 115, in base ad un sistema di calcolo detto, dal nome dei suoi ideatori, Hartree-Fock-Slater, sono state evidenziate le ampie proprietà e dai calcoli quantistici e relativistici effettuati è stato appurato che l'elettrone più vicino al nucleo avrebbe una velocità estremamente elevata, vicina a quella della luce, producendo contrazioni spazio-temporali. Questo spiegherebbe i fenomeni descritti negli eventi ufologici e l'uso di questi "corridoi" da parte degli UFO. Glenn T. Seaborg, del Berkeley National Laboratory, della California, ha pubblicato un articolo elencando le proprietà di elementi non ancora sintetizzati, fino all'elemento 168. Le proprietà di questi elementi superano di gran lunga quelle dell'elemento 115, tanto da poterlo ritenere già superato.

I SUMERI

I Sumeri furono i primi a dividere i cieli in tre fasce, assegnando ad esse tutte le costellazioni e le stelle, conosciute oggi con gli stessi nomi. Esiste una tavoletta sulla quale vi è tracciata la rotta indicante la "via di Enlil"; vi sono segnalate sette stazioni spaziali e le istruzioni operative; il punto di partenza è indicato oltre il Sistema Solare.
Il popolo dei "razzi fiammeggianti", i Nefilim, usavano questi "corridoi" già ottomila anni fa? In merito all'esperimento Philadelphia vi sono domande che non avranno risposta, ma se

fosse stato proprio questo "esperimento" a facilitare un contatto "alieno", aprendo quel "varco" che ha permesso loro di giungere fino a noi? È solo un'ipotesi folle, ma se fosse davvero iniziato tutto da lì? Il 6 agosto 1943 un ufo è comparso sopra l'Eldridge e vi è rimasto per sei giorni. Il giorno dell'esperimento non era il solo "oggetto non identificato" segnalato in zona e uno di loro è stato risucchiato nell'iperspazio insieme all'Eldridge. Attraverso le testimonianze sembra sia stato proiettato nel futuro, nel 1983, finendo al sotterraneo di Montauk. Cosa che stando alle interviste avrebbe in seguito permesso la ricucitura dello strappo spazio temporale, cioè la chiusura del vortice. In effetti, quali porte ha aperto, anche se casualmente, l'esperimento Philadelphia? Quali risultati sono stati raggiunti in seguito? Sono emerse altre storie dalle quali si apprende che gli esperimenti sono continuati. Anche se tutto sembra un racconto fantastico; un'ottima, seppur scioccante, storia di fantascienza, tanto affascinante quanto assurda, da poter essere considerata mera farneticazione.
Rimane però sempre una vicenda formata da una serie di racconti provenienti da diverse fonti che, per dovere di cronaca, vanno elencati.Prendiamo Morris K. Jessup e il suo libro "The Case of the ufo".Morris Jessup era un astronomo dell'Università del Michigan, dove aveva studiato e insegnato fino al 1926, quando prese parte alla spedizione organizzata dalla stessa università per andare ad osservare l'eclisse solare nel Messico. Morris si avvicinò così alle rovine Maya e Azteche, iniziò a pensare che gli extraterrestri avessero visitato la Terra e dato un aiuto nella costruzione dei megalitici monumenti. Nel 1950 tornò negli Stati Uniti e si mise a vendere auto per avere il tempo per scrivere un libro, che poi venne pubblicato cinque anni dopo. In tale opera si sottolinea che gli oggetti volanti sconosciuti sono apparsi nei nostri cieli migliaia di anni fa. I ricordi di tali avvistamenti risalgono fino a 15.000 anni fa e le testimonianze riguardanti il volo a ben 70.000 anni prima. Nel testo si trovano elencati vari episodi, da quelli dal sapore Fortiano, alle speculazioni circa gli

antichi astronauti; si elencano sistemi di propulsioni antigravità e si parla delle sparizioni avvenute nel triangolo delle Bermuda collegate agli ufo. Jessup, in qualità di astronomo, evidenzia che le più importanti testimonianze provengono proprio da colleghi, che da molti anni segnalano l'avvistamento di luci nello spazio vicino a Mercurio, a Marte, a Venere e alla Luna.
Le osservazioni astronomiche classificano gli oggetti in tre categorie: luci, ombre e corpi. Le luci e le ombre in realtà fanno parte dello stesso gruppo, poiché una è la controparte dell'altra; mentre i corpi si dividono a sua volta in due gruppi, uno comprendente corpi solidi, l'altro unità simili a nubi o nebulose. Le luci sembrano essere particolarmente rappresentative di intelligenza, specialmente quando hanno un movimento indipendente, o brillano in posti in cui non vi può essere attività organica naturale, dato che le luci devono essere generate e manovrate. Le numerose osservazioni delle luci, sopra o vicino alla Luna e in altre parti dello spazio, sono estremamente difficili da spiegare se non consideriamo un'attività intelligente nello spazio.
Un'intelligenza che sfrutta forze a noi sconosciute, utilizzandole come sistema di locomozione in grado di colmare le distanze spaziali e giungere fino a noi. In base alle prove, la storia antica coinvolge epoche remote risalendo a oltre 300.000 anni, quindi possiamo postulare che un certo genere di scienza ha prodotto il volo spaziale, una scienza che forse è stata importata dallo spazio.Tali tesi vengono ripudiate dalla scienza e da alcune religioni, tuttavia è evidente che lo sviluppo del volo risulta estremamente antico, altrimenti non può esistere risposta a tutti gli enigmi osservati e registrati.La storia umana è piena di vicende di una particolare categoria di fenomeni, come la scomparsa misteriosa di persone separatamente o in gruppo, pubblicamente o nell'oscurità del privato.Indagando circa la scomparsa degli aerei, appare che i velivoli urtino contro qualcosa che li schiaccia o li

cattura, qualcosa d'invisibile che colpisce con tale velocità che i piloti non hanno il tempo di lanciare un SOS via radio.
Esistono anche casi di uccelli caduti morti o spaventati e di persone colpite da forze invisibili, come i soldati francesi in marcia nel diciottesimo secolo colpiti da un agente invisibile. Molti avvistamenti moderni sembrano manifestare l'opera di un'intelligenza. Il radar vede cose non visibili all'occhio umano e da tale analisi possiamo dedurre che l'uso di una forza, o di un raggio, in un certo campo delle forze a noi sconosciuto o non ancora compreso, possa produrre in un volume delimitato di aria o dello spazio un raffreddamento che la solidifica, la rende rigida e compatta. Una simile "isola" nell'atmosfera superiore potrebbe acquisire molte caratteristiche fisiche di un corpo solido. Di conseguenza l'urto di un uccello o di un aereo contro tale massa d'aria può risultare molto distruttivo. Jessup suppone che un'entità intelligente, dirigendo una concentrazione di potenziale, può rendere "rigidi" piccoli volumi d'aria rarefatta costituendo una specie di "isola", nel campo gravitazionale o magnetico, facilmente spostabile, come il fascio di un riflettore sulle nubi. L'astronomo ci ricorda che i fenomeni aurorali sono magnetici e possono essere causati attraverso i flussi degli elettroni del Sole; di conseguenza dobbiamo constatare che questi ultimi sono, in effetti, proprio il tipo di fasci di forze sulle quali stiamo speculando. Diviene possibile che il volume tridimensionale chiuso all'interno dell'intersezione di due fasci potrebbe generare un'isola "d'aria congelata".Jessup pone delle sconcertanti domande.
Si può, in questo modo, tenere un aereo in sospensione e persino trasportarlo in un altro luogo? Si può, utilizzando una simile concentrazione di fasci, "congelare" due aviatori nelle sabbie del deserto e trasportarle ovunque? Si può "congelare" un uomo e renderlo invisibile all'interno del blocco di aria o di ossigeno "ghiacciato"? Si può congelare l'intero equipaggio di una nave e rimuoverlo dal vascello?Si può interferire con il volo degli uccelli,

o ucciderli rapidamente sopra un'ampia zona per farli cadere su una città della Louisiana?

UFO E DINTORNI

Tutte queste cose inverosimili sono accadute, ma non sappiamo come o perché. Le osservazioni di Jessup, nel suo libro, sottolineano anche che esiste un certo numero di sfere e di dischi luminosi che sembrano avere una natura materiale e che qualche intelligenza posizionata al loro interno sia in grado di manovrarli. Dovrebbe essere evidente agli scienziati e ai tecnici che la propulsione dei razzi non risolverà mai i problemi della corsa dello spazio, non solo a causa dei problemi d'accelerazione, ma anche a causa dell'impossibilità di trasporto del combustibile necessario e dei pesanti motori di spinta. La capacità di produrre un'energia più idonea al volo spaziale è più importante della capacità di produrre la spinta inerziale.Se i soldi, il pensiero, il tempo e l'energia spesi inutilmente nello sviluppo della propulsione dei razzi fossero investiti in uno studio di base sulla gravità, probabilmente potremmo trovare una soluzione più efficace ed economica. La nostra procedura è, infatti, ingombrante ed estremamente dispendiosa. Jessup prospetta che nell'antichità le costruzioni megalitiche siano state edificate attraverso l'uso di una forza che poteva generare la levitazione degli oggetti. Sarebbero state conosciute forze e leggi fisiche finora non rivelate agli scienziati di questa seconda onda di civilizzazione perché questa umanità sta sprecando le risorse in metodi inattuabili.Lo scrittore conclude che: - Un numero ampio di fenomeni si possono spiegare ammettendo che derivino da azioni intelligenti da parte

d’esseri che vivono nello spazio, nei loro apparecchi. Le numerose osservazioni degli astronomi accreditati, nonostante l'atteggiamento generale della professione, indicano la provenienza degli ufo. Gli ufo abitano lo spazio fra la Terra e la Luna, probabilmente nella regione ove l’attrazione gravitazionale della Terra-Sole-Luna è neutrale, a circa 170.000 miglia dalla Terra. Mentre alcuni dei più grandi oggetti, come quello inseguito da Mantell, possono capitare occasionalmente vicino al nostro pianeta, vediamo spesso i più piccoli, considerati gli osservatori, più agili, appartenenti sia al tipo solido, sia al tipo nebuloso impegnati in missioni esplorative. Gli ufo hanno certamente sviluppato una fonte d’alimentazione ancora sconosciuta. Gli ufo hanno indicato la strada verso un programma di ricerca che potrebbe fornirci la chiave risolutiva alla corsa dello spazio, ad un costo minore se concentreremo la nostra ricerca sulle scanalature adeguate. Il numero e la varietà degli ufo visti costantemente è la prova che l'origine è situata vicino alla Terra. La distanza dai pianeti vicini quali Venere e Marte sembra troppo grande per essere colmata in breve tempo. Possiamo concludere che gli ufo sono permanenti perché sono stati qui per molti secoli. Sono una parte del sistema binario Terra-Luna. Non sono venuti da luoghi lontani milioni di miglia. Sono qui da migliaia di anni. Se apparteniamo a loro come a noi il bestiame, o se apparteniamo l'un l'altro alla stessa origine è un problema interessante che può essere risolto mantenendo aperte le nostre menti. Probabilmente possono essere un collegamento con la prima onda di civilizzazione terrestre. Può darsi che qualche volta siano stati usati contro di noi secondariamente e in casi insignificanti, ma, nel complesso, sono stati amichevoli o indifferenti.Interessante la domanda che qualcuno si pone: le indagini di Jessup portano ad una conclusione differente? Per questo motivo è morto? Il caso Philadelphia prosegue e ci conduce verso esperimenti che comportano l’esplorazione del subconscio e della psiche umana; il controllo della mente.

Il progetto, conosciuto col nome di Montauk, parte proprio dalle ricerche condotte nel 1943 per rendere USS Eldridge invisibile al radar nemico. Quell'esperimento produsse un effetto secondario inatteso e drammatico che spostò la nave nel tempo e nello spazio. Dopo la guerra la ricerca è continuata sotto la direttiva del dr. John Von Neumann, di origine ungherese, considerato come uno dei matematici più insigni del secolo; alcuni pensano sia stato migliore di Einstein.Gli studi, proseguiti come "Progetto Phoenix", dovevano portare alla scoperta del potere della mente. Neumann, riconosciuto come l'inventore del calcolatore, sembra sia riuscito dopo anni di esperimenti ad accoppiare la tecnologia informatica con alcuni specifici apparecchi radiofonici in modo da poter collegare le menti ad apparecchiature idonee a recepirle e a far ricevere dalle macchine i pensieri umani.Gli apparecchi riceventi, funzionerebbero tramite cristalli e sarebbero in grado di memorizzare i pensieri e trasmetterli ad un calcolatore che li traduce in immagini e in caratteri di stampa su supporti cartacei.
Con il tempo le tecniche si sarebbero affinate fino a giungere alla realizzazione di una macchina virtuale capace di leggere la mente; per cui il congresso bloccò il progetto temendo che il controllo della mente travalicasse e la cosa fosse usata illecitamente da chi detiene il potere effettivo.Attraverso le indagini condotte e le rivelazioni dei testimoni emerge un quadro che vede gruppi privati di potere e militari che, in segreto, hanno continuato a tenere in vita il progetto in altra sede. Nel caso specifico in una base in disuso dell'aeronautica situata a Montauk, un punto di Long Island a New York. Luogo scelto perché provvisto di un antenna radar potente con una frequenza di circa 425 Mhz adatta per l'esperimento. Nel 1930 Nicola Tesla sperimentava con un gruppo la possibilità di muoversi nel continuo spazio tempo. Nello stesso periodo il dott. John Hutchinson, decano dell'università di Chicago, e il dott. Kurtenaur, fisico austriaco, decisero di iniziare studi sulla possibilità di raggiungere l'invisibilità attraverso l'uso dell'elettricità. In seguito il progetto fu trasferito a Princeton a

cura del dott. John Erich Von Neumann e di Albert Einstein, i quali riuscirono a rendere invisibili piccoli oggetti. Direttore del progetto di invisibilità, fino al 1942, fu Tesla, amico del presidente Franklin Roosevelt. La guerra alle porte spinse il governo a cedere ai militari che volevano gestire la tecnologia a loro modo. Tesla ed Einstein furono concordi nel concludere che se tale tecnologia fosse stata sviluppata non sarebbe stata a favore dell'umanità. Riguardo a tale epoca si racconta un curioso episodio. Un certo Vic Graff, supervisore della Bell Laboratories, prima dello scoppio della guerra era impegnato in un test con un prototipo di radar situato dentro un dirigibile della Goodyear.
Prima che venisse chiusa l'entrata di Long Island ai sommergibili, il sonar rivelò la presenza di un sottomarino tedesco in rada. Una sera Graff lo vide perfino mentre ricaricava le batterie. Il tecnico segnalò il fatto e poi spense i motori del dirigibile rimanendo in attesa che il sommergibile riemergesse a causa dell'esaurimento della scorta di aria. Una volta riemerso fu rilevato dal radar, bombardato e affondato.
Nel 1940, usando il metodo di Tesla, fu usata una nave senza equipaggio, alimentata da un'altra collegata ad essa a mezzo di cavi in modo che se qualcosa andava male si poteva affondare la nave usata per la prova. Il problema delle mine magnetiche tedesche, che metteva in pericolo il trasporto alleato, spinse anche a condurre un progetto parallelo utilizzando generatori degausser. Dopo gli esiti positivi del 1940, la marina decise di classificare e finanziare il progetto con fondi monetari illimitati. Nel mese di gennaio del 1942 fu consegnata a Tesla una nave e una squadra per una prova completa. Nel progetto erano coinvolti Von Neumann e il dott. John Levinson, un altro matematico, noto per lo sviluppo delle cosiddette equazioni di tempo. Tesla e Von Neumann non erano in accordo su alcuni procedimenti, in particolare il primo era convinto che avrebbero avuto seri problemi con le persone.

Decise quindi di sabotare la prova nel tentativo d'arrestare il progetto, ma questo fu affidato a Von Neumann che, nel mese di marzo del 1942, decise di attuare alcuni cambiamenti nelle apparecchiature. Fu progettata una nave speciale, l'Eldridge, con tutta l'apparecchiatura necessaria già a bordo e un equipaggio di trentatré volontari.
Qualche fonte parla di un esperimento compiuto in precedenza, condotto dal governo, dove vennero usati animali domestici disposti in gabbie di metallo nella stiva dell'USS Eldridge. Ad esperimento concluso, dopo che la nave divenne invisibile, molti animali risultarono mancanti e altri ustionati. Nonostante l'esito non proprio positivo l'esperimento fu ripetuto con un intero equipaggio. L'imbarcazione divenne otticamente invisibile. Le persone risultarono molto disorientate. A prova iniziata, per circa un minuto, il profilo della nave fu visibile nell'acqua, poi improvvisamente si manifestò un flash blu e l'imbarcazione sparì interamente. Nessuna comunicazione radio, nessun segnale per tre lunghe ore. Infine il ritorno. Uno degli alberi era rotto. Alcuni marinai parzialmente incastonati nella piattaforma d'acciaio, altri sbiadivano e riapparivano; alcuni mancavano e mai ritornarono.Successivamente fu deciso di condurre una nuova prova senza equipaggio, usando un cavo fissato ad un'altra nave. Era la fine di ottobre del 1943, il cacciatorpediniere sparì per circa venti minuti. Quando riapparve molte apparecchiature erano sparite; mancavano due armadietti del trasmettitore e un generatore. Il blocco con il generatore di riferimento di tempo zero intatto. A quel punto la Marina smantellò la nave e fermò il progetto. A Von Neumann, direttore del "Progetto Philadelphia", venne affidato l'incarico di cercare le cause degli effetti subiti dagli uomini durante l'esperimento e sviluppare una tecnologia in grado di evitare dannosi effetti collaterali. Uomo dalle prodigiose capacità mentali concepì il primo calcolatore elettronico del mondo e un'apparecchiatura in grado di ricevere, riconfigurare e trasmettere frequenze radio generate dai pensieri

della mente umana.Il progetto fu rinominato "Arcobaleno", e in seguito "Phoenix", Fenice.Un numero elevato di ricercatori, incluso Nichols Preston, asseriscono che il "Progetto Phoenix" fu sviluppato e perfezionato ad un alto grado, presso i laboratori di Brookhaven a Long Island, fino al 1960, quando il congresso, come già accennato, informato dei grandi passi compiuti verso il controllo della mente, decise prudentemente di porre fine alle ricerche, per timore che tale tecnologia cadesse in mani sbagliate e fosse usata in modo illecito. La tecnologia era già in mani sbagliate e un certo numero di intelligenze e gerarchie militari continuarono in segreto la sperimentazione nella stazione di Montauk, da cui prese nome il nuovo progetto. Montauk, originariamente, era una base militare commissionata dall'esercito degli Stati Uniti come punto di difesa costiera in caso d'invasione dal mare. Venne smantellata nel 1947 per essere convertita in una stazione radar di sorveglianza e residenza sia dell'esercito sia dell'aviazione nel 1950. Nel 1962 venne installato un gigantesco radar circolare su alte torri e continuò la sua attività fino al 1970, quando l'amministrazione Carter propose di chiudere la base perché obsoleta.
Questo avvenne nel 1981 e l'area fu donata allo stato di New York in qualità di parco pubblico. La ricerca condotta da John A. Quinn in base alle dichiarazioni di A. Bielek, Preston Nicols, Peter Moon, evidenzia che gli esperimenti a Montauk sono continuati anche dopo gli anni '80, sotto l'egida di unità di Intelligence di governo, agenzie militari e grandi gruppi commerciali come AIL, Siemens e ITT. I resti della stazione militare di Montauk appaiono, in effetti, in decadimento in superficie ma nel sottosuolo ferve un alacre attività tutt'oggi. Montauk si estende per sette livelli. Quasi tutto costruito verso la fine degli anni venti, inizio anni trenta, è conosciuto come "la collina". Le indagini rivelano l'esistenza di almeno altri quattro nuovi livelli più profondi aggiunti all'inizio degli anni novanta. Montauk geologicamente è distinto dal resto di Long Island in quanto è la

parte superiore di una montagna sottomarina ed è quindi facile scavare nel suo interno.Quello che appare come un parco donato al comune di New York, in effetti, ha una vasta zona interdetta al pubblico, guardata a vista da personale non identificato che mantiene a distanza chi si avventura in quella determinata parte del parco.Tecnici elettronici hanno registrato una frequenza radiofonica insolita e l'emissione di intense trasmissioni elettromagnetiche. A testimonianza di un'attività c'è l'installazione di nuove linee telefoniche ed elettriche di elevata capacità. Si dice vengano condotte simulazioni di buchi neri, studi fisici della particella e relativa tecnologia dei fasci di particella, studi dei campi elettromagnetici, del controllo del tempo, del controllo elettronico della mente, esperimenti di genetica.
Si continua a svolgere il lavoro di Wilhel Reich, genio in vari campi scientifici, medici, psicologici, metafisici, il quale dimostrò che una forma di energia elettromagnetica, che chiamò "orgone", aveva un significativo impatto sugli stati psicologici della mente. Leonard Horovitz, nel suo libro, afferma che molte malattie e virus, quali ebola e l'aids, sarebbero stati concepiti nei laboratori di Long Island. Si racconta che sarebbero riusciti a creare un vortice temporale come quello generato nel 1943 con l'aiuto d'extraterrestri.La storia sarebbe emersa nel momento in cui alcune persone, tali Preston Nichols e Duncan Cameron, avrebbero scoperto di aver vissuto in due linee separate di tempo. Preston era un ingegnere elettronico e Duncan uno psicologo usato anche nell'esperimento di Philadelphia con suo fratello Edward, conosciuto come Al Bielek. Alfred D. Bielek, fisico e ingegnere elettronico con trent'anni di esperienza, racconta storie basate su qualche verità, ma esagera nel farlo. Afferma che il suo vero nome sia appunto Edward Cameron. Secondo i loro racconti il progetto è stato distrutto e la base abbandonata e ostruita con il cemento dato che nel corso di una di queste sedute Duncan avrebbe liberato dal suo subcosciente un mostro gigantesco che avrebbe distrutto il trasmettitore svanendo in un'altra realtà. Tutto quanto rimane un

mistero insoluto e impenetrabile, ma i testimoni affermano che l'avvenimento è stato fotografato nel maggio del 1986.È stato scritto un libro e girato un video non autorizzato che ha circolato per un breve periodo, ma rimane una storia più somigliante alla fantascienza che alla realtà. Sembra che Preston e Duncan siano stati in realtà Preston e Marcus Wilson, gemelli, amici di Aleister Crowley descritto come l'uomo più perfido e malvagio del mondo.Chi ha condotto alcune indagini in merito ha scoperto l'esistenza di una donna di nome Cameron, sposata a Jack Parson, scienziato che ha collaborato alla realizzazione del razzo a combustibile solido e discepolo di Crowley. Fatti che sarebbero stati confermati da Bielek in un paio di interviste nelle quali rilascia dichiarazioni che superano ogni immaginazione e offrono spunti per la cinematografia di fantascienza. Secondo quanto dichiarato dal personaggio il progetto avrebbe generato dei passaggi nel tempo dando l'opportunità di viaggiare attraverso di esso e nello spazio. L'aiuto necessario a conseguire la tecnologia idonea sarebbe stato fornito da gruppi di Orione e altri gruppi chiamati Leveron. Il gruppo di Sirio avrebbe fornito l'assistenza tecnica. Inutile dire che i lavori sarebbero stati condotti in tutta segretezza. Bielek avrebbe notato anche la presenza dei grigi in veste di osservatori. I risultati sperati sarebbero stati ottenuti intorno al 1979. Uno degli obbiettivi del progetto Phoenix era l'uso del tempo per fornire sostegno alle colonie su Marte che erano sul posto fin dal 1970.Bielek continua il suo racconto dichiarando che anche sulla Luna l'uomo è arrivato ufficialmente nel 1969 e che i tedeschi erano lì dal 1947.La presenza dell'uomo su Marte risalirebbe al 22.5.1962 e un filmato della Anglia Television del 1.4.1977 lo confermerebbe. Sarebbero state costituite le prime colonie nel 1960.Durante le esplorazioni condotte sul pianeta rosso sarebbero stati trovati molti manufatti e città in rovina, compresa la famosa faccia. Tutto documentato in due video. Ci si chiede dove siano custoditi tutti questi filmati. Durante tali esplorazioni non sarebbero state usate apparecchiature

come buldozer e trattori perché troppo pesanti da trasportare.Un trasferimento su Marte non semplice, perché sul pianeta esistono installazioni sotterranee e per evitare di imprigionare il personale dentro il terreno e con il timore di provocare crolli molti viaggi sarebbero stati rimandati fino a quando non si è avuta la certezza del punto fisico di arrivo. Bielek e Duncan sarebbero stati inviati nei sotterranei e avrebbero trovato manufatti di ogni genere, una centrale elettrica e un sistema di illuminazione ancora funzionante. Non sarebbe stata trovata invece nessuna prova di vita. I "viaggiatori" affermano di aver rilevato numerose scritte in una lingua sconosciuta e vari oggetti in alcune stanze.
Anche in questo caso spunta un nastro magnetico dove sarebbe stato registrato tutto, inserito nel calcolatore della base insieme ai dati che servono per intraprendere tali "viaggi". Tutto è rimasto memorizzato: dati di posizione, movimenti della Terra e del sistema solare, e per tornare sul posto non occorre fare niente. Bielek e Duncan hanno affermato di aver compiuto privatamente alcuni viaggi e di essere stati scoperti a causa dei registratori automatici che segnalano quante volte viene usata l'apparecchiatura, in quale periodo e per quale scopo. Una volta scoperti sono stati sottoposti ad un lavaggio del cervello e allontanati dalla base.Ma il lavaggio, a loro dire, non avrebbe tenuto per molto tempo perché il luogo non è stato distrutto e il procedimento è ancora attivo.Il "beneficio d'inventario" sull'argomento è d'obbligo…
La base segreta si troverebbe sotto il parco pubblico ove tutti possono accedere di giorno, ma dove l'acceso è interdetto nelle ore notturne senza uno speciale permesso.
Il centro sarebbe stato costruito dalla Raytheon Electric California.In tempo di guerra i tedeschi sarebbero riusciti a catturare un ufo con il suo equipaggio d'origine Veda; ottenendo in tal modo la loro cooperazione.Questo giustificherebbe i grandi progressi compiuti da Von Braun. A guerra finita i suoi laboratori furono trasferiti vicino alle linee americane.Gli Stati Uniti di

Roosevelt avrebbero scelto un gruppo di extraterrestri chiamati i "blu-grigi" più alti dei grigi, che avrebbero offerto una nuova tecnologia per l'energia atomica nel 1938. Nel 1943 avrebbero dato un contributo per l'esperimento Philadelphia creando, nel 1983, una fessura nello spazio-tempo per permettere alle grandi navi di invadere gli Stati Uniti. Di conseguenza sarebbero atterrati alla base di Edwards e in altre basi. Eisenhauer avrebbe firmato con loro un trattato di non interferenza nel loro operato in cambio di tecnologia avanzata. Da quel momento ne sarebbero arrivati molti e vivrebbero mescolati fra di noi. Bielek rivela che lui e Duncan hanno indagato per accertarsi se il "Progetto Montauk" fosse stato accantonato e hanno scoperto che nel 1992 era ancora attivo. Hanno individuato nuovi cavi coassiali in funzione, trasformatori di alimentazione con nuovi refrigeranti, la torretta radar provvista di un nuovo portello d'acciaio, nuove entrate nei sotterranei corredate di una luce rossa. L'interesse che ha suscitato l'intera vicenda ha spinto molti ad interessarsene rivelando retroscena interessanti.Un certo Alexander Strang Fraser, canadese, enuncia una nuova teoria riguardo al campo generato intorno alla nave oggetto dell'esperimento Philadelphia; tale campo non sarebbe stato di natura elettromagnetica ma termico. Fraser dichiara che attraverso l'utilizzo dell'elettromagnetismo la deformazione spazio tempo avrebbe prodotto enormi anomalie gravitazionali che non sono state registrate nella vicenda.Analizzando le testimonianze si possono trovare prove a conferma di tale tesi. Allende parla di "bruciature" e di una situazione ottica simile all'effetto dell'aria riscaldata. Noto effetto miraggio dove gli oggetti appaiono e scompaiono solo otticamente dietro un paravento di aria evanescente e tremolante che rifrange la loro immagine. L'aria verrebbe riscaldata utilizzando onde soniche di alta intensità prodotte da ultrasuoni che emettono solo un particolare "ronzio" notato anche da Allende. Quest'ultimo ha parlato anche di "flusso di spinta" che ricorda il vento sonico prodotto da una sirena sonica; vento

rilevabile da una persona posta a poca distanza dal meccanismo. È noto da tempo che le vibrazioni e il calore prodotto dal campo sonico sono nocivi alle persone e quindi per un eventuale equipaggio che ne verrebbe colpito.Tale utilizzo spiegherebbe anche l'opacità verdastra prodotta, che richiama la nube segnalata nelle sparizioni avvenute nel Triangolo delle Bermuda e nell'esperimento Philadelphia; un fenomeno di suono-luminescenza prodotta dagli ultrasuoni.Anche Allende parla di questa foschia verde, una nebbia simile ad una sottile nube che lo fece pensare alla foschia delle particelle atomiche, dentro la quale la nave divenne invisibile all'occhio umano, lasciando la sua forma dentro l'acqua del mare.
Tornando a Morris Jessup, egli dichiarò che l'esperimento venne effettuato utilizzando elettromagneti che producono campi elettromagnetici alternati, detti smagnetizzatori; questi, pulsando su frequenze di risonanza, creavano un campo magnetico di forte intensità intorno alla nave.Vennero usate le onde note come ELF. Frequenze attuate su radiofrequenze causate dall'intenso campo magnetico non alternato prodotto da un magnete. Si tratta della Risonanza Magnetica Nucleare.In pratica fu prodotto un campo antigravità troppo intenso per uno spazio di poche centinaia di metri.
Nell'esperimento venne usato il campo magnetico terrestre che produce una risonanza nucleare molto densa proprio nella fascia delle onde ELF, studiate da Nicola Tesla.
Singolare che alla sua morte, nel gennaio 1943, tutti i documenti riguardanti tali onde vennero confiscati dall'FBI. L'esperimento fu effettuato nell'ottobre del 1943.La risonanza magnetica, che utilizza il campo magnetico terrestre, è applicabile solo in luoghi lontani da campi magnetici artificiali quindi gli esperimenti devono essere effettuati in posti isolati come uno specchio di mare.Considerando quanto subì l'equipaggio dobbiamo annotare l'influenza delle ELF sul cervello umano; questo spiegherebbe anche la continuazione in segreto degli studi sotto il nome di

"Progetto Montauk", ex "Progetto Phoenix", che prevedevano il controllo della mente.In certi momenti dell'anno, quando si creano le giuste temperature, viene generato un gigantesco generatore, ove la Terra è una piastra e l'atmosfera superiore l'altra. Il campo magnetico terrestre avvolge queste piastre elettrostatiche e quando la Terra si trova in una certa inclinazione rispetto alla velocità della particella di alta energia che carica le piastre di questo condensatore viene travasata nelle zone di uragano. Questo richiama la teoria di Tesla. A riprova si può trovare un collegamento fra la tecnologia adottata nell'esperimento Philadelphia e la moderna tecnica medica della risonanza magnetica nucleare, come viene descritta in un'enciclopedia scientifica. A conferma anche le descrizioni di Alfred Bielek riguardo alle attrezzature consistenti in quattro trasmettitori di RF per produrre un campo di rotazione. Il componente magnetico dei campi era generato da quattro grandi bobine regolate sulla piattaforma della nave e fatte funzionare da due generatori situati nella stiva.Inoltre Bielek fa un'affermazione
sconcertante: "Anche se alcuni uomini sopra la piattaforma sono stati danneggiati fisicamente, fritti dai campi, attraverso quest'esperimento è stata trovata una cura elettromagnetica per il cancro. La Marina lo ha nascosto e si rifiuta di rivelarlo perché nel farlo sarebbe come ammettere che l'esperimento Philadelphia è realmente accaduto".
Berlitz nel suo libro ha scritto: "…una variazione nella composizione molecolare della materia, indotta dal magnetismo intensificato e sonoro, potrebbe indurre un oggetto a sparire spiegando alcune delle sparizioni all'interno del triangolo delle Bermuda".
Con l'energia negativa e l'antigravità è possibile viaggiare nella luce, nel vuoto, in altre dimensioni e andare indietro nel tempo.Altri scienziati credono che la risonanza magnetica nucleare e l'esperimento Philadelphia siano connessi. La risonanza

magnetica è conosciuta anche come "Immagine di Risonanza Magnetica".
A conclusione un breve cenno alla questione ufo. Emerge che Von Neumann venne chiamato dal governo per esaminare un ufo catturato nel 1947 ad Aztec, con a bordo dei grigi non sopravvissuti. L'anno seguente si verificò la cattura di un secondo ufo con un sopravvissuto; non era un grigio e Von Neumann riuscì a comunicare con lui.
Secondo le varie testimonianze, Von Neumann gli chiese qualcosa riguardo all'invisibilità. Sarebbe venuto così a conoscenza che l'equipaggio sulla nave non era stato bloccato in riferimento al "tempo zero" della nave, perché gli esseri umani non si possono bloccare ad un riferimento di tempo zero.Il blocco del flusso di tempo permette che la persona entri in sincronia con il sistema in modo che l'interazione sia possibile; ma le porte del tempo sono fragili e in quel caso, quando la nave ritornò, le persone non ritornarono nello stesso punto di riferimento. Von Neumann si rese conto della necessità di un calcolatore e di una certa conoscenza della metafisica per potere bloccare il riferimento di tempo delle persone allo stesso riferimento di tempo della nave. Di conseguenza costruì, nel 1950, un calcolatore adatto allo scopo. Nel 1953 venne effettuata una nuova prova, sembra, con esito positivo. Questa ricerca di invisibilità ha prodotto la tecnologia Stealth e altri progetti altamente classificati. Ne deriva che la tecnologia Stealth è conosciuta da tanti anni e il velivolo prodotto unisce la funzione di invisibilità con la possibilità di effettuare voli nello spazio grazie ad un sistema di azionamento secondario avanzato derivato da tecnologia extraterrestre.
Non è frutto di tale tecnologia invece il generatore di "tempo zero" concepito da Tesla negli anni '20.Attraverso le interviste e le indagini verrebbe la conferma che nel 1969 gli astronauti sbarcati sulla Luna furono accolti da una flotta di dischi volanti appostati sull'orlo di un cratere. Dischi che secondo le dichiarazioni sarebbero stati americani e non alieni… Qui ci fermiamo in quanto

si colleziona una serie di affermazioni ampiamente discutibili che appaiono come dichiarazioni di personaggi desiderosi delle luci della ribalta. Non vogliamo giudicare né entrare in zone d'ombra nelle quali non verrà mai fatta luce.Nella casistica ufologica si trovano numerosi avvistamenti accompagnati da anomalie elettromagnetiche, motori di auto che si spengono, disturbi radio, bussole che impazziscono, e anche anomalie gravitazionali: i giroscopi
impazziscono. In casi di atterraggio di ufo o volo molto radente al suolo si sono riscontrati fenomeni come la disidratazione di microrganismi e la presenza di composti che solo una forte esposizione a microonde può produrre. Gli ufo compiono manovre di volo complesse, arresti improvvisi, possono stazionare in un punto ruotando su se stessi, possono ripartire con accelerazioni impossibili agli aeromobili convenzionali, possono compiere svolte ad angolo retto, scomparire e riapparire in un altro punto, di notte presentano una forte luminosità il cui colore è variabile, di giorno la loro superficie presenta riflessi metallici. Ma si hanno segnalazioni di differenti aspetti: anche la forma è varia, non solo dischi, ma cilindri, triangoli, forme a delta, a "V, sfere di piccole dimensioni. Questi fatti non sono spiegabili attenendosi alla scienza insegnata nelle università. La quasi totalità degli esponenti del mondo scientifico nega addirittura la realtà dei fatti. La motivazione è che, non essendo questi fatti studiati da esponenti del mondo scientifico, il materiale esistente non è da ritenersi scientifico.
Invece esistono alcuni ricercatori universitari che applicano rigorosamente il metodo scientifico agli studi ufologici, ma si tratta di iniziative individuali, mentre è accettato solo ciò che ha l'approvazione istituzionale ed è pubblicato sulle più accreditate riviste scientifiche. Essendo le riviste ufologiche e i convegni considerati non scientifici dal mondo accademico, tutto ciò che è presentato non é considerato degno della minima attenzione ed è lasciato ai commenti scherzosi dei giornalisti, che trattano

l'argomento come folklore. Tutte le documentazioni ufologiche presentate fino ad oggi non sono servite a modificare questa situazione. Alla ricerca di qualcosa che possa essere utile per le ricerche ufologiche abbiamo scoperto che nella storia della scienza vi sono molti elementi trascurati. Da ormai svariati anni alcuni studiosi sono impegnati a presentare ai colleghi ufologi e al pubblico interessato i risultati delle proprie ricerche nei convegni organizzati dall'USAC. In particolare vanno illustrando l'opera di Nikola Tesla, perché fra le sue invenzioni ve ne sono molte che possono aprire nuove prospettive alla ricerca ufologica. Ancora troppo pochi ne conoscono l'importanza, è opportuno ricordare ancora una volta che è Tesla l'inventore della corrente alternata.
Con la distribuzione a corrente continua di Edison non si sarebbe mai potuta realizzare una distribuzione come quella a corrente alternata. Ma l'autore dell'invenzione alla base dello sviluppo industriale, quale ringraziamento, è stato cancellato dalla storia. Il progetto della prima centrale idroelettrica sulle cascate del Niagara porta la firma di Tesla. Mentre i finanziatori della Westinghouse facevano i conti degli enormi profitti ricavabili dalla distribuzione elettrica mediante fili, Tesla commetteva lo sbaglio di far sapere che era possibile farlo anche senza fili. Presidente dell'associazione degli ingegneri, invitato a tenere conferenze nelle più importanti università, amico dei più eminenti scienziati, sicuramente il più noto e il più pagato, improvvisamente, pur essendo ancor vivo, finì nel dimenticatoio. Pur ritrovandosi da solo e con mezzi finanziari molto limitati Tesla scoprì che l'energia poteva essere ricevuta non solo senza fili, ma anche senza produrla, perché c'era già. All'inizio di questo secolo Tesla, in una conferenza universitaria, disse che un filo teso da terra fino alla ionosfera può captare energia. Ottanta anni dopo un italiano, il prof. Colombo, propose alla NASA l'esperimento del Tethered satellite, un satellite collegato allo "shuttle" con un cavo d'acciaio, che poteva essere srotolato per una lunghezza di dieci chilometri. Al primo tentativo il cavo si ingarbugliò, ma già fece misurare una

corrente superiore al previsto, poi al secondo tentativo il cavo raggiunse una maggiore lunghezza, confermando che l'energia era di più di quella prevista, anche se non venne mai stata raggiunta tutta la lunghezza possibile. Tesla è stato autore di tantissime altre invenzioni, ma dal punto di vista teorico non ha rivelato che una minima parte di ciò che aveva capito.

LO SPOSTAMENTO DELL'ASSE DEI POLI

Lo spostamento dell'asse dei poli è collegato col nostro schema evolutivo. Tra questi due processi vi è interrelazione, l'ultimo cambiamento fu di grandi dimensioni e direttamente legato alla nostra consapevolezza. Non fu un cambiamento in positivo, ma in negativo, perché la nostra coscienza subì una "caduta". Fino a poco tempo fa si credeva che i mutamenti dell'asse polare fossero cose impossibili o che avvenissero una volta ogni miliardi di anni. Ma in verità l'asse dei poli cambia ogni dodicimila o tredicimila anni, o meglio per dirla in altre parole, ogni volta che raggiungiamo quei particolari punti della precessione degli equinozi, perciò è un fenomeno che accade con regolarità. Gli scienziati hanno oggi scoperto che si sono già verificati numerosi spostamenti dell'asse polare nella storia del nostro pianeta. Non solo questi mutamenti d'asse avvengono regolarmente, ma i poli hanno perfino invertito la loro posizione, nord e sud e viceversa: le calotte polari sono state all'equatore. Difficilmente potrete trovare un posto sul pianeta ove non vi siano conchiglie marine. Potete rinvenirle in cima alle Montagne rocciose e perfino nel lago Tititaca che adesso si trova a 3.600 metri sul livello del mare. Sono stati raccolti campioni di corallo altri quindici centimetri e

lunghi sei metri dal fondo dell'oceano e il sedimento è stato letto come si fa con gli anelli d'un tronco d'albero. Il mutamento dell'asse dei poli ha vaste proporzioni, con i metodi forniti dall'analisi dello ionio e del radiocarbonio, emergono prove che approssimativamente 12.000 anni fa il Polo Nord si sia spostato dall'odierna baia di Hudson sino alla sua attuale dislocazione dell'Oceano Artico. Nella Siberia del Nord ci sono prove di umani, bisonti e alberi fatti a pezzi e maciullati con incredibile forza e improvvisamente congelati. I bisonti avevano tracce di cibo tropicale nello stomaco da quando furono congelati Questi resti sono inseriti così profondamente nella struttura del ghiaccio che quel cibo è ancora commestibile al giorno d'oggi. Il cambiamento dell'asse dei poli avviene dunque molto rapidamente e si completa nel giro di venti ore.
Vi è ogni genere di teorie sulla ragione per la quale accade il cambiamento dell'asse dei poli. Per esempio: le calotte di ghiaccio s'espandono e scivolano costringendo la Terra ad uscire dal suo equilibrio, come un giroscopio. Una teoria frutto delle ricerche dello scienziato svedese Hannes Alfvenis, che viene definita magnetoidrodinamica o MHD.
Tale teoria sostiene che sotto la crosta solida terrestre vi sia uno strato semisolido. A volte questo strato si comporta come se fosse solido e mantiene la crosta terrestre in posizione, altre volte, precisamente nei casi di un collasso del campo magnetico terrestre, questo strato si comporta come un liquido, permettendo alla crosta terrestre di cambiare posizione. Un esperimento ha replicato la possibilità di questa teoria in laboratorio.nessuno sa veramente quale sia la causa di questo processo, una volta iniziato la superficie della terra si sposta a circa tremila chilometri orari e il vento s'avvicina a millecinquecento chilometri l'ora. Ovviamente è più che sufficiente per devastare praticamente tutto quello che sta in superficie. Non c'è da meravigliarsi se speriamo d'essere in grado di riuscire a controllare un po' di più questo fenomeno.

Quale che possa essere l'ampiezza di questo scivolamento esso porterà con se un mutamento della consapevolezza. Cioè se contemporaneamente cambieremo anche noi, se realizzeremo un fondamentale cambiamento nella consapevolezza, potremo influire notevolmente anche sul mutamento della posizione dei poli. Il nostro compito allora, è quello di acquistare una coscienza talmente elevata da far in modo che il prossimo cambiamento diventi un evento piacevole e non spaventoso.
Un cambiamento della posizione dei poli è simile a un parto: se una donna si trova in
stato di panico allora la nascita sarà difficoltosa e piena di dolore, se invece la partoriente si rilasserà e non avrà timore, tutto si svolgerà senza difficoltà. La nascita dovrebbe essere semplice.Tutto dipenderà dal grado di consapevolezza raggiunto.

UN'AUTO SPINTA DALL'ETERE

La città di Buffalo, nel nord dello stato di New York negli USA, fu silenziosa testimone di un fatto straordinario nel corso di una settimana durante l'estate del 1931.
Nonostante la depressione economica avesse compromesso la produzione e i commerci, la città nondimeno rimaneva una fucina di attività. Un giorno, tra le migliaia di veicoli che ne percorrevano le vie, una lussuosa automobile si fermò accanto al marciapiede, presso il semaforo di un incrocio. Un passante notò come si trattasse di una berlina Pierce-Arrow ultimo modello, coi fari che s'integravano con grazia nei parafanghi nel tipico stile di questa marca. Quello che caratterizzava l'auto in quella fredda giornata estiva era l'assoluta assenza di emissione di vapore o fumi dal tubo di scarico. Il passante si avvicinò al guidatore e attraverso

il finestrino aperto commentò l'assenza di fumi dallo scarico. Il guidatore ringraziò il passante per i complimenti sottolineando che era così perché l'automobile "non aveva motore". Questa dichiarazione non fu stravagante o maliziosa come potrebbe sembrare. C'era una certa verità in essa. Infatti, la Pierce-Arrow non aveva un motore a combustione interna; aveva invece un motore elettrico. Se l'autista si fosse preoccupato di completare la sua spiegazione al passante, avrebbe potuto dirgli che il motore elettrico non era alimentato né da batterie né da alcun tipo di "carburante" noto. L'autista era Petar Savo, e nonostante stesse guidando quell'auto non era il responsabile delle sue incredibili caratteristiche.
Queste erano il lavoro dell'unico passeggero, un uomo che Petar Savo conosceva come uno "zio": non altri che il genio dell'elettricità Nikola Tesla.
Negli anni '90 del XIX secolo Nikola Tesla aveva rivoluzionato il mondo con le sue invenzioni per sfruttare l'elettricità, dandoci il motore elettrico a induzione, la corrente alternata, la radiotelegrafia, il radiocomando a distanza, le lampade a fluorescenza e altre meraviglie scientifiche. In realtà fu la corrente alternata polifase di Tesla e non la corrente continua di Thomas Edison ad inaugurare la moderna epoca tecnologica. Tesla non rimase a dormire sugli allori ma continuò a fare scoperte fondamentali nei campi dell'energia e della materia. Scoprì i raggi cosmici decenni prima di Millikan e fu il primo a sviluppare i raggi-X, il tubo a raggi catodici e altri tipi di valvole. Comunque, la scoperta potenzialmente più significativa di Nikola Tesla fu che l'energia elettrica può essere propagata attraverso la Terra e anche attorno ad essa in una zona atmosferica chiamata cavità di Schumann. Essa si estende dalla superficie del pianeta fino alla ionosfera, all'altezza di circa 80 chilometri . Le onde elettromagnetiche di frequenza estremamente bassa, attorno agli 8 hertz (la risonanza di Schumann, ovvero la pulsazione del campo magnetico terrestre) viaggiano, praticamente senza perdite, verso

ogni punto del pianeta. Il sistema di distribuzione dell'energia di Tesla e la sua dedizione alla *free energy* significavano che con l'appropriato dispositivo elettrico sintonizzato correttamente sulla trasmissione dell'energia, chiunque nel mondo avrebbe potuto attingere dal suo sistema. Lo sviluppo di una simile tecnologia rappresentava una minaccia troppo grande per gli enormi interessi di chi produce, distribuisce e vende l'energia elettrica. La scoperta di Tesla finì con la sospensione dell'appoggio finanziario alle sue ricerche, l'ostracismo da parte della scienza ufficiale e la graduale rimozione del suo nome dai libri di storia. Dalla posizione di superstar della scienza nel 1895, Tesla nel 1917 era virtualmente un "signor nessuno", costretto a piccoli esperimenti scientifici in solitudine e a contrastate consulenze per la Marina USA. Nei suoi incontri annuali con la stampa in occasione del suo compleanno, una figura sottile nel cappotto aperto di stile anteguerra avrebbe annunciato ai giornalisti le scoperte e gli sviluppi delle sue idee. Era un triste miscuglio di ego e genio frustrato.
Nel 1931, Nikola Tesla compì 75 anni. In una rara dimostrazione di omaggio da parte dei media, la rivista Time gli dedicò la copertina e un profilo biografico. L'anziano ingegnere e scienziato appariva emaciato anche se non sofferente, i suoi capelli ancora di un nero lucido e lo stesso sguardo lontano nei suoi occhi di sognatore.

LE AUTO ELETTRICHE

All'inizio del ventesimo secolo, per le automobili elettriche le prospettive erano luminose.

Scrittori con un occhio rivolto al futuro, come Jules Verne avevano anticipato veicoli elettrici alimentati da batterie che erano meccanicamente più semplici, silenziosi, inodori, facili da adoperare e con meno problemi di qualunque automobile con motore a benzina.
Nell'automobile con motore a benzina occorreva regolare la valvola a farfalla, l'anticipo dell'accensione, pompare sull'acceleratore e far girare il motore con una manovella.
In un'auto elettrica bastava soltanto girare una chiave e premere l'acceleratore. Rilasciando l'acceleratore l'auto rallentava immediatamente. Se necessario, in un'epoca in cui vi erano poche officine per auto, un normale elettricista poteva eseguire la manutenzione del semplice motore a corrente continua. Non vi era olio da cambiare, né radiatore da riempire, né pompe della benzina o dell'acqua da sistemare, nessun problema di carburazione, nessuna marmitta che si arrugginiva, nessun differenziale o trasmissione da controllare, e nessun inquinamento! Il grasso e l'olio erano limitati a un paio di cuscinetti a sfere del motore elettrico e ad alcuni raccordi del telaio. Per le loro consegne i grandi magazzini impiegavano camion elettrici. I medici iniziarono a recarsi alle visite al domicilio dei pazienti con l'auto elettrica, sostituendo il proprio cavallo e calesse con qualcosa di altrettanto semplice da mantenere. Le donne preferivano le auto elettriche per la facilità di guida. Poiché le vetture elettriche erano limitate in velocità e autonomia dalle loro batterie, diventarono popolari come trasporti cittadini.Al di fuori delle città, le strade dell'America di allora erano così primitive che diventarono riservate ai veicoli con motore a combustione interna, più veloci, con autonomia maggiore e in rapido progresso. Così, negli USA vi fu una specie di età dell'oro per i veicoli elettrici dopo che il resto del mondo iniziò ad abbandonarli. Detroit Electric, Columbia, Baker, Rauch & Lang e Woods furono le principali aziende tra quelle che producevano questo tipo di veicoli elettrici; si svilupparono nella loro nicchia di mercato con una serie di

carrozzerie formali, spesso eleganti. Il tallone d'Achille delle vetture elettriche, comunque, fu sempre la densità energetica delle sue batterie, ovvero la sua scarsità. Le batterie erano del tipo al piombo, pesanti e ingombranti, e sottraevano molto spazio prezioso. Il peso eccessivo riduceva la maneggevolezza e limitava le prestazioni, anche per gli standard di quegli anni. I veicoli elettrici non potevano superare i 70- 80 km/h, poiché a queste velocità la batteria si poteva distruggere in un attimo. Punte attorno ai 60 km/h si potevano sostenere per tempi brevissimi, e la tipica gamma di velocità dei percorsi era di 25- 35 km/h. Le batterie richiedevano ricariche ogni notte e l'autonomia massima superava difficilmente i 160 chilometri. Nessun costruttore di veicoli aveva mai installato un generatore elettrico di corrente continua, che avrebbe potuto restituire piccole quantità di energia alle batterie mentre il veicolo era in movimento, aumentandone così l'autonomia.
Vi furono promesse su future potenti batterie innovative sin dai tempi di Edison, ma alla fine non se ne vide traccia. Non appena la velocità e l'affidabilità delle automobili a benzina migliorarono, le auto elettriche furono abbandonate e rimasero le preferite dai pensionati e dalle signore anziane. L'introduzione della messa in moto elettrica nelle auto a benzina mise il chiodo finale alla bara delle auto elettriche.

LA COMPARSA DI TESLA

Negli anni '60 un ingegnere aeronautico di nome Derek Alilers incontrò Petar Savo e sviluppò una lunga amicizia con lui.

Durante il loro sodalizio durato dieci anni, Savo gli parlò del suo illustre "zio" Nikola Tesla e delle sue realizzazioni negli anni '30. (Savo era un giovane parente di Tesla anche se non un nipote, ma si riferiva a lui come "zio".) Nel 1930 Nikola Tesla chiese a suo nipote Petar Savo di venire a New York. Savo (nato in Jugoslavia nel 1899, quindi 43 anni più giovane di Tesla) era stato nell'esercito austriaco ed era un esperto pilota, così colse fervidamente l'opportunità di lasciare la Jugoslavia (paese natale di Nikola Tesla). Si trasferì negli USA stabilendosi a New York. Nel 1967, in una serie di interviste, Savo descrisse la sua parte nell'episodio dell'auto elettrica di Tesla. Durante l'estate del 1931, Tesla invitò Savo a Buffalo, nello stato di New York, per mostrargli e collaudare un nuovo tipo di automobile che aveva sviluppato di tasca sua. Casualmente, Buffalo è vicina alle cascate del Niagara - dove era entrata in funzione nel 1895 la stazione idroelettrica a corrente alternata di Tesla che lo aveva innalzato al culmine della stima da parte della scienza ortodossa.

La Westinghouse Electric e la Pierce-Arrow avevano preparato questa automobile elettrica sperimentale seguendo le indicazioni di Tesla. (George Westinghouse aveva acquistato da Tesla i brevetti sulla corrente alternata per 15 milioni di dollari all'inizio del XX secolo.) La Pierce-Arrow adesso era posseduta e finanziata dalla Studebacker Corporation, e utilizzò questo solido appoggio finanziario per lanciare una serie di innovazioni. Tra il 1928 e il

1933 l'azienda automobilistica presentò nuovi modelli con motori ad 8 cilindri in linea e 12 cilindri a V, i futuristici prototipi Silver Arrows, nuovi stili e miglioramenti di tecnica ingegneristica.
La clientela reagì positivamente e le vendite della Pierce-Arrow aumentarono la quota aziendale nel mercato delle auto di lusso, nonostante nel 1930 quest'ultimo fosse in diminuzione.
In una situazione così positiva, progetti "puramente teorici" come l'auto elettrica di Tesla erano all'interno di questa sfera concettuale. Nella tradizionale mistura di arroganza e ingenuità dell'azienda, niente sembrava impossibile.
Così, per le sperimentazioni era stata selezionata una Pierce-Arrow Eight del 1931, proveniente dall'area di collaudo dell'azienda a Buffalo, nello stato di New York. Il suo motore a combustione interna era stato rimosso, lasciando intatti la frizione, il cambio e la trasmissione verso l'asse posteriore.
La normale batteria da 12 volt rimase al suo posto, ma alla trasmissione era stato accoppiato un motore elettrico da 80 cavalli.
Tradizionalmente, le auto elettriche montavano motori a corrente continua alimentati da batterie, dato che quella continua è il solo tipo di corrente che le batterie possono fornire.
Si sarebbe potuto utilizzare un convertitore corrente continua/corrente alternata, ma a quei tempi tali dispositivi erano troppo ingombranti per essere montati su un'automobile.Il crepuscolo delle auto elettriche era già passato da tempo, ma questa Pierce-Arrow non venne dotata di un semplice motore a corrente continua. Si trattava di un motore elettrico a corrente alternata progettato per raggiungere 1.800 giri al minuto.
Il motore era lungo 102 centimetri con un diametro di 76, senza spazzole e raffreddato ad aria per mezzo di una ventola frontale, e presentava due terminali di alimentazione indirizzati sotto il cruscotto ma lasciati senza collegamento. Tesla non disse mai chi costruì il motore elettrico, ma si ritiene che fosse stata una

divisione della Westinghouse. Sul retro dell'automobile era stata fissata un'antenna di 1,83 metri.

ETERE-ARROW

Petar Savo raggiunse il suo famoso parente, come quest'ultimo gli aveva chiesto, e a New York salirono assieme su un treno diretto verso il nord dello stato omonimo.
Durante il viaggio l'inventore non commentò la natura dell'esperimento. Arrivati a Buffalo, si recarono presso un piccolo garage dove trovarono la nuova Pierce-Arrow. Tesla sollevò il cofano e fece qualche regolazione sul motore elettrico a corrente alternata sistemato al suo interno. In seguito si recarono a predisporre gli strumenti di Tesla. Nella camera di un hotel delle vicinanze il genio dell'elettricità si mise a montare il suo dispositivo. In una valigia a forma di cassetta si era portato dietro 12 valvole termoioniche. Savo descrisse le valvole come “di costruzione curiosa", sebbene in seguito almeno tre di esse siano state identificate come valvole rettificatrici 70L7-GT. Furono inserite in un dispositivo contenuto in una scatola lunga 61 centimetri, larga 30,5 e alta 15. Non era più grande di un ricevitore radio ad onde corte.
Al suo interno era predisposto tutto il circuito elettronico comprese le 12 valvole, i cablaggi e le resistenze. Due terminali da 6 millimetri di diametro e della lunghezza di 7,6 centimetri sembravano essere le connessioni per quelli del motore.
Ritornati all'auto dell'esperimento, misero il contenitore in una posizione predisposta sotto il cruscotto dalla parte del passeggero. Tesla inserì i due collegamenti controllando un voltmetro. "Ora abbiamo l'energia", dichiarò, porgendo la chiave d'accensione a suo nipote. Sul cruscotto vi erano ulteriori strumenti che

visualizzavano valori che Tesla non spiegò. Dietro richiesta dello zio, Savo mise in moto. “Il motore ora è partito", disse Tesla. Savo non sentiva alcun rumore. Nonostante ciò, col pioniere dell'elettricità sul sedile del passeggero, Savo selezionò una marcia, premette sull'acceleratore e portò fuori l'automobile. Quel giorno Petar Savo guidò questo veicolo senza combustibile per lungo tempo, per circa 80 chilometri attorno a Buffalo, avanti e indietro nella campagna. Con un tachimetro calibrato a 190 chilometri orari a fondo scala, la Pierce-Arrow venne spinta fino a 145 km/h, e sempre con lo stesso livello di silenziosità del motore. Mentre percorrevano la campagna Tesla diventava sempre più disteso e fiducioso sulla sua invenzione; cominciò così a confidare a suo nipote alcuni suoi segreti. Quel dispositivo poteva alimentare le richieste di energia del veicolo per sempre, ma poteva addirittura soddisfare il fabbisogno energetico di un'abitazione e, con energia in avanzo. Pur se riluttante, inizialmente, a spiegarne i principi di funzionamento, Tesla dichiarò che il suo dispositivo era semplicemente un ricevitore per una "misteriosa radiazione, che proviene dall'etere" la quale "era disponibile in quantità illimitata". Riflettendo, mormorò che "il genere umano dovrebbe essere molto grato per la sua presenza". Nel corso dei successivi otto giorni Tesla e Savo provarono la Pierce-Arrow in percorsi urbani ed extraurbani, dalle velocità estremamente lente ai 150 chilometri all'ora. Le prestazioni erano analoghe a quelle di qualunque potente automobile pluricilindrica dell'epoca, compresa la stessa Pierce Eight col motore da 6.000 cc di cilindrata e 125 cavalli di potenza. Tesla raccontò a Savo che presto il ricevitore di energia sarebbe stato utilizzato per la propulsione di treni, natanti, velivoli e automobili.Alla fine della sperimentazione, l'inventore e il suo autista consegnarono l'automobile in un luogo segreto, concordato in precedenza - il vecchio granaio di una fattoria a circa 30 chilometri da Buffalo. Lasciarono l'auto sul posto, ma Tesla si portò dietro il suo dispositivo ricevitore e la chiave d'accensione.

Questo romanzesco aspetto dell'affare continuò. Petar Savo raccolse delle indiscrezioni secondo le quali una segretaria aveva parlato delle prove segrete ed era stata licenziata.
Ciò spiegherebbe un impreciso resoconto sulle sperimentazioni che apparve su diversi quotidiani.
Quando chiesero a Tesla da dove arrivasse l'energia, data l'evidente assenza di batterie, egli rispose riluttante: - Dall'etere tutto attorno a noi -. Alcuni suggerirono che Tesla fosse pazzo e in qualche modo collegato a forze sinistre e occulte. Da altri contemporanei Tesla fu incensato. Rientrò assieme alla sua scatola misteriosa al suo laboratorio di New York. Terminò così la breve esperienza di Tesla nel mondo dell'automobile.
Questo incidente dell'infrazione nella sicurezza può essere apocrifo, dato che Tesla non disdegnava di utilizzare la pubblicità per promuovere le sue idee e invenzioni, sebbene quando questi dispositivi mettevano in pericolo lo status quo dell'industria egli aveva ogni buona ragione per essere circospetto nei suoi rapporti.
L'azienda Pierce-Arrow aveva già toccato il culmine del suo successo nel 1930. Nel 1931 era in calo. Nel 1932 l'azienda perse 3 milioni di dollari. Nel 1933 vi furono problemi amministrativi anche nell'azienda madre Studebacker che vacillò sull'orlo della liquidazione.
L'interesse passò dall'innovazione alla pura sopravvivenza, e qui la Pierce-Arrow abbandona la nostra narrazione.

UN MISTERO IN UN ENIGMA

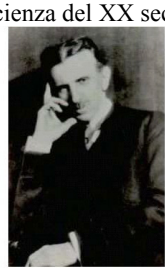
Circa un mese dopo la pubblicazione dell'episodio, Petar Savo ricevette una telefonata da Lee DeForest, un amico di Tesla e pioniere nello sviluppo delle valvole termoioniche.

Egli chiese a Savo se i test lo avessero soddisfatto. Savo rispose con entusiasmo e DeForest lodò Tesla come il più grande scienziato vivente al mondo.
In seguito, Savo chiese a suo "zio" sugli sviluppi del ricevitore energetico in altre applicazioni.
Tesla rispose che era in contatto con uno dei principali cantieri nautici, per realizzare una nave con un dispositivo simile a quello dell'automobile elettrica sperimentale.
Tuttavia, non gli si potevano chiedere maggiori dettagli dato che era ipersensibile riguardo alla sicurezza del suo dispositivo - e non si può dargli torto. In passato, potenti interessi avevano cercato di ostracizzare Tesla, ostacolando ogni suo sforzo per promuovere ed applicare le proprie tecnologie. Chi scrive non è a conoscenza di alcun documento pubblico che descriva un esperimento nautico, e se quest'ultimo accadde non venne divulgata su di esso alcuna informazione. Il New York Daily News del 2 aprile 1934 riportava un articolo intitolato "Il sogno di Tesla di un'energia
senza fili vicino alla realtà", che descriveva un "esperimento programmato per spingere un'automobile utilizzando la trasmissione senza fili di energia elettrica".
Questo successe dopo l'episodio e non vi era menzione di "free energy".
Nel periodo in cui l'automobile dovrebbe essere stata svelata, la Westinghouse Corporation , sotto la presidenza di F. A. Merrick, pagò per la sistemazione di Tesla al New Yorker, il più nuovo e lussuoso hotel di New York. In esso l'anziano scienziato visse gratuitamente per tutto il resto della sua vita. Tesla venne anche reclutato dalla Westinghouse, per ricerche non ben specificate sulle trasmissioni senza fili ed egli interruppe le sue dichiarazioni pubbliche sui raggi cosmici. Forse che la Westinghouse comprò a poco prezzo il riluttante silenzio di Tesla sulle sue scoperte free energy? Oppure venne finanziato per proseguire dei progetti segreti talmente speculativi da non costituire una minaccia per il

complesso industriale nell'immediato futuro? Cala così il sipario su un mistero all'interno di un enigma.

IL CASO TESLA

Nella storia scientifica dell'evento della Tunguska è stato fatto entrare pure il grande personaggio, l'uomo che inventò la luce elettrica, che costruì la prima stazione al mondo di energia idroelettrica, che inventò la radio e tante altre interessantissime cose.È stato pure lo scopritore dell'illuminazione a fluorescenza, della sismologia e di una rete di comunicazione di dati su scala mondiale. Nikola Tesla, uno scienziato che è senza dubbio lo sconosciuto eroe della scienza del XX secolo.



La sua vita è stata una serie incredibile di trionfi scientifici, seguiti da un'altrettanta inconcepibile serie di personali disastri commerciali. Era nato a Smiljan Lika, nell'attuale Croazia, nel 1856. Dopo i primi studi condotti a Lika e a Carlstadt sotto l'influenza della madre Djocetia Mandic, anch'essa inventrice, come d'altra parte il padre, Tesla si trasferì all'Università di Graz dove studiò matematica e fisica, laureandosi nel 1877. Ebbe poi la volontà di studiare filosofia a Praga. Nel 1881 propose a Budapest la sua prima invenzione: il telefono ripetitore.

Nel 1884 emigrò negli Stati Uniti. Dopo un periodo in cui collaborò con T.A.Edison nel suo laboratorio di Menlo Park, lo lasciò in seguito ad un litigio. Lavorò poi per G. Westinghouse che aveva fondato da poco la Westinghouse Electrical Company. Preferì però, dopo poco tempo, lavorare per conto proprio sviluppando tutta una serie d'importanti invenzioni.
Una caratteristica generale di molte di queste era la fiducia che Tesla aveva per le correnti alternate, a differenza di quanto inizialmente pensava Edison. La dimostrazione della superiorità di tali correnti la pose in atto nel 1893 illuminando l'intera esposizione universale di Chicago.
Anticipò di almeno due anni la telegrafia senza fili, senza però svilupparla.
Il sistema delle correnti alternate fu prescelto da Tesla anche per il progetto dello sfruttamento energetico, ceduto alla Westinghouse, delle Cascate del Niagara.
Le moltissime invenzioni hanno fatto di lui uno dei più prolifici e geniali inventori dell'ottocento e novecento. Le sue capacità creative erano straordinarie come pure la competenza tecnica era notevolissima. Aveva il solo difetto di non essere stato letteralmente in grado di realizzare e approfondire le sue innumerevoli idee. Quelle che seppe portare a termine ancora oggi lasciano sbalorditi. Ogni possibilità però di celebrare i risultati conseguiti in vita si perse nella confusione creata dalla sua morte, avvenuta a New York il 7 Gennaio 1943, in epoca di guerra. Tutto il suo lavoro fu dichiarato "top secret" dalla FBI, dalla Marina Militare americana e dal Vicepresidente Wallace. Egli lasciò scritto: "Provo continuamente un senso di profonda e inesplicabile soddisfazione nell'apprendere che il mio sistema polifase viene usato in tutto il mondo per illuminare i momenti oscuri dell'esistenza, per illuminare i momenti oscuri dell'esistenza, per migliorare la qualità della vita; e che il mio sistema senza fili, in tutte le sue essenziali caratteristiche, viene utilizzato per rendere

un servizio e per dare felicità alla gente in ogni angolo del mondo".
È stato uno scienziato brillante, un profeta che leggeva realmente nel futuro, ma che il suo tempo non fu in grado di comprendere. Il risultato finale è stato che uno dei maggiori benefattori dell'umanità è stato dimenticato. Tesla morì come aveva vissuto: solo e nell'anonimato, destinato all'oblio per l'ordine top secret che proibiva di parlare dei suoi lavori.Che cosa aveva potuto causare tutto questo? La rottura con Edison indusse Tesla ad abbandonare la concezione tradizionale dell'elettricità. Si trasferì a Colorado Springs, vicino a Denver, cercando di realizzare una concezione nuova sull'elettricità: comunicare in ogni parte del mondo non usando i fili. Secondo la sua teoria, la Terra stessa costituiva un conduttore naturale e poteva essere sfruttata per far viaggiare le onde elettriche inviate da un trasmettitore centrale. Tali onde sarebbero state raccolte da ricevitori posti ovunque nel pianeta.Dato che nessuno gli volle credere, nel 1899 Tesla costruì un trasmettitore che poteva anche fungere da ricevitore.
Con questa struttura, piazzata sopra il suo laboratorio, sperava di inviare un'onda elettrica vagante per poi riprenderla. Intuendo che una singola onda avrebbe perso potenza nel trasferimento, pensò di fornire impulsi elettrici successivi, creando così un pacchetto energetico continuo di potenza crescente. A Colorado Springs tutti gli abitanti potevano osservare l'enorme e strana antenna, alta 60 metri che terminava con un globo di ferro. Molti sono stati i testimoni che videro accendersi 200 lampadine senza collegamento di fili elettrici a 40 km di distanza. Un esperimento particolare con quell'antenna resterà nella storia di questa civiltà: un fulmine uscì dal globo di ferro in cima all'antenna, crebbe di dimensioni fino a diventare un globo elettrico che mandava verso il cielo lampi scoppiettanti di lunghezza almeno di 50 metri. La zona fu pervasa da rombi di tuono e l'erba assunse il colore di un verde brillante come se ci fosse fosforescenza. Il fatto più traumatico sicuramente fu quello sopportato dagli abitanti, i quali,

camminando nelle strade, vedevano sprizzare scintille elettriche che dai loro piedi finivano sul selciato. Dopo tanto spettacolo anche il finanziere J.P. Morgan, convinto del genio inventivo di Tesla, investì ben 150.000 dollari nel progetto della trasmissione d'energia. Perciò Nikola Tesla si trasferì a New York e cominciò la costruzione della prima torre per le comunicazioni a Long Island: la Wardenclyffe. Questo avveniva nel 1900.

LA TORRE WARDENCLYFFE

Tre anni dopo, quando la Wardenclyffe fu completata, Tesla annunciò un'altra delle sue scoperte: sarebbe bastato dare una potente energia ai suoi trasmettitori per trasformare la litosfera terrestre in un gigantesco portalampade. Bastava in pratica infilare un bastone metallico nel terreno, collegarlo ad un trasformatore, per avere elettricità a volontà. Tesla era dell'opinione che per generare l'energia iniziale fosse sufficiente usare impianti idroelettrici. Il punto debole di tanta invenzione stava nel fatto che se il trasmettitore avesse inviato, anziché su tutto il globo in maniera uniforme, una forte quantità d'energia in un solo punto, allora si sarebbe verificata una distruzione totale. Secondo i calcoli, con questo sistema si poteva inviare tranquillamente un'energia pari ad una bomba nucleare da 10 megatoni. La storia ci ricorda che Tesla non ebbe mai la possibilità di sperimentare la sua rivoluzionaria invenzione. Nel 1903 il sostenitore Morgan ritirò il finanziamento. Sicuramente questo magnate americano avrà pensato che un raggio della morte da 10 megatoni poteva anche andar bene, ma fornire energia elettrica in forma illimitata e

gratuita a tutto il mondo era assolutamente impensabile. A quel punto Tesla fu abbandonato da tutti. Sommerso dai debiti, dovette svendere il laboratorio di Colorado Springs per pochi dollari, tanto che nel 1906 non ebbe più soldi per pagare gli stipendi dei dipendenti della Wardenclyffe, che rimase vuota. Fu proprio in quel periodo che la vita di Tesla iniziò a rivestirsi di mistero.

Quando il mondo cominciò la corsa agli armamenti, che poi sfocerà nella prima guerra mondiale, Tesla cercò di portare acqua al suo "mulino" proponendo un sistema di distruzione più potente. Si crede però che siano state solo dicerie, appoggiate da un fatto insolito come la sparizione della nave francese Jena che saltò in aria in circostanze misteriose.
È noto che Tesla rimase neutrale dinanzi a quest'esecrabile gesto. Egli aveva dichiarato, in precedenza, che il suo trasmettitore avrebbe potuto mandare "onde d'urto" d'intensità tale da causare

un’esplosione nella santabarbara di una nave da guerra e farla saltare in aria.
Il fatto poi che la Wardenclyffe, anche senza operatori, potesse funzionare senza problemi ha fatto sì che ci fossero state, in seguito, delle supposizioni su un suo impiego nel caso della Tunguska.
In pratica nel 1908 Tesla sembra che abbia detto: " Il mio non è un sogno. Si possono realizzare impianti senza fili in grado di rendere inabitabile qualsiasi zona della Terra, senza esporre la popolazione d’altre parti a seri danni o avere inconvenienti collaterali."Non ci sono certezze in merito, considerando poi che Tesla, nel disperato tentativo di ottenere aiuti finanziari per la sua ricerca, si sia lasciato andare a dichiarazioni del tutto particolari. È risaputo però che fino al 1915 Tesla non ebbe nessun finanziatore che lo potesse aiutare, tanto che la Wardenclyffe fu rasa al suolo nel 1917. Un fatto singolare è che egli avesse l’abitudine il 10 Luglio d’ogni anno, giorno del suo compleanno, di fare rivelazioni clamorose sul futuro dell’elettricità. Erano dichiarazioni così sensazionali che il rito finì col diventare una cosa ridicola.Nel 1935 cercò di coinvolgere di nuovo il magnate Morgan in un progetto di difesa che impiegava raggi di particelle del tutto simili a quelle che conosciamo oggi tramite i film di "Star Trek".Quando Tesla morì, le sue invenzioni vennero requisite dal governo americano e, molto tempo dopo, restituite al nipote (e alla Jugoslavia che ne faceva pressante richiesta), tranne quelle sul raggio della morte.Il fatto che Tesla potesse aver effettivamente attivato la Wardenclyffe Tower per determinare la devastazione della Tunguska, resta una congettura di qualche autore che non tiene conto d’alcuni fatti assai importanti. Ciò non toglie, ripeto, che Tesla non fosse potenzialmente in condizione per effettuare una simile esperienza. Uno dei fatti tecnici che egli doveva superare era la disponibilità di una potenza energetica primaria per raggiungere i 30 megatoni finali. Non era possibile poi eseguire un simile esperimento di nascosto e soprattutto la centrale

idroelettrica interessata non poteva essere assolutamente una sola. Un esperimento di questo tipo a chi poteva servire? Forse al Governo degli Stati Uniti? Un'altra incongruenza la ritroviamo nella probabile traiettoria che l'ipotizzato bolide energetico avrebbe dovuto compiere.

TUNGUSKA

Per pura ipotesi cerchiamo di capire quale potesse essere stata la presunta traiettoria del bolide che avrebbe colpito la Tunguska con l'energia generata dalla Wardenclyffe Tower, ideata dalla geniale intuizione di Nikola Tesla.
Analizzando l'aspetto geometrico, essa doveva avere caratteristiche curvilinee e giungere da nord per colpire la zona disabitata della Tunguska: il contrario di quanto riferì la maggioranza dei testimoni dell'epoca.Credo infine che, non avendo ancora oggi prove tangibili di una vera e propria sperimentazione in tal senso, sia abbastanza difficile stabilire se gli effetti possono essere comparati con quelli effettivi riscontrati nella taiga, con tutte le peculiarità dell'evento, esplosione compresa, nei termini già analizzati.Una cosa è certa però: l'invenzione di Nikola Tesla, conosciuta come la trasmissione d'energia elettrica senza fili, verrà in seguito applicata ma non per scopi benefici. Tesla in proposito lasciò scritto: "Il successo pratico di un'idea, indipendentemente dalle sue qualità inerenti, dipende dalla scelta dei contemporanei. Se è al passo coi tempi, essa viene rapidamente adottata; in caso contrario, è destinata a vivere come un germoglio che sboccia, attirato dalle lusinghe e dal calore del primo sole, per essere poi danneggiato e crescere con

difficoltà a causa del gelo che s'impone." Questo gelo è stato recentemente sciolto, purtroppo.
Nell'evoluzione tecnologica militare degli Stati Uniti da qualche anno è comparso il progetto HAARP (High Frequency Active Auroral Research Project). Il Pentagono ci sta facendo credere che si tratti di un innocuo esperimento, mentre ci troviamo di fronte ad un'arma che agisce sulla ionosfera con probabili sviluppi indescrivibili per gli esseri viventi. Nel 1987 il consulente dell'Atlantic Richfield Corporation (ARCO), il fisico Bernard J. Eastlund, applicò tutte le sue risorse intellettive per riprendere il brevetto di Nikola Tesla della Wardenclyffe. Il nuovo sistema è stato denominato: "Metodo ed apparecchiatura per l'alterazione di una regione dell'atmosfera, ionosfera e/o magnetosfera terrestre". In verità il metodo doveva servire ad Eastlund per scoprire vasti giacimenti di gas naturali che la compagnia petrolifera ARCO stava cercando in Alaska.Quando gli studi avevano raggiunto un certo successo, intervenne il fisico nucleare Edward Teller (uno dei più accaniti scienziati USA, che si è dedicato alla costruzione della bomba atomica e soprattutto di quella all'idrogeno), che fece nascere nuove iniziative segrete, atte a portare avanti il sistema militare di "Guerra Stellare". In breve tempo l'Alaska si è trasformata nell'ultima frontiera di ricerca militare.

GAKONA IN ALASKA

Vi sono mastodontiche e numerose antenne dislocate a Gakona (Alaska), facenti parte del Progetto HAARP.

L'installazione principale del Progetto HAARP si trova in Alaska, a Gakona, 150 miglia circa a nord-est di Anchorage. La scelta di questo sito è stata fatta per tre motivi fondamentali:

- la sua vicinanza al Polo e quindi alla zona di concentrazione delle linee magnetiche del nostro pianeta;
- la presenza di notevolissime fonti energetiche naturali nel sottosuolo;
- la sua distanza dai centri urbani.

Il programma HAARP ha portato alla costruzione di un sistema di 360 antenne, alte 23 metri, capaci di trasmettere, con l'obiettivo di migliorare le comunicazioni militari, un "raggio" d'energia ad alta frequenza nella ionosfera. La ionosfera è quella parte di regione atmosferica che inizia sui 50 km d'altitudine e termina intorno agli 800 km. Secondo le indiscrezioni più recenti, quest'arma sarebbe capace di interferire con estese zone dell'atmosfera e quindi, secondo la logica militare, abbattere missili e aerei e qualche cosa d'altro. Esistono oltre 400 brevetti collegati al progetto HAARP e la maggioranza di loro sono progetti offensivi o per meglio dire sono armi offensive.

Rimane sempre la logica che sfrutta il sistema d'irraggiamento a fascio d'energia, diretto dalla Terra verso lo spazio. Si può veicolare l'alta frequenza energetica in una zona dove è stata istallata un'antenna ricevente, ma si può irradiare, oltre che nelle zone militari, anche in centri urbani. Naturalmente non è sfuggito agli alti comandi militari l'utilizzo di una simile tecnologia per abbattere oggetti volanti d'origine extraterrestre, se ciò fosse naturalmente possibile. Pure gli scienziati sovietici si sono dedicati ad una simile ricerca per oltre 25 anni, sino a quando il cambio politico e lo smembramento dell'URSS hanno determinato un fortissimo indebolimento economico, con conseguente privazione dei necessari sostegni finanziari agli istituti d'investigazione. Oltre alla sede di Gakona, ci sono altre installazioni simili, dislocate in varie parti del pianeta. La prima si può localizzare in Arecibo (Porto Rico), la seconda a Fairbanks in

Alaska, la terza a Tromso (Norvegia), poi a Pine Bush in Australia e infine a Steeplebush in Inghilterra. Sicuramente si stanno costruendo altre installazioni del genere nell'emisfero meridionale del pianeta.Si è saputo che nell'impianto pilota di Gakona è in grado di irradiare 1.700.000.000 watt in atmosfera.
Questo è effettivamente lo sviluppo negativo dell'invenzione di Tesla. Egli odiava la guerra e, a tal proposito, dichiarò: "Non si può abolire la guerra mettendola fuori legge. Non vi si può porre fine disarmando i forti. Ma si può fermarla rendendo tutti i paesi in grado di difendersi. Ho appena scoperto una nuova arma di difesa che, se verrà adottata, trasformerà completamente i rapporti tra le nazioni. Le renderà tutte, grandi e piccole che siano, invulnerabili a qualsiasi attacco proveniente dalla terra, dal mare o dall'aria. Bisognerà, in primo luogo, costruire una grande officina per fabbricare quest'arma, ma quando sarà completata, sarà possibile distruggere uomini e macchine in un raggio di 320 km".
Nel 1934 Tesla descrisse in un articolo un'apparecchiatura simile al laser, affermando: "Questo strumento proietta particelle che possono essere relativamente grandi o microscopiche, che permettono di trasmettere a gran distanza un'energia milioni di volte più forte che quella ottenibile con qualsiasi altro raggio. Così una corrente più sottile di un filo può trasmettere migliaia di cavalli vapore. E nulla le può resistere."A causa delle sue dichiarazioni, corse voce che Tesla avesse inventato un "raggio della morte". Egli immediatamente replicò:
"L'invenzione di cui ho parlato, a diverse riprese, non ha niente a che vedere con ciò che comunemente viene definito 'raggio della morte'."Vorrei concludere questo capitolo su Nikola Tesla, uno dei più geniali uomini apparsi in questo pianeta, con una sua frase emblematica che descrive la sua natura di scienziato in maniera superlativa:
"Il dono della forza della ragione ci viene da Dio, dall'Essere Divino, e se concentriamo le nostre menti su questa verità,

stabiliamo un'armonia con questa grande forza. Mia madre mi aveva insegnato a cercare ogni verità nella Bibbia".

PHILADELPHIA E GLI UFOLOGI

Cosa scrivono gli ufologi sul Philadelphia Experiment? Scopriamolo assieme. Almeno superficialmente l'Esperimento Philadelphia, ufficialmente conosciuto come Progetto Rainbow, era un'operazione militare segretissima finalizzata a rendere invisibile una nave da guerra. L'esperimento ebbe luogo nel 1943 nel bel mezzo della seconda guerra mondiale. Rendere invisibile una nave da guerra in verità non era poi così difficile, seguendo i protocolli di Tesla sarebbe bastato spingersi al successivo sovratono dimensionale, invisibile a chiunque si trovi al nostro livello dimensionale.
La tecnologia per realizzare l'esperimento, sostengono gli ufologi, fu suggerita dai grigi: volevamo una tecnica di mimetismo per vincere la guerra, ma gli alieni avevano ragioni molto differenti per fornirci tale tecnologia.
Per rendere invisibile un oggetto, e non solo al radar, o meglio per raggiungere il sovratono dimensionale superiore, si devono creare dei campi di controrotazione energetica ad una velocità particolare. Nel corso dell'esperimento gli scienziati realizzarono campi di controrotazione basati sulla stella-tetraedro. Quando c'è il passaggio da un mondo dimensionale ad un altro, i campi di controrotazione scattano da nove decimi della velocità della luce alla vera velocità della luce, procedimento questo che coinvolge una serie incredibilmente complessa di intere armonie numeriche che si affastellano le une sulle altre. L'esperienza visiva di questo fenomeno è che lo spazio attorno si trasforma in una nebbia rossa

e prende l'aspetto di un disco. I colori percorrono molto rapidamente l'intero iride passando dal rosso all'arancione, al giallo, al verde, al blu sino al viola, al viola ultravioletto per trasformarsi poi in un'accecante luce bianca, che lentamente scompare. Ogni oggetto fisico sembrerà fatto d'oro, poi l'oro lentamente diverrà traslucido e quindi trasparente. A qual punto si vede attraverso le cose.
Poi arriveranno le tenebre e il viaggiatore affronterà un cambio di posizione di 90°, scomposto in due differenti fasi di 45°. I vari mondi dimensionali sono sempre divisi da angoli di 90°. Dopo la rotazione di 90° si ritroverà in un altro mondo, con un diverso livello dimensionale.
L'Esperimento Philadelphia, malgrado non vi sia chiarezza su ciò che realmente avvenne, è considerato un episodio storico, in esso fu coinvolta la nave da guerra USS Eldrige. Gli scienziati volevano renderla invisibile al radar, non totalmente invisibile.
Nel corso dell'esperimento i colori passarono dal rosso all'arancione, al giallo, al verde; tutto questo non durò a lungo e non si riuscì a superare quello stadio.
L'esperienza fu paragonabile a quella di portare un jet vicino a terra e spegnerne di colpo i motori. In altre parole l'esperimento fallì sotto il profilo interdimensionale. La nave sparì dal porto di Philadelphia per quattro ore. Quando riapparve alcuni dei marinai furono ritrovati letteralmente conficcati nel ponte, due erano nelle paratie, alcuni
avevano preso fuoco, altri non si trovarono più e certi presero a materializzarsi e smaterializzarsi a ciclo continuo. I sopravvissuti erano tutti comprensibilmente disorientati.
Due marinai si gettarono dal ponte della nave nel mezzo dell'esperimento pensando di poterle nuotare lontano ma, quando giunsero a riva si ritrovarono a Long Island, nello stato di New York nel 1983.
La ragione per cui arrivarono in quel preciso momento fu che un simile esperimento chiamato Progetto Montauk, con collegamenti

con l'Esperimento Philadelphia, fu realizzato proprio nel 1983: i marinai scampati erano due fratelli di nome Duncan e Edward Cameron.Entrambi gli esperimenti furono condotti il 12 di agosto dei rispettivi anni. Secondo Al Bielek, che afferma di essere Edward Cameron, uno dei due uomini saltati dalla nave, ci sono quattro biocampi nel pianeta e tutti e quattro emergono ogni venti anni il 12 di agosto: nel 1943, 1963, 1983, 2003 e così via…
Ciò crea un picco d'energie magnetiche in quei periodi che ha accoppiato i due esperimenti.
Le energie furono sufficienti a creare un campo d'iperspazio e a far scivolare la USS Eldrige nell'iperspazio durante l'esperimento del 1943.
Al Bielek è convinto che il collegamento trai due esperimenti abbia provocato una grande lacerazione nello spazio-tempo e, che questo sia stato causato deliberatamente dai grigi che lavorano all'esperimento del 1983.
Fecero questo per creare una lacerazione nello spazio-tempo in modo da poter consentire il passaggio di un gran numero d'alieni e astronavi. Evidentemente la spaccatura era necessaria per far passare astronavi di grandi dimensioni ed effettuare un'invasione indolore, silenziosa e di massa.
Da quell'invasione derivò l'alleanza tra gli USA e i grigi. Secondo il calcolo lineare del tempo l'esperimento progetto Montauk del 1983 avvenne dopo l'Esperimento Philadelphia del 1943, ma quest'ultimo ha creato un anello temporale in cui il nostro modo di concepire la cronologia lineare spazio-tempo non si applica più.
La spina dorsale di Duncan Cameron fu usata per far scorrere i campi nel caso dei due esperimenti.
Ciò è semplicemente ciò che fanno certe forma di vita: i delfini e le balene ad esempio. Il capobranco usa la sua spina dorsale per stabilire un campo elet-tromagnetico attorno a sé e così tutto il branco è connesso con lui. Qualunque cosa faccia l'animale dominante, gli altri membri del branco lo imitano.

Dunque Duncan Cameron fu usato in entrambi gli esperimenti, il buco nello spazio-tempo ha creato un enorme vortice d'energia nella quarta dimensione che preoccupa assai; se questo vortice dovesse apparire nella nostra dimensione, enormi aree della Terra potrebbero venir distrutte…e persino l'intero pianeta.
Ma i grigi non appaiono minimamente preoccupati per questo, secondo loro il problema non esiste.

TERRA MARTE GIOVE E OLTRE ANCORA

…ho iniziato a vagare in rete alla ricerca di documentazioni sull'ipotetica fine del mondo, è così saltato fuori che secondo l'attendibilissimo calendario maya, questa sarebbe collocata per domenica 23 dicembre 2012. Sì, appuntate questa data, 23 dicembre 2012, poi fate le vostre ultime telefonate, rispondete alle e-mail e risolvete le faccende più urgenti, perché quel fatidico giorno il mondo finirà. O almeno così prevedevano i maya. Secondo le iscrizioni di Palenque, l'antica civiltà precolombiana riteneva che ogni età della storia fosse formata da tredici baktun. Un baktun è un periodo di tempo equivalente a quattrocento tun, ciascuno dei quali è formato da trecentosessanta giorni. Fatti un po' di calcoli ci stiamo avvicinando in fretta alla fine di quella che i maya avevano denominato, l'Età del Giaguaro. E se è vero che ogni Età finisce con un cataclisma, fra pochi anni il nostro destino potrebbe prendere una svolta definitiva…

(da "La cavalletta non si alzerà più")

Sempre secondo gli ufologi furono i grigi ad ispirare questi esperimenti al governo americano che nel primo affidò il compito a Tesla, lui conscio dei rischi si defilò abbandonandolo e

sconsigliando chiunque a proseguire. Non si può affermare che il governo USA abbia seguito le direttive degli scienziati rimasti a condurre l'esperimento, forse tutto si è mosso guidato da registi occulti e lo scopo non fu quello di rendere invisibile al radar una nave, anche se questa fu la spiegazione ufficiale.
I grigi avevano un progetto molto più ambizioso che aveva a che fare con Marte.
Ancora gli ufologi sostengono che un milione d'anni fa gli antenati dei grigi effettuarono con successo un esperimento quasi identico a questo e, lasciarono su Marte dei monumenti che lo descrivono matematicamente. Tali monumenti furono fotografati dalla navicella Viking della NASA nel 1976. Le foto scattate dalla Viking mostrano che su Marte esiste qualcosa che ricorda un volto umano in un'area oggi conosciuta come Cydonia. La Viking fotografò anche una piramide con cinque lati e altre a quattro lati assieme a altre forme variamente identificabili. Alcune persone, tra le quali Vincent di Pietro e Gregory Molenaar, dipendenti entrambi della NASA e in seguito Richard Hoagland, ottennero le foto dalla stessa NASA e le diffusero. Dopo aver interpretato i monumenti di Marte, dei quali la NASA era particolarmente riluttante a riconoscerne l'esistenza, Hoagland assieme al geologo Erol Tosun, cominciò a studiare la geometria di quegli oggetti. A mano a mano che acquisiva una maggior conoscenza della scienza della geometria sacra e, studiava sempre più intensamente la geometria di quelle immagini, scoprì che gli angoli tra le piramidi descrivevano matematicamente un tetraedro inserito in una sfera. Studiò inoltre immagini di Giove, di Saturno e di Nettuno scattate sempre dalla NASA e scoprì che la macchia rossa di Giove si trova a 19,5° di latitudine, la grande macchia scura di Nettuno si trova a 19,5° di latitudine e i ricercatori sono convinti che vi sia una zona scura del tutto simile su Urano a 19,5° di latitudine sud. Su Saturno sono presenti due cinture di nuvole a 19,5° di latitudine a sud e a nord. Perciò è evidente che vi sia una

concentrazione massiccia d'energia planetaria a questa latitudine; sulla Terra il vulcano Maunakea nelle Hawaii si trova a 19.5°nord.
La NASA non vuole che si venga a sapere delle piramidi su Marte e ha fatto il possibile per ridicolizzare le parti coinvolte, anche all'interno della propria organizzazione.
Tesla aveva in mente di fornire al mondo un'energia libera proveniente da una fonte tanto naturale quanto inesauribile, assorbendo l'elettricità direttamente dall'atmosfera per poi incanalarla in un trasmettitore di onde, come una radio.
Questa sconvolgente scoperta non era chiaramente di gradimento ai magnati dell'industria, ai proprietari degli impianti elettrici, ai produttori di cavi elettrici e generatori, per non parlare poi dei signori del petrolio. Venne il 1910 e Tesla fu deriso e ridicolizzato, mentre le persone che lo avevano sostenuto finanziariamente furono costrette dai potenti dell'industria a richiedergli immediatamente la restituzione del denaro investito. Considerato dalla maggior parte dell'opinione pubblica come un folle, abbandonato da tutti e profondamente sconfitto, Nikola Tesla morì negli USA nel 1943.
Su Venere corre voce vi sia un altro complesso di monumenti dei quali la NASA è da tempo al corrente. Nel gennaio del 1985 la NASA scoprì su Venere un complesso identico a quello di Giza: tre piramidi e una Sfinge perfettamente uguale a quella terrestre. Vi sarebbero oltre duecento foto di tale complesso denominato Citeriano.
La NASA comunicò la notizia una sola volta attraverso una singola stazione televisiva in Florida: naturalmente nessuno avrebbe dovuto crederci, la divulgazione fu fatta per essere in regola con le leggi sulla trasparenza delle ricerche in vigore negli USA.
Divulgando la notizia una sola volta, la NASA aveva adempiuto legalmente il suo obbligo d'informare il pubblico e fu in grado d'insabbiare il tutto dopo quest'iniziale rivelazione.

Immediatamente dopo questo fatto la NASA inviò una navicella su Venere e ricavò una mappa del 90% della sua superficie nel tentativo di scoprire cos'altro vi fosse laggiù. Questo era tuttavia solo l'aspetto tridimensionale della faccenda: ovviamente non sapevano come ricavare una mappa quadridimensionale del pianeta. Quando si scende su un pianeta occorre sintonizzarsi sul giusto livello dimensionale per trovare qualcosa di significativo. Solo certi livelli dimensionali sono vivi, nella terza dimensione non vi è vita su Venere.
Invece nella quarta dimensione Venere è un pianeta vivo, popolato – sempre secondo gli ufologi – dalla razza degli Hathor, il popolo più intelligente e avanzato del nostro sistema solare, molto più progrediti, di noi, dei grigi e dei Nefilim. Gli Hathor sono esseri di pura luce animati da un grandissimo amore per tutte le cose, collaborarono con gli egizi e quindi con noi per lunghissimo tempo. Il complesso piramidale su Venere ha a che fare col flusso continuo di comunicazioni e di viaggi nei due sensi che un tempo intercorreva tra loro e gli egizi. Vi sono altri complessi di questo genere sulla Luna.
Ma torniamo all'Esperimento Philadelphia e alla vera ragione per cui i grigi lo suggerirono. Quando l'atmosfera di Marte arrivò al punto di collasso, gli antenati dei nostri grigi costruirono il complesso di Cydonia col fine di creare la merkaba esteriore, un74 veicolo spaziotemporale che avrebbe consentito loro di proiettarsi nel futuro. Non solo costruirono questo complesso a Cydonia per mostrare matematicamente ciò che avevano realizzato, ma la struttura stessa costituì la macchina con cui realizzarono il progetto. Tutto questo avvenne un milione d'anni fa e i marziani ebbero successo nella loro iniziativa e si autoproiettarono su un territorio terrestre (Atlantide?) approssimativamente 65.000 anni prima del nostro tempo. I discendenti dei marziani tentarono di ripetere l'esperimento 16.000 anni fa, ma questa volta ne persero il controllo lacerando i livelli dimensionali e scatenando gli spiriti

provenienti da livelli inferiori, infestando i corpi degli abitanti di quel continente che andò perduto.
Non si sa se i grigi ritentassero altri esperimenti, ma sicuramente ne realizzarono uno nel 1913, tentarono nuovamente nel 1943 in occasione dell'Esperimento Philadelphia e nel 1983 col Progetto Montauk: ci sarà almeno un altro di questi esperimenti nel futuro.
Al Bielek, che afferma d'aver partecipato al progetto Montauk, dice che gli scienziati che vi lavoravano avevano sviluppato la capacità di viaggiare nel tempo, cioè avevano la capacità di spostarsi nel futuro e nel passato a loro piacimento. Secondo lui potevano tornare indietro nel tempo sino ad un milione d'anni fa, poi andavano a sbattere contro un muro. Erano in grado di spostarsi nel futuro sino al 2012, data oltre la quale sorgeva una nuova barriera. La ragione di ciò è che il primo esperimento si svolse un milione d'anni fa e non c'è la possibilità di superare il 2012 perché quella è la data del loro ultimo tentativo o del nostro ultimo tentativo.
Tutto questo perché gli esperimenti sono collegati tra loro, non solo quello di Philadelphia e di Montauk, ma proprio tutti!

LAMPO DI GENIO

"Quest'anno ho dedicato molto tempo al perfezionamento di un apparecchio molto piccolo e compatto, che riesce a inviare una quantità di energia considerevole nello spazio interstellare a qualsiasi distanza, senza la minima dispersione."

Nikola Tesla

Tesla tuttavia non ottenne alcun premio, né illustrò mai il suo lavoro. Lo strumento di cui parlava era un prototipo di laser e di un ordigno al plasma che produceva particelle ad alta energia nella ionosfera. Nel 1940, a 84 anni, rilasciò un'intervista al New York Times in cui annunciò che presto avrebbe consegnato al governo degli Stati Uniti il segreto della sua "teleforza", in grado di liquefare il motore di un aereo a 250 miglia di distanza e che permetterebbe di costruire una sorta di muraglia cinese invisibile intorno alla nazione. Il 5 gennaio, Tesla telefonò al Dipartimento della guerra al quale offrì i segreti della sua arma, ma per il colonnello Erskine, era un perfetto sconosciuto e venne creduto un folle. Il colonnello promise di richiamarlo, ma non lo fece mai. Solo tre giorni dopo, l'8 gennaio, Tesla venne trovato morto in una camera d'albergo. Il Governo americano decretò l'opera dell'inventore "Top secret". L'FBI cancellò deliberatamente ogni traccia e informazione sul suo conto. Solo nel 1993 la scienza riconobbe la validità dell'invenzione di Tesla. [Robert Lomas]

Nikola Tesla fu per molti aspetti un rivoluzionario. La sua fu una rivoluzione scientifica, ma nella maggior parte dei casi, non gli fu attribuito alcun merito. Infatti, molte scoperte importanti, che siamo abituati ad associare a grandi nomi come Thomas Edison, Guglielmo Marconi e George Westinghouse, sarebbero invece da attribuire proprio a Tesla. Ebbe anche un diverbio con Einstein riguardo la teoria della gravità.

A lui dovrebbero essere attribuite scoperte come la luce elettrica, la radio, l'utilizzo dell'energia idroelettrica, ma non solo. Anche l'illuminazione a fluorescenza, la sismologia, il motore rotante, il tachimetro, il contagiri meccanico, l'energia elettrica a corrente alternata, la turbina senza pale, la diffusione di dati via etere su scala mondiale. Per non parlare poi delle invenzioni mai realizzate (così sembra, ma non è detto...) rimaste soltanto sulla carta. Nikola Tesla era uno scienziato serbo-americano, perseguitato costantemente dalla sfortuna e sfruttato da tutti coloro i quali

volevano rubargli il merito di certe invenzioni usandolo per il raggiungimento dei loro scopi.
Di lui si approfittarono Edison, Westinghouse, Marconi, ma non solo. Probabilmente, lavorò in gran segreto anche per il governo americano. Come si spiega altrimenti il fatto che, alla sua morte, l'FBI cancellò deliberatamente ogni traccia e informazione sul suo conto? Una sua grande invenzione fu quella della trasmissione a distanza, oltre che di dati, dell'energia stessa.
Tutte le grandi invenzioni di Tesla si basano sullo studio delle onde: egli credeva infatti che il suono, la luce, il calore, i raggi X e le onde radio fossero tutti fenomeni legati tra loro e che quindi rispondessero alla stessa legge matematica. Lo stesso Tesla scrive: "La trasmissione elettrica dell'energia è il processo più economico che conosciamo, ed esso dovrà perciò necessariamente giocare un ruolo importante nel futuro, a prescindere dal modo in cui l'energia primaria venga ottenuta dal Sole." Tesla era rimasto colpito dal sole del Colorado, era convinto che la luce dell'astro giovasse alla salute, producendo un particolare effetto "germicida" (i germi erano una preoccupazione costante per Tesla, era così ossessionato che si lavava le mani anche due o tre volte durante il pasto!). Grazie ad alcuni esperimenti in Colorado condotti sull'energia dei fulmini, Tesla arrivò ad importanti conclusioni. Si rese conto che la Terra e l'atmosfera erano cariche elettricamente; il temporale eseguiva un modello in funzione della carica stabile della Terra stessa. Si trattava di una scoperta di estrema importanza: significava che la trasmissione di energia senza fili non era semplicemente possibile, ma persino pratica. Tesla mise a punto la sua invenzione.
Collaudò diverse unità radioriceventi (in fatto di onde radio, Tesla era molto più avanti dei suoi rivali) in alcuni punti di Colorado Springs, collocandole in posizioni sempre più distanti tra loro. Il maggiore raggio d'azione raggiunto fu di 42 km, con 10.000 watt di potenza ottenuti dalle stazioni riceventi. Duecento lampadine, collegate agli apparecchi riceventi offrivano uno spettacolo

stupefacente: era la prova determinante del funzionamento del suo impianto senza fili. Il primo brevetto dell'invenzione fu consegnato a Tesla il 20 marzo 1900. Nel 1902, possedeva tutti i brevetti relativi alla trasmissione senza fili della corrente elettrica. Com'è possibile quindi che un uomo così versatile, le cui invenzioni hanno reso possibile la nostra civiltà moderna, sia stato dimenticato?

Di recente, Robert Lomas, ingegnere e insegnante alla Bradford University, riuscì a recuperare molti scritti di Tesla, testimonianze dell'epoca e documenti che l'FBI rese pubblici solo successivamente. Questo materiale gli fu utile per realizzare il suo libro "L'uomo che ha inventato il XX secolo, Nikola Tesla, genio dimenticato della scienza". Di fatti così è, Tesla fu un genio dimenticato. Non riuscì ad ottenere i meriti della sua opera, non venne ricordato sui libri di scienza e molte persone gli "rubarono" ciò per cui aveva sacrificato anni ed anni di studi e di ricerche. Morì solo in una stanza di albergo! Il suo corpo fu trovato due giorni dopo la sua morte! Eppure, il mondo moderno, che l'ha dimenticato, dovrebbe ringraziare infinitamente quell'uomo!

Robert Lomas, a conclusione del suo libro scrive: "In questo momento sono circondato dalle testimonianze dell'opera di quest'uomo: il mio computer alimentato elettricamente sulla scrivania, la luce elettrica fluorescente, il riscaldamento prodotto dall'acqua di un motore a induzione a corrente alternata, ascoltando la musica trasmessa dalla mia radio; mentre il mio scanner e il mio modem sul tavolo sono pronti ad inviare e a ricevere fotografie e messaggi ovunque nel mondo, sto usando l'eredità di Tesla."

L'UFO DI TESLA

Quante probabilità abbiamo di smaterializzarci all'improvviso e, di rimaterializzarci magari nel luogo della nostra ultima vacanza? La risposta, almeno per ora, è zero. Una possibilità del genere non rientra neppure in un sogno di terza o quarta mano. Ma secondo la teoria dei quanti – teoria della fisica subatomica, ed è lì che s'annida il futuro – la probabilità d'un trasloco simile, esiste, infinitesima, ma calcolabile, così come la probabilità di sparire dal nostro ufficio e di ritrovarci a spasso sulle isole Andamane. Nel nostro quotidiano eventi del genere non hanno senso. Ma nel mondo subatomico sono cruciali. Non solo per il funzionamento di laser, computer e lettori CD, ma anche per la nostra stessa vita. Per gli elettroni, infatti, è assolutamente normale dematerializzarsi e riapparire dall'altra parte d'una barriera. Le stesse molecole del nostro corpo collasserebbero se questo strano principio non fosse valido. E se agli elettroni è concesso esistere in stati paralleli, sospesi tra l'esistenza e la non esistenza, la logica ci traghetta ad un'altra idea: perché non potremmo farlo anche noi? Di più: perché non potrebbe farlo l'intero universo spostandosi in uno spazio vuoto, uno dei tanti, più o meno vicino?

In altri capitoli ho già affrontato questo tema, ma ritengo necessario approfondirlo con nuove notizie reperite da altre fonti. Mi scuserete se in certi punti sono costretto a ripetermi per rendere più evidente la narrazione.

Tesla nell'autobiografia "My inventions" pubblicata a puntate su Electric Experimenter del 1919, fa più volte cenno ad alcune "macchine volanti" già progettate da realizzare in pratica, radicalmente diversi dagli aerei e dagli elicotteri, già brevettati dallo stesso. Alcuni storici tra cui la lodevole Margaret Chiney autrice di una buona biografia "Man out of time", in corso di traduzione in Italiano, ha ritenuto che si trattasse di un elicottero, perché Tesla aveva parlato espressamente di decollo verticale, ma ciò non è corretto.Tesla scrisse: "Come affermato in una

precedente occasione, quando fui studente all'Università, io concepii una macchina volante, abbastanza diversa da quelle presenti. Il principio sottostante era solido, ma non poté essere messo in pratica perché volli un movente primario di sufficientemente grande attività. Negli anni recenti, ho risolto questo problema e sto ora pianificando una macchina aerea "priva di piani di sostentamento, alettoni, propellenti ed altri attacchi esterni, che saranno capaci di immense velocità e saranno molto probabilmente in grado di fornire potenti argomenti per la pace nel prossimo futuro. Una simile macchina sostenuta e propulsa "interamente per reazione", è mostrata in una delle pagine delle mie letture, ed è supposta di essere controllata sia meccanicamente che per mezzo di energia trasmessa senza fili. Installando gli impianti appropriati, sarà praticabile "proiettare un missile di questo tipo nell'aria e farlo cadere" quasi nell'esatto punto designato, che può essere migliaia di miglia lontano.Ovviamente non si tratta neppure di una mongolfiera o di un dirigibile. Tesla non fu neppure mai interessato alla missilistica o alla propulsione a getto, quindi non si tratta di un razzo a combustione. Si tratta di un veicolo a levitazione identificato di forma discoidale o sferoidale, a seconda delle idee del progettista, il cui principio di funzionamento ricalcherebbe gli ufo genuini. William R. Lyne, che ha un patrimonio genetico assortito avendo sia antenati anglosassoni dalla pelle bianca che antenati nativi americani dalla pelle rossa, ha scritto due libri sull'argomento. Essi sono: "Space aliens from the Pentagon" e "Occult ether physics: Tesla's hidden space propulsion system and the conspiracy to conceal it"[15]. Lyne sostiene una tesi paradossale: che tutti i dischi volanti sono di fabbricazione terrestre e nessun alieno è mai giunto sulla terra. Tutti gli ufologi, secondo Lyne sarebbero strumenti inconsapevoli della propaganda dei Pseudo-Illuminati di

[15] Entrambi per le edizioni Creatopia.

Baviera, avente lo scopo di nascondere con il mito degli extraterrestri la vera scienza soppressa.

Non condividiamo le sue idee in esobiologia, ma che comunque avrebbero forse qualche effetto su certe sette di ufolatri, ma abbiamo considerato attentamente le affermazioni di Lyne concernenti la fisica ed i sistemi avanzati di propulsione. Già nel primo libro "Space aliens from the Pentagon e occult ether physics", Lyne espose la teoria dinamica della gravità di Tesla affermando che tutte le sue invenzioni erano finalizzate alla macchina volante elettrica. Tesla aveva anche costruito un sistema di guida giroscopico nel 1917 che fu testato in un volo di prova di 200 miglia con la Sperry Gyroscope Company. Lyne concorda che la gravitazione e il sistema di propulsione elettrogravitazionale sono causati dal flusso omnidirezionale di etere o radiazione del punto zero o flusso dei fotoni virtuali o prana, con l'interazione di cariche positive e negative che compongono questo flusso invisibile. Attraverso l'uso degli apparati elettrici è possibile creare dei vortici opportuni nel flusso eterico che spingono gli oggetti nella direzione voluta. Come vedremo in fondo l'uso degli apparati elettrici non è l'unico sistema, ma è quello che attualmente, per l'attuale grado di evoluzione spirituale dei terrestri è più adatto, aggiungo io. Tesla naturalmente era in grado di ottenere con i suoi Tesla coils di grande efficienza, correnti elettriche ad altissima tensione e ad elevata frequenza senza bruciarli, ma soprattutto era in grado di trasmetterla attraverso l'atmosfera, senza fili ed anche di produrla dalla ZPE (Concetto questo poi sviluppato da Henry Thomas Morai). Tesla già prima del 1894 aveva fatto un esperimento con due lamine metalliche parallele e, tramite una corrente alternata ad elevata frequenza e alta tensione, le cui oscillazioni erano provocate da un trasformatore di Tesla, aveva creato uno "stato solido" tra le due placche. Non era un vero è proprio "muro", ma più verosimilmente aveva dato al flusso di etere un ordine, una consistenza, una inerzia, ed un momento, per cui produceva gli

effetti della materia solida. L'effetto a cui mirava era quello di sospingere oppure di arrestare o sorreggere le placche o un altro oggetto solido. In tal caso la placca sarebbe diventata una sorta di tappeto volante. Normalmente il flusso di fotoni virtuali è disordinato, non è polarizzato ed essendo un fluido estremamente tenue non può avere impieghi pratici. Esso scorre continuamente attraverso i nostri atomi e le nostre cellule, senza che noi neppure lo avvertiamo, come è giusto che sia. L'elettricità ad alta tensione ed alta frequenza sprigionata da un trasformatore di Tesla è un mezzo che può polarizzare ovvero "disciplinare" e ordinare il flusso eterico. Una applicazione particolarmente rilevante è quella della creazione di vortici nel flusso delle ZPR. Lyne definisce l'etere anche come "omni matter" cioè materia componente base che costituisce tutte le cose. Questo esperimento fu riportato nel libro di Thomas Comford Martin "The inventions, rearches and writings of Nikola Tesla" del 1894, eppure viene attribuita tale scoperta all'esperimento, sempre con due placche metalliche parallele, di Hendrik Brugt Gerhard Casimir (1909-2000) del 1948. Tale effetto viene ricordato come effetto Casimir, mentre la prima formulazione teorica del Campo Elettromagnetico di Punto Zero viene attribuita a Max Plank (1858-1947) nel 1912, nonostante che Tesla li avesse preceduti entrambi. Tesla dichiarò di averlo sperimentato su una distanza di sei miglia e che esso consentiva, tramite onde telluriche di intensità molto più piccola di quelle dei terremoti, di inviare messaggi, che sarebbero stati captati con un piccolo ricevitore tascabile. Tale trasmissione perdeva molto poco della sua intensità con la distanza e, ovviamente, viaggiando attraverso il terreno, non risentiva in alcun modo delle condizioni meteorologiche. Tale dispositivo non era progettato per trasmettere energia elettrica, ma solo messaggi, probabilmente di tipo telegrafico, anche se Tesla non lo specificò. Non mostrò mai questo apparato in azione, ma pressato dai giornalisti, aggiunse che esso consisteva in un cilindro di acciaio molto fine sospeso in aria da un tipo di energia che era molto

vecchia nel principio, ma che era amplificato con un nuovo segreto, combinata con una parte fissa che si trovava al suolo. Questa dichiarazione potrebbe essere considerata una vanteria non provata e Tesla non può sottrarsi all'onere della prova sperimentale, come il metodo galileiano prescrive, altrimenti usciamo dalla scienza ed entriamo nei dogmi di fede che accomunano i finti religiosi e gli scettici negazionisti. Lyne cita il pezzo dell'Electric Experimenter, considerandolo una dichiarazione non pubblicata del 1915, prendendolo dal libro di John Jack O'Neill "Prodigal Genius". Invece è stato pubblicato, eccome, con tanto di una illustrazione della nuova macchina volante. Tesla disse ad O'Neill che l'idea della macchina volante gli venne per la prima volta mentre frequentava l'Istituto tecnico di Graz. In un articolo del dell'8/12/1915 sul New York Times, Tesla aveva proposto il suo sistema di propulsione elettrico, proponendo però di alimentarlo via radio da un generatore a terra. Affermò che esso avrebbe potuto viaggiare a un milione di miglia all'ora [pari a 277 miglia (444 km) al secondo e 16.666 miglia (26.625 km) al minuto primo]. Lyne precisa che tale velocità poteva essere raggiunta nello spazio interplanetario, ma per viaggi intercontinentali era esagerato. Ovviamente questo dimostra chiaramente che non si tratta né di un elicottero né di un razzo, perché non potranno mai raggiungere tali velocità, per le loro caratteristiche strutturali, neanche fra 1000 anni. L'immagine fa pensare ad una pagnotta o ad un sigaro volante, oggetto anch'esso che è stato abbondantemente avvistato nei sessanta anni dell'ufologia civile, anche se non sappiamo se questa era la proporzione originale di Tesla o se il disegnatore lo ha allungato.
Noi riteniamo che l'idea originale di Tesla fosse più simile ad una cupola o ad una semisfera arrotondata, che non ad un sigaro, per ottenere una distribuzione della carica elettrica per unità di superficie più uniforme rispetto alla forma cilindroide. In ogni caso quest'immagine è sufficiente a fugare definitivamente l'ipotesi del dirigibile, perché non ci sono eliche e del razzo,

perché non ci sono gli alettoni di coda, come ha scritto espressamente lo stesso anche se la parola reazione potrebbe trarre in inganno qualcuno.

OTIS T. CARR

In un'intervista rilasciata a William L. Laurence comparsa sul New York Times del 22/09/1940, Tesla annunciò al mondo la Teleforza, consistente di quattro invenzioni già testate che consistevano in:

1)un mezzo per produrre raggi nell'aria libera senza alcun vuoto;
2) un metodo di produrre una forza elettrica molto forte (per forza si intende tensione);
3) un metodo per amplificare questa forza elettrica;
4) un metodo per produrre una tremenda forza elettrica propellente.

Alcuni giornalisti legati alla CIA e/o alla massoneria hanno sostituito la parola propellente con repellente, per confondere le idee. Come al solito, alcuni scienziati senza coscienza posteriori, si sono appropriati delle scoperte e invenzioni di Tesla per applicare a fini opposti a quelli dell'ingegnere slavo ovvero l'HAARP, le armi a raggi di particelle per il progetto HAARP le emissioni ELF per il controllo della mente e altri crimini contro l'umanità. La forma circolare e convessa dell'ufo e della cima della torre di Wardencliffe, non sono casuali, ma rispondono al criterio di distribuire uniformemente la carica elettrica sulla massima superficie possibile, in modo da

ridurre le perdite, in quanto sappiamo bene, da Franklin e il parafulmine che le punte e gli spigoli fanno addensare eccessivamente le cariche. Per il medesimo motivo Tesla aveva creato le bobine piatte. Le bobine piatte a spirale, avendo il massimo rapporto superfici/spessore ed essendo prive di spigoli e a largo raggio di curvatura, permettevano di avere un buon rapporto superficie/carica elettrica e non davano luogo all'effetto corona o a scariche spurie che disperdevano inutilmente parte della potenza teorica del dispositivo.
Otis T.Carr, allievo prediletto da Tesla, e un piccolo gruppo di ingegneri e tecnici, tra i quali Ralph Ring, costruirono un disco volante propulso da elettromagneti rotanti assieme ad un certo numero di piccoli e ingegnosi marchingegni simili a condensatori, chiamati "Utroni". Vennero realizzati diversi prototipi con misure che andavano da modelli sperimentali con raggio di qualche metro, a veicoli in gradi di trasportare passeggeri con diametro di oltre tredici metri.
I dischi più piccoli volavano senza problemi, anche se uno addirittura sparì senza lasciare traccia e mai fu ritrovato. Ring stesso ha testimoniato d'aver co-pilotato, con altri due scienziati, il disco più grande per una distanza di circa sedici chilometri: distanza che fu coperta istantaneamente.
Carr era seriamente intenzionato a portare il suo velivolo sulla Luna. Tuttavia due settimane dopo la stupefacente esperienza di Ring, il loro laboratorio venne chiuso da agenti governativi e, tutte le documentazioni furono confiscate. Il gruppo fu costretto a sciogliersi e il progetto non fu mai completato.
Costernato e frustrato, Ring in seguito acquistò della terra in Arizona, ove costruì una fantastica casa a forma di disco che sostiene, fosse soprattutto efficiente a livello energetico e, successivamente si rese conto di quanto fosse avanti rispetto ai tempi.
Il lavoro di Carr è stato testimoniato in diversi luoghi, ma i dettagli sono relativamente scarsi.

Autorevoli fisici, impegnati nell'ambito di ricerche di energia alternativa, hanno dichiarato di non aver mai condotti studi sulle ricerche di Carr perché le sue asserzioni venivano unanimemente considerate troppo bizzarre.

Alla fine degli anni cinquanta, Ring lavorava giorno e notte con Carr e la chiave era quella di "lavoro con la natura".

- Risonanza – sottolinea Ring ripetutamente – si deve lavorare con la natura, non contro di essa –

Ring ha descritto come, quando i prototipi di disco volante venivano azionati e raggiungevano il punto massimo della velocità rotazionale "il metallo diveniva gelatina. Era cedevole al tatto, non era più allo stato solido. Si trasformava in un'altra forma di materia che sembrava non appartenere a questa realtà. È l'unico modo in cui posso cercare di descriverla. Era soprannaturale, una delle sensazioni più strane che abbia mai provato".

Alla richiesta di un giornalista[16]: - Com'era lavorare con Carr?

- Era senza dubbio un genio. Tesla aveva riconosciuto questa qualità immediatamente e, gli aveva insegnato tutto quello che sapeva. Era ispirato e, come Tesla, sembrava sapere esattamente cosa fare per far funzionare qualsiasi cosa. Era un uomo molto schivo e persino metafisico nel suo modo di pensare. Non era limitato da alcuna idea preconcetta. Per quanto possa sembrar folle adesso, era determinato ad andare sulla Luna e credeva fermamente che si potesse fare, e io gli credevo. Gli credevano tutti.

Quando gli fu chiesto dallo stesso giornalista se la navicella avesse volato, Ring rispose:

- Volare non è la parola giusta. Ha attraversato una distanza. Sembrava che non impiegasse tempo. Ero con altri due ingegneri quando abbiamo pilotato la navicella di tredici metri per sedici chilometri. Pensavo che non si fosse mossa e che l'esperimento fosse fallito. Ero stupefatto quando mi resi conto che eravamo tornati con campioni di rocce e piante

[16] Intervista apparsa in Italia sul mensile AREA 51, n°13 dell'ottobre 2006.

dalla nostra destinazione.Fu un successo spettacolare. Era avvenuto qualcosa di simile al teletrasporto e il tempo sembrava essersi distorto. Ci era sembrato di trovarci nel velivolo per quindici o venti minuti. Ancora non mi sono fatto un'idea completa di come funzionasse. Noi lo abbiamo solo costruito, seguendo esattamente le istruzioni di Carr. Tutto doveva andare alla perfezione, tutto perfetto, oppure diceva che non avrebbe funzionato: una sorta di stato simbiotico tra uomo e macchina. L'Utrone era la chiave di tutto. Carr diceva che accumulava energia a causa della sua forma e la focalizzava e, rispondeva anche alle nostre intenzioni creando delle scie. Quando guidavamo la macchina, non manovravamo alcun controllo. Entravamo in una sorta di stato meditativo e tutti e tre concentravamo le nostre intenzioni sull'effetto che volevamo ottenere. Sembra ridicolo, lo so, ma era quello che facevamo e, funzionava. Carr aveva attinto a qualche principio sconosciuto, in cui la coscienza si fonde con l'ingegneria per creare un effetto. Non si può descrivere con equazioni. Non ho idea di come sapesse che avrebbe funzionato. Ma funzionava. Ho perso il conto del numero delle persone che rifiutava di credere cosa era accaduto. Io non ne parlo più. Non è divertente farsi ridere in faccia ed essere ridicolizzato. Però l'ho descritto esattamente com'è avvenuto. Un giorno qualcuno costruirà il disco esattamente come abbiamo fatto noi e, vivrà la nostra stessa esperienza. Tutti i suoi progetti esistono ancora. Al giorno d'oggi si potrebbe fare tutto con circuiti digitali e integrati – nessuna parte removibile sarebbe necessaria. Ho sentito dire che gli alieni utilizzano lo stesso principio per far muovere le loro navicelle. La loro fisica sembra operare in coppia con la loro coscienza. La nave amplifica la potenza delle loro menti. Le loro navi non funzionerebbero senza i piloti. Ho sentito dire che è per questo che non possiamo far funzionare le loro navi – o almeno, che non possiamo manovrarle nel modo in

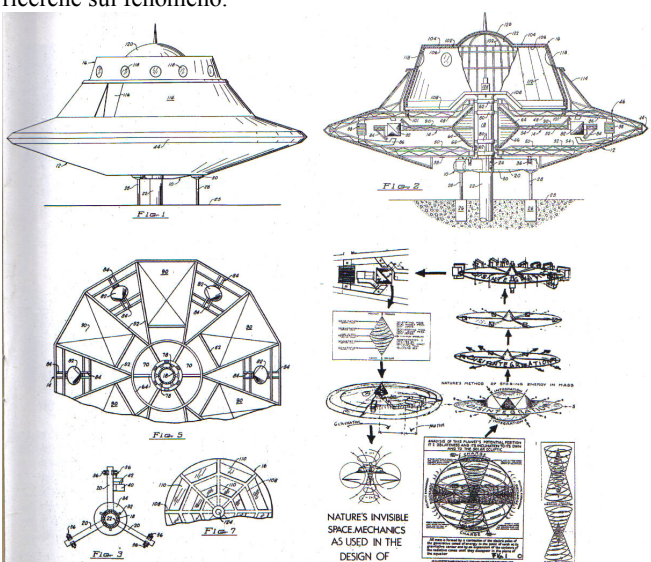
cui lo fanno loro. Non siamo ancora abbastanza sviluppati mentalmente e spiritualmente. Quindi ci sono due segreti per far funzionare i dischi volanti. Uno è proprio l'ingegneria avanzata, e l'altro è la capacità mentale e spirituale. Potremo aver conquistato un po' più della prima, ma potremmo essere ancora molto distanti dalla seconda.

Secondo Otis Carr "qualsiasi veicolo accelerato ad una velocità assiale relativa alla sua massa inerziale, viene immediatamente attivato dall'energia di spazio zero e agisce come una forza indipendente… Abbiamo dimostrato che un corpo con una carica, accelerato ad una velocità di rotazione assiale relativa alla sua massa inerziale, indica polarità in una direzione data. L'inclinometro punta, diciamo verso l'alto. Ma montate lo stesso corpo con il suo asse su una piattaforma, e fate rotare anche questa piattaforma. Se la controrotazione è più forte della rotazione inerziale del corpo, un in clinometro posto sulla seconda piattaforma punterà in basso, mentre il primo in clinometro punterà in alto, indicando la completa relatività della polarità. Quando la controrotazione avrà raggiunto esattamente la rotazione del corpo, esso perderà interamente la sua polarità e verrà immediatamente attivato dall'energia di spazio zero (il tensore si accentua nello spazio) e agisce come una forza indipendente… L'assemblaggio descritto su masse cariche controrotanti avrà un peso uguale a zero e sfuggirà all'attrazione immediata delle forze gravitazionali".

Il motore di Carr ha solamente due parti semoventi, come due trottole che girano in direzioni opposte, posizionate una sopra l'altra. Carr ha affermato che "quando la controrotazione raggiunge lo stesso valore della rotazione, il corpo perde la sua polarità e crea una sorta di forza indipendente. Ciò permette alla massa controrotante di sfuggire al pieno effetto della forza gravitazionale".

Risultati simili concernenti le proprietà antigravitazionali apparenti degli oggetti rotanti, sono stati dimostrati da una

varietà di ricercatori, tra i più famosi, l'ingegnere britannico Eric Roberts Laithwaite (1921 – 1977), conosciuto principalmente per il suo sviluppo del motore ad induzione lineare che ha dimostrato un'apparente perdita di peso in un sistema sigillato contenente una serie di giroscopi rotanti e a richiamato l'attenzione della comunità scientifica per effettuare ricerche sul fenomeno.



Cosa molto interessante la descrizione dello stato gelatinoso del metallo solido alterato, ottenuto in condizioni specifiche molto inusuali, è stato riscontrato anche dal ricercatore John Hutchinson e fa parte delle storie concernenti il Philadelphia Experiment. Secondo Carr il suo veicolo era già pronto nel 1947, ma in quel periodo non fu in grado di interessare qualcuno al progetto.

Carr affermò, che il nucleo della sua astronave sarebbe stato un'enorme batteria che avrebbe girato su se stessa alla velocità dello scafo esterno e che sarebbe stata ricaricata dal suo stesso movimento. Carr si spinse sino a dichiarare che tale batteria, fabbricata in qualsiasi grandezza, potrebbe venir progettata per fornire energia alle più grandi concentrazioni aziendali, per far muovere un'auto, per scaldare casa o dare energia a ogni macchina o congegno possibile. Il 15 aprile del 1959, un lancio pubblico avvenne a Oklahoma City, con un centinaio di persone invitate alle quali era stato detto che il prototipo di un disco si sarebbe sollevato da terra a oltre un centinaio di metri su una cava di ghiaia. Dopo alcune ore di ritardo, fu annunciato che il lancio era stato posticipato a causa di un cuscinetto difettoso. Comunque sia venne fuori che Carr era stato ricoverato in ospedale per emorragia polmonare e, per di più, in un test preliminare si era verificata una perdita nell'accumulatore che aveva causato la fuoriuscita di mercurio, che finì nel meccanismo interno. Le affermazioni di Carr iniziarono ad attirare le attenzioni del governo americano alla fine degli anni '50. Il maggiore Wayne Aho., un ex ufficiale dei servizi segreti dell'esercito in azioni di guerra durante la Seconda Guerra Mondiale, annunciò che avrebbe pilotato la navicella sulla Luna il 7 dicembre del 1959, che il viaggio sarebbe durato cinque ore e che sarebbe rimasto in orbita per sette giorni prima d'effettuare il ritorno. Il velivolo di tredici metri di diametro che avrebbe usato pesava trenta tonnellate ed era provvisto di motore a Utroni. Il 2 giugno 1960 Carr dichiarò davanti a un pubblico di circa trecento persone che era una "falsa informazione dire o far intendere che noi[17] siamo venuti in California per fare soldi sul mercato azionario". La U.S.Securities and Exchange Commission emise un'ingiunzione contro Carr ordinandogli di cessare la vendita di azioni non registrate. Pubblicità negativa iniziò ad apparire su

[17] La OTC Enterprises.

varie pubblicazioni e vi fu chi insinuò che vi fossero state delle scorrettezze, anche se sempre senza prove. La stampa iniziò a bersagliarlo. Nel gennaio del 1961, il procuratore generale di new York L.J.Lefkowitz, affermò che Carr aveva frodato 50.000 $ e più avanti, lo stesso anno, la rivista True Magazine si era affrettata ad etichettarlo come un impostore. A quel punto il suo laboratorio venne saccheggiato e distrutto e il gruppo di ingegneri che vi lavoravano ricevettero l'ordine di disperdersi e di non avere più contatti tra loro. Non si sa cosa accadde a Carr stesso e alla sua navicella, si dice comunque che Carr abbia sofferto di diversi malanni e si sentisse un uomo distrutto; si è spento a Gardenville, nel Nevada, nel 2005.

A 50 ANNI

A 50 anni Tesla si ritrovò senza soldi, solo, come il giorno in cui era sbarcato a New York, mentre Morgan possedeva tutti i suoi brevetti dell'elettricità senza fili e Westinghouse controllava l'energia a corrente alternata.
Tesla, non interessato ai soldi, pieno di fiducia infantile verso un mondo che non lo comprendeva e lo disprezzava, profondamente ferito, convinto di essere stato abbandonato dagli uomini e da Dio, un uomo pieno di orgoglio che non si era mai voluto sposare e quindi non aveva avuto modo di provare le gioie di una famiglia, si mise a scrivere per riuscire a sbarcare il lunario.
Nella scrittura trovò lo sfogo dei suoi risentimenti definendo il mondo "pusillanime e incredulo, la cui cecità costa cara a tutti"; se la prese con "un'umanità non sufficientemente progredita in un mondo dove un'idea o un'invenzione viene ostacolata e maltrattata

dalla volontà del denaro, dagli interessi egoistici, dalla pedanteria, dalla stupidità e dall'ignoranza; attaccata e repressa, sottoposta ad amari processi nella spietata lotta per affermarsi sul mercato".
Negli anni che seguirono, la sua fervida mente partorì altri progetti. Due turbine senza pale da 200 CV che furono collaudate nella centrale di Waterside a New York e che non trovarono consensi all'epoca; oggi le turbine a gas si basano sui progetti di Tesla.
Vengono attribuiti a Tesla 700 invenzioni, fra le quali l'illuminazione elettrica, l'energia elettrica a corrente alternata, il tachimetro, il contagiri meccanico, la diffusione radio, la lampada per flash fotografici, il motore rotante, la turbina Tesla senza palette, quella per l'accensione dei motori elettrici, l'auto elettrica senza generatore di corrente, l'uso medico della risonanza magnetica[18], la prima stazione di energia idroelettrica, la sismologia.
E ancora, negli anni ottanta, uno studio sulla dispersione di energia in un pulsar stellare dimostrò che le onde gravitazionali esistono e la sua concezione sulla gravità riconsiderata; nel 1896 l'altoparlante, reclamizzato solo venti anni dopo, a causa della mancanza di un brevetto; l'invenzione delle porte logiche utilizzate oggi nei computer e nella robotica che Tesla adoperò nel battello radio comandato a comando vocale; l'iniettore elettrico

[18] Tutte le macchine per la risonanza magnetica nucleare sono calibrate con l'unità di Tesla, da 2 a 9. Un Tesla equivale a 1000 Gauss (unita di misura del flusso magnetico). Estremamente importante per la diagnosi degli organi interni del corpo umano specie in caso di tumori e processi degenerativi del cervello e della colonna vertebrale. Più forte è il campo magnetico più forte la quantità dei segnali radiofonici tratti dagli atomi del corpo e quindi più alta la qualità delle immagini. I nuclei atomici mostrano la loro presenza assorbendo o emettendo onde radio una volta esposti ad un campo magnetico sufficientemente forte. Il segnale dell'idrogeno nel tessuto canceroso è diverso da quello di un tessuto sano perché i tumori contengono più acqua e quindi più atomi di idrogeno. La preparazione all'esame è insolita in quanto è necessario lasciare fuori della stanza ogni oggetto metallico smontabile, comprese protesi dentarie, acustiche e di altro tipo.

per auto. Nel 1917 i principi relativi ai livelli di frequenza e potenza che permisero nel 1934 le prime apparecchiature Radar, onde radio ad alta frequenza che rimbalzano sugli oggetti tornando indietro alla fonte generatrice. Nel 1928 un apparato di trasporto aereo a decollo verticale. Parlò inoltre di una macchina "volante, pesante, solida e stabile, in grado di muoversi a volontà nell'aria in ogni direzione e in perfetta sicurezza, a velocità mai raggiunte, indipendentemente dalle condizioni atmosferiche; capace di sostare nell'aria anche in presenza di forti venti... ma non è questo il tempo per parlarne."
Navi che potevano volare utilizzando energia elettromagnetica trasmessa da trasmettitori simili a quelli concepiti a Colorado Springs. Perfezionò un apparecchio per inviare energia nello spazio interstellare, che in pratica era un prototipo del Laser e di un ordigno al plasma che produceva particelle ad alta energia nella ionosfera. Nel 1940, in un'intervista sul "New York Times", dichiarò di poter consegnare al governo il segreto della sua "teleforza" con la quale si poteva distruggere il motore di un aereo: era il famoso "raggio della morte". Il dipartimento della guerra la considerò la farneticazione di un pazzo.
Il governo jugoslavo concesse a Tesla una piccola pensione di 7.200 dollari l'anno e l'occasione di trovare una dimora stabile per gli ultimi anni, benché sembra che girovagasse da un albergo all'altro. L'unico membro della famiglia che gli fu vicino fino alla fine fu il nipote Savo.
Fra la notte del 5 e quella dell'8 gennaio 1943 Tesla morì nella stanza dell'Hotel New Yorker. Il cadavere venne ritrovato due giorni dopo. La notte dell'8 il nipote ed altri due uomini rovistarono nella sua stanza in cerca di un testamento, mai trovato, e altri scritti conservati nel Museo a Belgrado. L'FBI che seguiva Savo confiscò tutto quanto rimaneva dello scienziato.
Un'invenzione risultò depositata nel 1932 presso la cassaforte dell'hotel Grosvoner Clinton, ma l'albergo rifiutò di consegnarla all'FBI.

Tutto il suo lavoro fu dichiarato Top Secret dall'FBI, dalla marina militare e dal vicepresidente.
Il 12 gennaio 1943 si svolsero i funerali nella cattedrale St. John di New York.

La vicenda Tesla ci spinge ad analizzare più da vicino alcune cose a lui collegate:
Nel laboratorio a Menlo Park, nel New Jersey, Thomas Alva Edison, si dedicò allo studio della dinamo e produsse una lampada ad incandescenza; nel 1890 nacque la "Edison General Electric Co.".
Nel 1892 dalla fusione fra la "Thomson Houston Co." guidata da Charles Coffin ebbe origine la "General Electric Co.".
Nel 1917 fu costituita la "GE Aircraft Enginers" per la fabbricazione dei motori aeronautici; nel 1930 il primo reparto della "GE Plastics" in seguito agli esperimenti condotti da Edison riguardo ai filamenti plastici per le lampadine effettuati nel 1893.
Nel 1919 la GE formò la "RCA", "Radio Corporation of America", che nel tempo, a causa della potenza di trasmissione raggiunta si ripartì in altre due società: il network rosso, la "NBC", "National Broadcasting Company", e il network blu, la "ABC", "America Broadcasting Company".
Quando scoppiò la seconda guerra mondiale l'RCA era divenuta parte integrante della struttura della difesa americana, in seguito alla messa a punto di un altimetro di alta precisione per le missioni di bombardamento ad alta quota. Sempre dell'RCA il trasmettitore portatile indossato dagli agenti segreti dislocati in territorio nemico, non rilevabile dai tedeschi, con il quale comunicare direttamente, senza usare codici criptati, con il pilota di un aereo che sorvolava la zona.
Il presidente era il generale David Sarnoff, nato a Minsk, Russia, nel 1891, che aveva lavorato nella "Marconi Wireless Company". Sembra fosse il telegrafista che ricevette l'S.O.S. dal Titanic nell'Aprile 1912. Reclutato in seguito nell'esercito, divenne

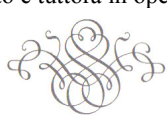
direttore della Divisione della guerra psicologica col grado di generale di brigata, famoso per le dichiarazioni a favore della guerra fredda. Si parla della sua presenza durante avvistamenti definiti "non convenzionali" (ufo) avvenuti nel 1946 in Svezia e nel 1966 sopra la base militare di Andros nelle Bahamas. Faceva parte di una équipe di esperti militari e in lui viene indicata la persona che ordinò il sequestro dei filmati e intimò, all'operatore che li aveva eseguiti, il silenzio. Era considerato un esperto in materia di ufo, cosa risultata molto utile nella conduzione della RCA.
Le apparecchiature della base di Andros erano state fabbricate dall'RCA, di conseguenza il generale Sarnoff viene indicato quale membro di una struttura coperta che si serviva dell'RCA per scopi "occulti" oltre a quelli ufficiali. La messa in onda di alcune trasmissioni tipo "Dark Skies", nelle quali si parla liberamente del gruppo "Majestic 12", e di altre trasmissioni riguardanti gli ufo, come la famosa "Guerra dei Mondi", testimonierebbero che tale uso si è protratto nel tempo e non sia avvenuto per caso.
La progettazione di radar e di altri strumenti molto sofisticati per le forze armate e la commessa militare di oltre un miliardo di dollari negli anni sessanta aveva conferito all'RCA un posto importante nel meccanismo bellico statunitense; i suoi affari non erano più solo radiofonici. Nel tempo raggiunse un'invidiabile posizione nel panorama economico nazionale e mondiale. Il procuratore distrettuale Garrison, che sosteneva l'ipotesi dell'assassinio di Kennedy da parte dei sostenitori della guerra fredda, definì il gruppo RCA/NBC, impegnato in una intensa campagna d'informazione ostile al procuratore, come "la lunga mano del Governo Invisibile".
Da segnalare infine che Guglielmo Marconi credeva negli extraterrestri, secondo le numerose dichiarazioni rilasciate a riguardo; dopo gli esperimenti eseguiti nel 1933 s'incontrò con David Sarnoff quando questi era un personaggio di rilievo dell'Intelligence statunitense.

Nel 1993 il dipartimento della difesa americano dichiarò di aver iniziato a costruire un centro ricerche nel campo delle alte frequenze applicate alle aurore boreali, per esperimenti riguardo alla risonanza della Terra e dell'atmosfera. Un progetto da 30 milioni di dollari l'anno, che si serve di immense riserve di gas e petrolio appartenenti alla società ARCO e che, per la sua straordinaria potenza e polivalenza, è considerato da molti l'arma ultima degli USA. Un sistema tecnologico militare capace di scandire il sottosuolo alla ricerca di basi segrete sotterranee, o silos di missili, in grado di interrompere tutte le comunicazioni Hertz, emettere onde ELF in grado di influenzare il comportamento umano, modificare il tempo atmosferico, provocare terremoti o tsunami e bloccare ogni meccanismo elettronico. Un'arma che agisce sulla ionosfera con conseguenze imprevedibili e indescrivibili, presentato dal Pentagono come un innocuo esperimento, un'innocente ricerca sulla ionosfera al fine di migliorare le comunicazioni...
Magda Haalvoet, eurodeputata belga, afferma che questo tipo di armamento implica conseguenze tecnologiche disastrose e mette in pericolo la democrazia delle Nazioni. La sigla HAARP significa "High Frequency Active Auroral Research Project": "Metodo ed apparecchiatura per l'alterazione di una regione dell'atmosfera, ionosfera e/o magnetosfera terrestre".
L'area interessata si trova a Gakona, in un terreno situato a Nord Est di Anchorage in Alaska, nel Golfo del principe Guglielmo di proprietà del Dipartimento della Difesa USA; consta di 360 antenne alte oltre 20 metri. Doppie antenne a dipoli incrociati, una coppia per la banda bassa da 2,8 a 7 Megahertz e un'altra per la banda alta da 7 a 10 Megahertz; che trasmettono, a 350 chilometri di distanza, un raggio di energia ad alta frequenza nella ionosfera; alimentate da sei turbine di 3600 CV che bruciano qualcosa come 95 tonnellate di diesel al giorno, per generare oltre 1,5 miliardi di Watt. Una zona scelta per la sua vicinanza al Polo e alla zona di concentrazione delle linee magnetiche del nostro pianeta; per la

presenza di fonti energetiche naturali situate nel sottosuolo e per la distanza dai centri urbani.
La Ionosfera è costituita da particelle ionizzate cariche di energia all'altezza media di 48 chilometri fino a 800 chilometri dalla superficie terrestre; un cuscino ad alta densità energetica che è vitale per il pianeta e che protegge i suoi abitanti dagli effetti nocivi del sole.
Il sistema HAARP si basa sulle ricerche di Bernard Eastlund, che ha preso spunto dai lavori di Nikola Tesla; ricerche che dovevano servire ad Eastlund per scoprire vasti giacimenti di gas naturali che la compagnia petrolifera ARCO stava cercando in Alaska ed hanno fruttato dodici brevetti fra il 1987 e il 1994, la proprietà dei quali è detenuta dalla società APTI-ARCO, un consorzio petrolifero dietro al quale si celano la Marina, l'Aviazione, e il Dipartimento della Difesa degli Stati Uniti. Anche il fisico nucleare Edward Teller, noto per essersi dedicato alla costruzione della bomba all'idrogeno ed ha contribuito al sistema "Guerre Stellari", ha collaborato al progetto.
I brevetti di Tesla riguardavano il metodo e il dispositivo per alterare uno strato dell'atmosfera terrestre, ionosfera e magnetosfera, e creare un ciclotrone artificiale per riscaldare una zona di plasma e produrre uno scudo di particelle relativistiche ad un'altezza superiore della superficie terrestre.
Collegati al progetto vi sono oltre 400 brevetti, per la maggior parte armi offensive che sfruttano il sistema d'irraggiamento a fascio diretto dalla Terra verso lo spazio. Si può dirigere l'energia ad alta frequenza verso un'antenna ricevente, ovunque, anche in centri urbani. Si può interferire con ampie zone dell'atmosfera per abbattere qualsiasi tipo di oggetto volante.
Anche la Russia si è dedicata ad una simile ricerca prima della divisione del suo territorio.
Vi sono altre installazioni simili in varie parti del pianeta: ad Arecibo, a Fairbanks in Alaska, a Tromso in Norvegia, a Pine

Bush in Australia ed a Steeplebush in Inghilterra. Sicuramente se ne stanno costruendo altre.
Si è saputo che l'impianto pilota di Gakona è in grado di irradiare 1.700.000.000 Watt nell'atmosfera. Il progetto HAARP rappresenta lo sviluppo negativo dell'invenzione di Tesla. Egli odiava la guerra e, a tal proposito, dichiarò: "Non si può abolire la guerra mettendola fuori legge. Non vi si può porre fine disarmando i forti. Ma si può fermarla rendendo tutti i paesi in grado di difendersi. Ho appena scoperto una nuova arma di difesa che, se verrà adottata, trasformerà completamente i rapporti tra le nazioni. Le renderà tutte, grandi e piccole che siano, invulnerabili a qualsiasi attacco proveniente da terra, dal mare o dall'aria. Bisognerà, in primo luogo, costruire una grande officina per fabbricare quest'arma, ma quando sarà completata, sarà possibile distruggere uomini e macchine in un raggio di 320 Km."
Nel 1934 Tesla descrisse in un articolo un'apparecchiatura simile al laser, affermando: "Questo strumento proietta particelle che possono essere relativamente grandi o microscopiche, che permettono di trasmettere a gran distanza un'energia milioni di volte più forte di quella ottenibile con qualsiasi altro raggio. Così una corrente più sottile di un filo può trasmettere migliaia di cavalli vapore. E nulla le può resistere."
Le onde a bassa frequenza, ELF, generate dal sistema, possono influenzare le attività cerebrali. Nel 1952 il Dr. Jose Delgado, professore dell'Università di Yale, scoprì che si poteva modificare il comportamento emozionale del pensiero. Il Dr. Robert Becker dimostrò che tali onde potevano provocare paura, depressione, desideri.
Nel 1970 Zbignieu Brezinski, fondatore della commissione trilaterale David Rockfeller's pubblicò un libro sulla possibilità di controllare il clima per produrre periodi di prolungata siccità o inondazioni. Da segnalare che Brezinski era anche direttore della sicurezza nazionale del presidente Carter e fondatore della "Federal Emergency Management Agency".

Cinesi e russi denunciano da tempo la possibilità che un paese, nello specifico gli Stati Uniti, possa alterare le forze della natura sconvolgendo il regime delle piogge. Dichiarano di avere forti preoccupazioni per gli esperimenti americani in Alaska, definendo il progetto HAARP un'arma geofisica con la quale condizionare il clima alterando attraverso l'emissione di microonde la temperatura e l'umidità.
L'intensità e la frequenza dei disastri che si sono registrati in questi ultimi anni sarebbero da imputare ai test del progetto HAARP, in quanto in tale progetto verrebbero usati metodi in grado di provocare terremoti e modificare le precipitazioni, la temperatura, il livello del mare, la caratteristica della luce solare.
Nel 2002 ben 220 deputati della Duma firmarono un appello indirizzato all'ONU per chiedere la messa al bando degli esperimenti elettromagnetici dell'HAARP, ritenuti una nuova arma in grado di influenzare gli elementi naturali con le onde ad alta frequenza. Il progetto è tuttora in opera.



CINQUE AVENGER

Il 5 dicembre 1945 alle ore 14.10, cinque aerosiluranti Avenger lasciarono rombando la pista di decollo della base aeronavale di Fort Lauder, l'istruttore di volo, il tenente Charles G.Taylor, stava guidando i tredici membri dell'equipaggio del volo 19 in una esercitazione.
La rotta attraversava un'area delimitata delle Bermuda, dalla Florida a Portorico, il famigerato Triangolo delle Bermuda.
Il volo 19 era iniziato senza problemi, ma alle 15.40 un inquietante messaggio di Taylor ad un altro aereo della squadriglia

fu intercettato dal tenente Robert Cox che era in volo sopra Fort Lauder, impegnato in un'altra esercitazione.
- Problemi? – chiese Fox a Taylor, e la risposta fu: - Tutte e due le bussole sono fuori uso, sto cercando di trovare Fort Lauder -.
Nei quarantacinque minuti che seguirono, Cox cercò di appurare la posizione di Taylor e di farlo atterrare orientandosi con il Sole, ma Taylor non sembrava in grado di localizzarlo. Infine il contatto s'indebolì fino a scomparire.
A questo punto, inspiegabilmente, anche la radio di bordo tacque, e Cox decise di rientrare alla base.
La stazione di terra di Port Everglades aveva intanto stabilito un contatto con il volo in difficoltà, che confermava l'impressione di Cox. Infine, alle 16.45 la stazione ricevette un messaggio disperato dal Volo 19: - Ci dirigiamo a ovest fino a trovare terra o a esaurimento carburante.
Le autorità di Fort Lauder ordinarono di iniziare le ricerche e in breve un idrovolante Mariner decollò con tredici membri d'equipaggio. Anche del Mariner non si ebbe più notizia. Voci mai confermate sostenevano che i cinque aerosiluranti Avenger del Volo 19 avessero in dotazione una strana mitragliera. Avrebbe dovuto trattarsi di un'arma basata sulle teorie e le intuizioni di Tesla. Nel bel mezzo dell'oceano le squadriglie avevano ricevuto l'ordine di sperimentare l'arma.
Quando questo fu fatto, avvenne ciò che abbiamo appena detto. Possiamo immaginare che si fosse verificata una frattura dimensionale nella quale penetrarono non solo i cinque Avenger, ma anche il Mariner. Oppure l'arma aprì la frattura o, più probabilmente risuonò con fratture dimensionali naturali che in questo luogo esistono e che purtroppo, anche senza stimoli esterni , talvolta di aprono, sì che gli studiosi dell'occulto attribuiscono le sparizioni di quel luogo alle forme maligne che agirebbero sul famigerato Triangolo delle Bermuda.

O forse fu la frattura aperta dall'arma dei cinque Avenger a creare quelle distonie temporali e dimensionali che hanno provveduto a far nascere il mito del Triangolo.

BATTITO DELLA TERRA

Da quindici anni è stato rilevato un cambiamento globale nel nostro sistema solare. Il magnetismo terrestre sta decrescendo in maniera paurosa, oggi stiamo toccando il punto minimo del magnetismo stesso, un fenomeno incontrovertibile, dimostrato anche empiricamente, dal fatto che molti cetacei si insabbiano sulle spiagge o addirittura finiscono nei porti, come è successo di recente anche a Londra. E questo accade perché i cetacei seguono nei loro spostamenti le linee disegnate dal magnetismo terrestre. Hanno un buon scanner cerebrale che consente loro tutti gli spostamenti attraverso queste linee magnetiche. È chiaro che diminuendo il magnetismo terrestre queste linee si fanno più deboli, risultando di difficile lettura, o addirittura si spostano.
In questo caso, i cetacei seguono linee che non sono più quelle originali, con il risultato di finire altrove e, in molti casi abbiamo lo spiaggiamento.
D'altra parte c'è un altro elemento da prendere in considerazione, l'accelerazione del battito del cuore della Terra, la cosiddetta risonanza di Shumann. Noi sappiamo che ogni campo possiede una sua specifica vibrazione. Il corpo umano vibra a 7.8 hertz il secondo e, anche la risonanza di Shumann della Terra corrispondeva allo stesso valore, poi è andata aumentando sempre di più, fino a passare agli attuali 11 hertz al secondo. Questa

discrepanza tra la frequenza della Terra e quella del corpo umano, porta, secondo molti autori, ad una serie di problematiche. È un segnale dell'inversione dei poli magnetici della Terra. Un'inversione già avvenuta quattordici volte in quattro milioni e mezzo di anni. D'altra parte il magnetismo terrestre è legato alla rotazione della Terra. Più veloce è la rotazione, più il magnetismo cresce. È quindi ovvio che diminuendo il magnetismo così rapidamente, sta accelerando la vibrazione altrettanto rapidamente, si sta dunque andando verso una diminuzione della velocità di rotazione, sino al punto in cui la terra dovrebbe fermarsi. A questo punto si manifesterebbe l'inversione dei poli magnetici, infine la Terra riprenderebbe a ruotare, ma in senso inverso all'attuale.
Concludendo, è ormai palese che le trasformazioni planetarie e i mutamenti climatici ci stanno comunicando che il cuore energetico del nostro pianeta si avvicina al Punto Zero del campo magnetico terrestre, condizionato dalle attuali trasformazioni energetico magnetiche del Sole. Questo Punto Zero prevede un incremento della frequenza vibrazionale del campo magnetico terrestre, la frequenza di Shumann e, allo stesso tempo la diminuzione costante del valore assoluto del campo magnetico che tende allo "zero". I due valori sono dunque tra loro inversamente proporzionali, se un valore cresca, l'altro decresce. La frequenza in hertz della risonanza di Shumann è passata come abbiamo già detto da 7.8 cicli al secondo, misurata alla metà degli anni '80, agli attuali 11. Quando raggiungerà i 13c/s il campo magnetico sarà a valore "zero" e la rotazione terrestre potrà fermarsi per riprendere poi nel senso opposto e a campo magnetico invertito. È interessante ricordare che per quasi tutte le antiche culture, il 13 era il numero della morte e della successiva rinascita.

IL RAGGIO DELLA MORTE

Nel 1914 Harry Grindell Matthews dichiarò di aver inventato un raggio invisibile, conosciuto come il "raggio della morte", capace di bloccare qualsiasi motore, riprendendo un vecchio un progetto di Tesla per teletrasportare energia elettrica. Durante una dimostrazione sarebbe riuscito a bloccare il motore a scoppio di una moto, a far esplodere polveri a distanza ed accendere una lampada senza fare uso di corrente elettrica.
Il Ministero dell'Aviazione inglese non fu convinto dalla prova, in quanto il suo raggio di azione era attivo entro diciotto metri.
Nel 1925 Grindell si recò in America e al suo ritorno in patria dichiarò di aver venduto il brevetto agli USA. Da quel momento lo scienziato venne dimenticato; morì nel 1941. La sua tecnologia fu impiegata per proiettare in cielo immagini pubblicitarie. Non fu l'unico a costruire un sistema per generare un raggio simile, in tale impresa si cimentò, e sembra con esiti positivi, anche Guglielmo Marconi. A convalidare tale impresa, pur in modo indiretto, un testimone di tutto rilievo: Rachele Mussolini. Nel suo libro "Mussolini privato", descrive cosa le accadde una mattina del 1936 mentre percorreva con l'auto la Roma-Ostia: "Un giorno, alla fine di giugno del 1936, a pranzo, avevo detto a Benito che nel pomeriggio mi sarei recata ad Ostia a controllare alcuni lavori in una proprietà agricola. Mio marito sorrise e mi disse: Trovati sull'autostrada fra le tre e le tre e mezza. Qualcosa ti sorprenderà."
Secondo quanto riportato nel libro, a metà strada l'auto si fermò e nonostante che l'autista facesse di tutto per rimetterla in moto, la macchina non ne volle sapere. Accadde lo stesso a tutte le auto che si trovarono in zona, sia quelle che viaggiano verso Ostia, sia quelle dirette verso Roma. Rachele guardò l'orologio: erano le 3,10. All'autista disse di aspettare fino alle 3,30. L'uomo chiese perché aspettare tanto, ma dopo aver visto inutili i suoi tentativi di far ripartire il motore, alla fine si arrese. Alla 3,35 Rachele

Mussolini disse all'autista di riprovare a far ripartire l'auto. Inutile dirlo l'auto si rimise in moto.
La sera a cena narrò l'accaduto a tavola e Mussolini confermò che era stato fatto un esperimento segretissimo in quel punto dell'autostrada. "Un'invenzione di Marconi che può dare all'Italia una potenza superiore a quella di tutti gli altri paesi del mondo. Marconi sta continuando le ricerche."
Mussolini spiegò alla moglie che Marconi utilizzando un raggio misterioso poteva interrompere il circuito elettrico dei motori di qualsiasi tipo.
Purtroppo Marconi era devotissimo alla chiesa, causa l'annullamento del matrimonio dalla sacra rota, e papa Pio XI, saputo della cosa, si allarmò e chiese allo scienziato di non proseguire le ricerche.
Da Donna Rachele sappiamo che Marconi riferì tutto a Mussolini che, non volendo inimicarsi il Papa, lasciò libertà di scelta allo studioso, il quale sospese le ricerche ma non distrusse la documentazione e la scoperta stessa. L'anno dopo, il 1937, Marconi morì.
La cosa è più che certa, dato che lo stesso duce lo confermerà a Ivanoe Fossati, il 20 Marzo 1945, in una intervista. "È vero sulla strada di Ostia, ad Acilia Marconi ha fermato i motori delle automobili, delle moto. L'esperimento fu ripetuto sulla strada di Anzio; a Orbetello aerei radiocomandati furono incendiati a duemila metri di altezza." Al giornalista Mussolini disse che Marconi ebbe degli scrupoli e chiese consiglio al Papa che gli disse di nascondere la scoperta. Disse anche che non si sentì di obbligarlo nella scelta, pur facendogli presente che la scoperta poteva essere fatta da altri e utilizzata contro l'Italia, ma lo studioso morì improvvisamente poco tempo dopo.
Vi sono inoltre due fatti da registrare.
Primo: sembra che nel 1939 nella città di Essen, nell'ora di punta del traffico, tutto quanto era elettrico e meccanico si bloccò per dieci minuti: auto, camion, moto, orologi. I giornali non

menzionarono l'accaduto. Era stato sottratto ai fascisti il progetto del raggio della morte?
Secondo: il segreto di Marconi lo conosceva un certo Pier Luigi Ighina, suo collaboratore, un radiotecnico milanese che per dieci anni fu aiutante dell'inventore; fu lui a scoprire l'"atomo magnetico" che si trova in mezzo agli altri atomi e fornisce loro il movimento continuo. Dividendolo scoprì il "monopolo magnetico".
Isolando gli atomi della materia dagli atomi magnetici i primi non hanno la possibilità di muoversi e la materia non si trasforma, quindi l'atomo magnetico produce anche le variazioni degli atomi della materia. Secondo quanto dichiarato da Ighina il monopolo è il principio positivo o negativo dell'energia solare che giunge sulla Terra; viene bloccata e riflessa divenendo energia terrestre. Dall'interazione dell'energia solare con quella terrestre si produce materia.
Ighina aveva inventato una macchina capace di controllare le nuvole con la quale liberava il cielo dalla loro presenza. Per riuscire a fare questo aveva sepolto quintali di polvere di alluminio sotto il prato del suo giardino trasformandolo in un monopolo magnetico.
Durante il Primo Congresso Internazionale di Medicina Ufficiale e Naturale di Milano venne proiettata una videocassetta del filmato inerente al dissolvimento dell'agglomerato nuvoloso sul cielo di Imola, con la ricomparsa del sereno nella zona interessata e trattata da Ighina con monopoli magnetici. Una scoperta che poteva risolvere il problema delle siccità e delle alluvioni nel mondo.
L'atomo magnetico è più piccolo degli altri atomi e pulsa più velocemente. Ighina costruì un'apparecchiatura per regolare le vibrazioni atomiche magnetiche basata sull'energia dell'atomo magnetico; con tale energia secondo l'inventore si poteva guarire qualsiasi malattia, fondere metalli a distanza, produrre energia elettrica, investigare nel sotto suolo alla ricerca di giacimenti

petroliferi e falde acquifere, aumentare la produzione agricola. (Il progetto Haarp?)
Da quanto dichiarato da Ighina sembra che Marconi sia rimasto ucciso dal suo stesso esperimento durante il quale aveva provocato l'interruzione della circolazione del sangue; perché come spiegò il radiotecnico i monopoli scompongono la materia sulla stessa materia. Se ne accorse quando vide la salma e osservò sotto la pelle alcuni "gnocchetti neri". I medici diagnosticarono la morte in seguito ad un attacco di angina pectoris.
In merito a questo "raggio invisibile", o "della morte", negli anni '90 giornali e TV diffusero la notizia che la polizia statunitense sarebbe stata dotata di un meccanismo capace di bloccare il motore dell'auto usata dai malviventi per darsi alla fuga. Tutto questo porta a pensare alla tecnologia in possesso degli UFO, dato che in molti casi di avvistamenti i motori delle auto si bloccano, la luce elettrica viene a mancare, ogni meccanismo si ferma. Fenomeni riscontrati anche nelle vicende riguardanti il famoso Triangolo delle Bermuda, fenomeni che interessano campi elettromagnetici. Sembra però che tale progetto sia stato abbandonato perché in virtù del suo ampio raggio d'azione, fermerebbe anche i pace-makers e interrompe la corrente nelle abitazioni circostanti al luogo di azione.
L'apparato costruito da Tesla proiettava particelle, grandi o microscopiche, in modo da concentrarle in una piccola area e inviarle a grandi distanze utilizzando energie "trilioni di volte" più potenti di quelle attualmente in uso. Un fascio più sottile di un capello a cui niente resiste. Una tecnologia che può diventare un'arma capace di abbattere migliaia di aerei a 400 chilometri di distanza, un acceleratore di particelle oggi in uso nei laboratori nucleari e nello scudo spaziale. Atto a produrre un'arma al plasma.
In virtù di questo, qualcuno lo ha indicato come l'autore involontario dell'esplosione del 30 giugno 1908 nella Tunguska, in Siberia. Esiste la strana coincidenza che lo stesso giorno in si manifestò il fenomeno in Russia, l'inventore, stava eseguendo un

esperimento con lo scopo di inviare un'onda di immensa energia e stabilire la comunicazione con una spedizione artica, localizzata nella linea retta compresa fra il laboratorio e il luogo dell'esplosione. Dato che il suo trasmettitore poteva generare una forza distruttiva pari a una bomba all'idrogeno di 10 megatoni, è stato fatto due più due. Non esistono però prove a conferma, nonostante che l'esplosione della Tunguska non abbia lasciato crateri prodotti da meteoriti o comete, caduta di UFO; non ci furono segnalazioni in merito a tali fenomeni. L'unico effetto prodotto alcuni giorni dopo, una luce aurorale anomala che potrebbe far pensare all'uso di apparecchiature da parte di Tesla; apparecchiature che oggi farebbero parte del progetto HAARP. Nonostante questo rimangono molti interrogativi: doveva avere una potenza di 30 megatoni e per raggiungerla doveva coinvolgere più centrali, quindi non si poteva nascondere il fatto; inoltre risultano testimonianze contraddittorie riguardo alla traiettoria. L'unico che poteva far luce sull'evento era proprio Tesla, ma mantenne il riserbo più assoluto in merito ai progetti che potevano produrre armi ad energia distruttiva.
A Tesla è legata una storia riguardo ad un'auto elettrica. Si racconta che nell'estate del 1931 le strade della cittadina di Buffalo fossero percorse da una Pierce Arrow che non presentava emissione di fumi dal tubo di scarico in quanto avrebbe avuto uno motore elettrico e non combustione interna. Era guidata da tale Petar Savo indicato come un giovane parente di Tesla, un personaggio che parlando dello scienziato si riferiva a lui come "zio". Noi sappiamo che il nome del nipote controllato dall'FBI era diverso.
Sembra che nei primi del novecento le auto elettriche avessero buone prospettive; in molti avevano anticipato veicoli alimentati da batterie.
L'auto a benzina necessitava di una valvola a farfalla, una manovella per far girare il motore, acqua per un radiatore, quando proprio a quel tempo vi erano poche officine per auto e un

normale elettricista poteva eseguire la manutenzione del semplice motore a corrente continua.
Nessun inquinamento, velocità contenuta e meno incidenti mortali, costi ribassati anche a livello produzione, non ci sarebbe stato bisogno di un accordo di Kyoto che nessuno rispetta, non avremmo avuto, come lo abbiamo oggi, un problema con i paesi islamici e non avremmo alimentato e finanziato di conseguenza il terrorismo.
I grandi magazzini impiegavano camion elettrici, così i medici e le donne perché tali auto erano più facili da guidare, ma questo solo in città; le strade americane venivano percorse da veicoli con motore a combustione interna, più veloci e con maggiore autonomia. "Detroit Electric", "Columbia", "Baker", "Rauch & Lang" e "Woods" furono le principali aziende tra quelle che producevano questo tipo di veicoli elettrici.
Le batterie erano però scarse, pesanti, ingombranti, al piombo, le auto avevano prestazioni limitate, oltre gli 80 Km/h la batteria si poteva deteriorare. Richiedevano molto tempo per la ricarica per un'autonomia massima di 160 chilometri. Quindi quando l'affidabilità e la velocità delle auto a benzina migliorò le auto elettriche sparirono.
Petar Savo era stato nell'esercito austriaco ed era un esperto pilota; intervistato nel 1967, raccontò l'episodio dell'auto elettrica che collaudò per conto di Tesla. "La Westinghouse Electric" e la "Pierce-Arrow" avevano preparato un'auto sperimentale seguendo le indicazioni di Tesla con finanziamenti della "Studebacker Corporation". Aveva un motore elettrico a corrente che poteva raggiungere 1.800 giri al minuto, senza spazzole, raffreddato da una ventola frontale e due terminali di alimentazione sotto il cruscotto. Savo racconta che Tesla sollevò il cofano, fece qualche regolazione, posizionò 12 valvole termoioniche in un dispositivo all'interno di una scatola di circa sessanta centimetri per trenta e alta quindici. Poi eseguì la connessione al motore. L'auto percorse

circa 80 chilometri attorno a Buffalo, raggiungendo i 145 km/h in perfetto silenzio.
A detta di Tesla il dispositivo che alimentava l'auto era in grado di alimentarlo per sempre e soddisfare il fabbisogno energetico di un'abitazione; l'inventore affermò che sfruttava una "misteriosa radiazione proveniente dall'etere, disponibile in quantità illimitata".
L'auto aveva una batteria ricaricata da una antenna che entrava in sintonia con la risonanza di Schumann intorno ai 7,83 Hz. Una valigia come quelle dei ricevitori a bassa frequenza rimodulava la corrente alternata del campo magnetico terrestre in corrente continua necessaria alla batteria fornendo una quantità illimitata di energia.
Considerando tutto questo non possiamo fare a meno di pensare che la Grande Piramide potesse assumere la funzione di quella valigetta, assorbendo dalla Terra energia elettrica per distribuirla senza l'uso dei fili, sfruttando proprio la risonanza di Schumann sulle frequenze di 30 Hz riscontrata nella costruzione.
Gli esperimenti durarono una settimana, l'auto percorse vari tipi di strade alla velocità di 150 chilometri orari, dopodiché venne consegnata in tutta segretezza in una fattoria vicina a Buffalo e Tesla si portò via il suo dispositivo. Nel 1933 per problemi amministrativi la "Pierce Arrow" venne liquidata e la storia si ferma qui.
Nel New York Daily News del 2 aprile 1934 un articolo intitolato "Il sogno di Tesla di un'energia senza fili vicino alla realtà", si parlava di un "esperimento programmato per spingere un'automobile utilizzando la trasmissione senza fili di energia elettrica".
Nello stesso periodo la "Westinghouse Corporation" pagò per la sistemazione di Tesla al "New Yorker Hotel" di New York , dove visse per tutto il resto della sua vita.

Tesla venne anche reclutato dalla Westinghouse, per ricerche non ben specificate sulle trasmissioni senza fili ed egli interruppe le sue dichiarazioni pubbliche sui raggi cosmici.
Leggende metropolitane, o studiati cover up su invenzioni che potevano danneggiare il potere di qualcuno?
Su tutta la storia non vi sono molti riscontri.
Riguardo le auto all'Idrogeno, oggi parliamo di auto con motore a celle di combustibile, a idrogeno. Una nuova frontiera già disponibile che viene ostacolata esclusivamente da problemi politici visto che quelli economici potranno essere risolti nel momento in cui si passerà ad una produzione industriale con l'abbattimento dei relativi costi. In soli cinque anni, massimo sette, si potrebbe riconvertire l'intero parco auto, azzerare il tasso d'inquinamento mettendosi in regola con l'accordo di Kyoto e sganciarsi dal petrolio e da tutti i problemi che dal suo uso derivano.
Ironia della sorte la cella a combustibile[19], o pila a gas, fu ideata nel 1839 da William Grove, un curioso avvocato del Galles con l'hobby della chimica. Durante un esperimento di elettrolisi, procedimento attraverso il quale si può separare idrogeno e ossigeno dall'acqua, si accorse che, nel momento in cui le batterie che alimentavano le celle elettrolitiche venivano escluse, il processo riprendeva al contrario; cioè l'idrogeno e l'ossigeno si riunivano generando elettricità. La comunità scientifica pur interessata inizialmente preferì optare per la dinamo, scoperta poco tempo dopo da Werner Siemens.
Passarono 120 anni prima che la NASA adottasse le "fuell cells" per il progetto Apollo e invogliasse il loro uso a livello industriale. Infatti, a partire dagli anni '60, le pile a combustibile sono state

[19] La Cella a combustibile è come un piccolo generatore che produce energia da combustibili, quali l'idrogeno o l'alcol per generare una reazione chimica senza combustione o uso di parti mobili come le turbine.

utilizzate per tutte le missioni spaziali sia Apollo, sia Shuttle, al fine di produrre acqua ed energia elettrica nello spazio.
La cella, in pratica, si comporta come un generatore di energia elettrica prodotta attraverso la reazione chimica controllata tra idrogeno e ossigeno grazie a un catalizzatore di platino. Si verifica il consumo di un combustibile, nel caso idrogeno e ossigeno, con emissione di vapore acqueo. Non più camere di scoppio, pistoni, combustione.
Fra i cinque tipi di celle a combustibile, le più interessanti sono quelle ad acido fosforico e a membrana scambiatrice di protoni detta anche Pem. Le prime usate negli impianti di potenza, le seconde nella locomozione dei veicoli.
Le pile Pem sono state sviluppate alla fine degli anni Cinquanta negli Usa, dalla "General Electric", e grazie alla collaborazione con la "Ballard Power Systems", società canadese di alta tecnologia, e con l'inglese "Johnson Matthey", specializzata in catalizzatori, il costo del platino in una cella Pem è sceso drasticamente.
Oltre al settore dell'autotrazione, i campi di applicazione delle "fuel cells" sono la produzione di energia, apparecchiature per telecomunicazioni, sistemi di alimentazione per cellulari, personal computer e fabbisogni domestici.
Il metodo più economico per disporre di idrogeno è estrarlo dal gas naturale ma, con tale procedimento, noto come "Steam Reforming", viene liberata come sottoprodotto anidride carbonica; un secondo sistema è produrlo partendo dall'acqua, separandolo dall'ossigeno attraverso l'elettrolisi.
La scelta vincente è rappresentata dalle celle a combustibile alimentate da idrogeno se ottenuto dall'acqua attraverso l'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili. L'acqua generata dalle "Fuel Cell" è così pura che viene bevuta dagli astronauti sullo Shuttle.
In occasione della rassegna IFA, la più grande Fiera dell'Elettronica del mondo, tenutasi a Berlino nel settembre del 2005, è stata presentata, dalla Toshiba una piccolissima centrale,

costituita da una mini cella a combustibile alimentata da un'alta concentrazione di metanolo (99,5%) come combustibile. Uno strumento idoneo e alternativo per ricaricare le batterie di Notebook, audio digitali, DVD portatili, telefoni cellulari. Pesa 8,5 grammi e produce 100 milliwatt di energia in un compatto che misura appena 22x56x4,5 mm. Per il suo funzionamento necessita solo di 2 millilitri di combustibile per assicurare 20 ore di autonomia in un riproduttore di MP3 audio.
Le Piramidi potevano essere state immense celle a combustibile per fornire energia al popolo che occupava le terre tredicimila anni fa.
Secondo Alan Alford la Camera della Regina nella Grande Piramide di Giza, sarebbe stata il punto dove si doveva trovare la cella energetica idonea a produrre la separazione fra l'ossigeno e l'idrogeno; il sarcofago nella camera del Re il recipiente dove avveniva la combustone controllata dell'idrogeno; le cinque stanze sopra tale camera, ossia il Ded, il dispositivo di raffreddamento.
Alford ipotizza che nelle 27 nicchie allineate nella Grande Galleria e adesso vuote, si trovavano cristalli capaci di risuonare a diverse frequenze e impiegati per comunicare.
Questo ci porta a fantasticare ancora un po' e a compiere un viaggio fino ad Atlantide.
Secondo quanto riportato riguardo alle dichiarazioni del veggente Cayce, la civiltà atlantidea disponeva di una avanzata tecnologia, comprendente anche "i raggi distruttivi"; Cayce parlò di televisione, aeromobili, quando ancora non esistevano; dichiarò che quel popolo era capace di alterare la struttura atomica dei cristalli per ricavare enormi quantità di energia, attraverso un sistema che ricorda quelli descritti da Tesla. I cristalli sarebbero stati isolati in un edificio "foderato di pietra non conduttrice".
La descrizione ricorda le torri di vetro girevoli di cui disponevano i Thuata de Danan, protagonisti delle saghe irlandesi, rivestite appunto di un materiale isolante a protezione delle radiazioni emanate dalle armi nemiche.

I documenti con le descrizioni per costruire tali "pietre" verrebbero custoditi in tre posti diversi: nei templi di Atlantide sommersi a Bimini, in un tempio in Egitto e nel tempio di Itlar nello Yucatan.
Cayce parlò anche di Faser e Maser, l'energia derivante dalla luce polarizzata, dicendo che proprio il cattivo uso di tale energia scatenò forze incontrollabili che causarono la distruzione del continente.
Nel 1970 il Dottor Ray Brown durante un'immersione con alcuni suoi amici nelle acque del triangolo delle Bermuda, vicino alle isole Bari, Bahamas, vide, a quaranta metri di profondità, una vasta città sommersa e una piramide con un'apertura sulla sua sommità. Ecco la sua testimonianza:
"La costruzione era in pietra liscia, le giunzioni fra i blocchi si distinguevano appena. L'apertura era una specie di pozzo che immetteva in una stanza interna rettangolare. Completamente priva di alghe e coralli e stranamente ben illuminata senza che ci fosse nessuna luce diretta. Vidi qualcosa che riluceva. Dal soffitto pendeva un'asta metallica con incastonata una pietra rossa sfaccettata e affusolata in punta. Sotto di essa un basamento in pietra sono sopra una piastra sempre di pietra, sulla quale due mani di bronzo, annerite da evidenti bruciature, sorreggevano una sfera di cristallo. Non riuscendo a smuovere l'asta e la pietra rossa, afferrai il cristallo e venni via. Mentre uscivo da quel luogo mi parve di avvertire una presenza. All'interno di questo cristallo rotondo vi era una serie di forme piramidali, tre per l'esattezza e tenendolo in mano si avvertiva una vibrazione."
Pervaso dal timore che la sfera gli fosse confiscata non ne ha rivelata l'esistenza fino al 1975, nel corso di una conferenza a Phoenix, né il punto esatto del suo ritrovamento e cosa ne è stato del cristallo.
Il particolare delle mani metalliche che sorreggono un cristallo, rammentano le mani degli isolatori che sostengono le "lampade" rappresentate sulle pareti di Dendera. Il fatto che siano state viste

annerite e bruciate significa che erano state sottoposte ad un fortissimo calore, quindi la piramide catalizzava una sorta d'energia indirizzandola, attraverso l'asta, nella sfera di cristallo. La pietra rossa poteva essere un rubino, pietra solitamente usata nei laser per concentrare e proiettare l'energia. In quanto alla sfera vi sono testimonianze che parlano di fenomeni paranormali; di metalli che in contatto con essa si magnetizzano temporaneamente; l'ago della bussola girerebbe prima in senso orario e poi in senso opposto. Si è parlato di casi di guarigione dopo averla toccata.
Un collegamento al teschio di cristallo? Speculazioni?
Fatto che non si può negare. Il cristallo della sfera testimonia l'esistenza di civiltà in possesso di una tecnologia avanzatissima perché perfino gli esperti dell'Istituto Smithsoniano di Washington hanno dichiarato che, solo dopo il 1900 siamo entrati in possesso di una tecnologia con la quale poter tagliare il quarzo e ricavarne una sfera perfetta.

Dal passato saltiamo al futuro in quanto Tesla non era in accordo con Einstein riguardo alla curvatura dello spazio per lui impossibile: "Se esistesse non si spiegherebbe il moto dei corpi come li osserviamo. Solo un campo di forza può spiegarlo e la sua assunzione dispensa la curvatura spaziale dell'esistere."
Tesla condivideva la visione della luce intesa come particella e come onda; lavorava ad un progetto relativo ad una "barriera di luce" in grado di alterare tempo, spazio, gravità e materia. Voci dal sapore di leggenda abbinano il suo nome al "Progetto Philadelphia" riguardante la sparizione di una nave e il suo equipaggio dopo averla esposta ad un forte campo magnetico.
Qualcosa che potrebbe fornire la spiegazione delle strane sparizioni nel famoso triangolo delle Bermude.
Oggetto dell'esperimento il cacciatorpediniere Eldridge D173, che finì avvolto da una strana nebbia luminescente e verdastra appena i generatori magnetici furono messi in funzione. La nave sparì

davanti agli occhi degli osservatori rimasti a bordo della SS Furuseth e della SS Malay, lasciando ben visibile la sua impronta nell'acqua, all'interno di un campo di forza di forma sferica di circa cento metri d'ampiezza.
L'Eldridge fu vista apparire e scomparire a Norfolk in Virginia e l'equipaggio subì conseguenze sconvolgenti devastanti. Uomini che apparivano e sparivano in ogni luogo si trovassero.
La storia venne rivelata da un non ben identificato Carl Allen in corrispondenza epistolare con il dottor Morris Jessup, astronomo e ricercatore, autore di un libro collegato alla storia, "The case for the Ufo". Jessup morì in circostanze misteriose e sospette. La vicenda è stata divulgata da Manson Valentin con il quale Jessup era in contatto e, successivamente, da Charles Berlitz che intervistò Valentin.

Queste le vicende collegate a Tesla, un personaggio scomodo all'epoca e sicuramente lo sarebbe anche ai nostri tempi, ma riconosciuto come l'inventore del mondo che noi conosciamo; senza di lui non saremo giunti a questo grado di sviluppo tecnologico.
150.000 documenti custoditi nel Museo a lui intestato a Belgrado testimoniano la sua grande conoscenza dell'elettromagnetismo, la sua capacità di visualizzare nella mente il problema e passare alla soluzione senza dover stilare disegni ed effettuare calcoli. La sua mania di perfezionismo, l'enorme serietà, le doti di eloquenza; l'amore per la natura che lo spingeva a compiere lunghe passeggiate. Appare come un uomo che desiderava una società sana e giusta, retta da principi egualitari, "non dominata dagli interessi egoistici di oscuri manovratori dell'economia e della politica; individui privi di coscienza che perseguono i propri interessi non tenendo conto dei danni provocati all'umanità."
Consapevole che il mondo è governato da pochi furbi e facoltosi, come lui li definiva, nascosti nelle stanze del comando, intenti a raggirare una massa di illusi, poveri, indifesi ignoranti. Sapeva

come cambiare gli equilibri mondiali ponendo a "disposizione di tutti illimitate e smisurate sorgenti di energie che avrebbero diffuso il benessere, creato cultura, conoscenza e consapevolezza; portando il mondo ad un autocontrollo; togliendo ai gruppi di potere l'opportunità di manipolare la massa per conseguire il loro egoistico interesse".
Utopia. Per queste sue idee Tesla fu contrastato.
Nell'elite militare e industriale del tempo figuravano uomini come John Rockefeller Jr., Julius Rosenwald, Henry Ford, Harvey Firestone, Herbert Hoover, il generale Pershing[20]; ben consapevoli che le invenzioni di Edison non avevano un futuro, ma Edison era asservito al sistema, Tesla, al contrario, lo combatteva.
Per questo vennero tagliati i fondi all'inventore; le sue invenzioni non dovevano modificare lo status quo raggiunto, non in quel momento, il cambiamento richiedeva tempo. Il genio invece innesca salti quantici nello sviluppo tecnologico che costringono a cambiamenti repentini degli equilibri; quindi chi gestisce il potere deve bloccarli o rallentarli con ogni mezzo.
Lo fecero passare per pazzo; lo fu quando scoprì le frequenza di risonanza della Terra; ma cinquanta anni dopo Shumann disse che aveva ragione.
Lo dotarono di poteri extraterrestri quando pilotò il battello col radiocomando; ma i tedeschi in guerra fecero lo stesso con i missili ed oggi si fa uso delle "smart bombs" guidate da Laser e GPS.L'unità di misura del flusso magnetico porta il suo nome, un onore concesso a pochi, a riconoscimento del suo enorme e indiscusso talento; ma non fu premiato con il premio Nobel come avrebbe meritato; gli fu conferita solo la Edison Medal. La cerimonia avvenne il 18 maggio 1917. Nell'occasione, uno dei

[20] Pershimg John Joseph generale statunitense (1860-1948) che durante la prima guerra mondiale venne nominato comandante capo delle forze nordamericane in Europa e che sotto la sua direzione costituirono uno dei principali fattori della vittoria alleata.

membri della "Enginering Society Building" chiuse il suo discorso, nel quale elogiava i meriti dell'inventore croato, dicendo: E alla fine Dio disse "Sia Tesla e la luce fu".

TESLA E LA LETTERATURA

L'anno passato, il 2006, fu l'anno in cui si sono festeggiati i 400 anni dalla nascita di Rembrandt e i 250 anni da quella di Mozart, la Serbia e la Croazia hanno avuto il privilegio di festeggiare i 150 anni dalla nascita di Nikola Tesla. Questi da tempo viene considerato sia il più grande naucnik[21] serbo (i genitori erano serbi ortodossi) sia il più grande znanstvenik croato: nasce infatti il 10 luglio 1856 a Smiljan, vicino a Gospic (Croazia) e tale luogo rappresenta il primo motivo di contesa del personaggio tra croati e serbi. I serbi contestano ai croati un appropriarsi illecito dello scienziato, in quanto quella zona all'epoca apparteneva in realtà al territorio Austro-Ungarico; difatti nel 1883, anno in cui Tesla registrò le sue invenzioni in America, i suoi brevetti portano la seguente specificazione:
"Be it known that I, NIKOLA TESLA, a subject of the Emperor of Austria, from Smiljan, Lika, border country of Austria-Hungary residing at New York, in the county and State of New York, have invented [...]." E successivamente, cioè a partire dalla registrazione del 1° agosto 1891 (brevetto n. 464/667), Tesla si firmerà come cittadino degli Stati Uniti

[21] Pertanto, nella versione serba della Wikipedia, egli è considerato il più famoso fisico serbo-americano, mentre in quella croata rimane "hrvatski (po mjestu rodenja), srpski (po narodnosti) i americki (po mjestu gdje je radio) znanstvenik i pronalazac na podrucju elektrotehnike i radio-tehnike." Compare poi anche nell'elenco dei dieci croati più illustri e nel volume dei cento serbi che godono di ampia e meritata fama.

A tutto questo va aggiunto che anche i montenegrini ne rivendicano l'etnicità dovuta alla dichiarazione di Jovan Ducic sulla provenienza dei Tesla dall'Erzegovina, una volta Doclea occidentale, mentre gli americani lo ritengono a pieno titolo un loro scienziato, giacché in America produsse la maggior parte dei brevetti; c'è chi lo vuole ungherese in quanto è in Ungheria che brevettò l'energia dell'elettrobobina e chi persino rumeno per un'ipotetica forma rumena del suo nome: Nicolae Teslae!
La soluzione a tale molteplice contesa sembra venire dagli anglosassoni che, nelle enciclopedie Webster e Britannica, risolvono ogni incertezza con la seguente formulazione: "American/Serbian born in Smiljan (Austro-Hungary), present Croatia."
Diversamente, però, a quanto succede spesso in situazioni analoghe, questa volta, nel festeggiare l'anno di Tesla, Croazia e Serbia si trovano a collaborare. Questo sembrerebbe dunque un buon auspicio e un segnale positivo da estendere anche al campo della letteratura. Tesla infatti non fu soltanto scienziato, ma anche umanista, scrittore egli stesso e protagonista, a sua volta, di numerose opere letterarie. Così, attraverso una serie di manifestazioni, Croazia e Serbia (ma anche i paesi anglosassoni) hanno previsto varie cerimonie, in uno spirito di collaborazione, ma anche di competizione, nel chi avrà dato più prestigio all'illustre scienziato. Scoperte quali la bobina, l'induzione magnetica, il tubo catodico, il generatore di energia idroelettrica, la corrente alternata (per la distribuzione dell'energia in tutto il mondo), il battello telecomandato e numerosi altri brevetti, insieme a una serie di pubblicazioni che riguardano non soltanto la scienza in senso stretto, offrono spazio a chiunque per festeggiare il celebre Tesla.
E così si legge che il governo croato ha proclamato il 2006 l'anno di Nikola Tesla, in virtù del quale sono stati organizzati manifestazioni, convegni, riunioni e lezioni nelle scuole. Almeno due convegni sono avvenuti anche all'estero. Inoltre, l'artista

multimediale zagabrese Helena Bulaja ha girato un film interattivo sullo scienziato, che tra poco sarà in diffusione sia in versione DVD sia per la PlayStation. Nel timore di trascurare la figura di Tesla nella sua totalità, il presidente del governo croato, Ivo Sanader ha sottolineato che egli fu: "Genijalni, vizionarski um, covjek ispred svog vremena cije ideje svijet još nije do kraja spoznao." A questo vanno aggiunte le parole del ministro della Scienza e dell'Istruzione, Dragan Primorac, che mettono in evidenza il fatto che le idee di Tesla sono ancora in parte poco note. Secondo le parole del ministro, la Croazia avrà anche il pieno sostegno del Ministero della Scienza della Serbia, così a Smiljan verrà restaurata la casa natale, distrutta durante la recente guerra, la chiesa, il museo e l'ambiente circostante; il tutto in collaborazione con la chiesa ortodossa serba. Il ministro della cultura croato, ha aggiunto che la zona attorno sarà bonificata, mentre il monumento a Tesla (anch'esso andato distrutto durante la guerra), sarà ricreato dal calco che si trova a Belgrado. Sempre su proposta del premier, è in previsione anche un'eventuale sistemazione di un busto a Zagabria.
Allo stesso modo anche il governo della Serbia ha costituito, all'inizio del novembre 2005, un Comitato per l'organizzazione del festeggiamento dei 150 anni, nominando quale presidente il premier serbo Vojislav Koštunica. Anche questo programma prevede convegni scientifici e dibattiti, manifestazioni ed esposizioni, collaborazioni con associazioni straniere che portano il nome di Tesla, e un'attività comune insieme alla Croazia nel festeggiare al meglio tale giubileo. Del Comitato fanno parte Nikola Hajdin, presidente della SANU, Kovacek, presidente di Matica srpska, i rappresentanti degli istituti "Nikola Tesla" e "Mihajlo Pupin", del Museo Nikola Tesla. La Tesla Memorial Society inaugurerà solennemente un altro monumento presso le Cascate del Niagara, accanto a quello già esistente.
È stata inoltre presentata la proposta, da parte di un cittadino serbo, di intitolare l'aeroporto di Belgrado a Tesla. Questa idea, a

suo tempo proposta al sindaco di Belgrado, ai presidenti della Repubblica serba e dell'Assemblea, ha preso forma sempre più precisa, fino ad essere accettata dal governo federale, per cui l'Aeroporto di Belgrado ha assunto ufficialmente il nome di "Nikola Tesla".
Le idee non mancano e così, durante i festeggiamenti, in Serbia è previsto che, con la benedizione del patriarca Pavle, dal porto di Belgrado salpi la nave "Tesla idea", la prima al mondo a portare il nome dello scienziato, la quale, con un equipaggio di 12 persone, ha lo scopo di segnalare il giubileo, attraversando tutti i paesi che in un modo o nell'altro hanno avuto contatti con Tesla, per concludere poi il viaggio a Chicago. Si segnalano, inoltre, proposte che provengono da altri paesi, come ad esempio quella dell'arciprete Miroslav Šeševic, reggente della chiesa di Budapest, che esprime il desiderio di rinnovare l'immagine di Buda e di Pest quali centri di cultura serba, e Tesla è benvenuto giacché a Budapest visse e lavorò per due anni e nel 1881 dimostrò e brevettò l'energia alternata delle elettrobobine.
Va segnalata anche la mostra delle fotografie e dei modelli delle invenzioni di Tesla presso il Centro culturale SCG a Parigi, coordinata da Branimir Jovanovic, ex direttore del Museo Nikola Tesla a Belgrado.
Non mancano però commenti negativi da ambedue le parti. Così nel n° 556 di"Hrvatsko slovo" del 16 dicembre 2005, nell'articolo "Tesla nije zaduio Srbiju niti jednim elektroimpulsom" l'autore Goran Jurišic esprime amarezza per il gesto del governo croato e del ministro Dragan Primorac di collaborare con la Serbia per festeggiare il giubileo dello scienziato e vede questo progetto, intitolato "Hrvatska-Amerika-Srbija", come un'imposizione dall'esterno a opera di forze politiche occidentali. Partendo dalla tesi che Tesla non sia mai stato cittadino serbo, ma austro-ungarico e americano, l'autore dell'articolo lo definisce di nazionalità croata, di fede ortodossa con appartenenza alla chiesa ortodossa di Bucovina. A conferma di tale tesi l'autore cita gli

studiosi Ivo Pilar e Sava Markovic Štedimlija. Il discorso sull'origine, però, pare soltanto un ulteriore pretesto per parlare della questione jugoslava, cioè della nazionalità e della fede tra i popoli dell'ex Jugoslavia, dei rapporti politici tra Belgrado e Zagabria. Le tesi di Goran Jurišic vengono poi commentate dallo storico serbo Vasilije Krestic il quale, nell'articolo "Feudalni principi", ne rileva i falsi storici, come quello riguardo l'appartenenza di Tesla alla chiesa di Bucovina. Nel ripercorrere la biografia dello scienziato, Krestic passa in rassegna i dati della presenza dei serbi e della loro chiesa in Croazia e accusa quest'ultima di essere reazionaria e di basarsi su un sistema feudale, ben lontano dalla democrazia moderna.
Anche da parte serba non mancano coloro che rivendicano l'appartenenza di Tesla e che sostengono essere "silom Hrvat". Come già menzionato, questa "deobna borba" fomenta la nota contesa cui contribuisce anche la frase di Tesla stesso secondo la quale egli si sarebbe ritenuto orgoglioso di avere "madre serba e patria croata".
Quanto questa frase possa essere vera è incerto e sembrerebbe piuttosto essere stata pronunciata dal nipote di Tesla, Sava N. Kosanovic, membro del governo jugoslavo e, all'epoca, ambasciatore jugoslavo a New York, in quanto, conoscendo lo "jugo-slavismo" di costui sembra che la frase sia stata costruita appositamente. "
In questo senso la Radio Slobodna Evropa ha organizzato un dibattito sul tema dell'appartenenza di Nikola Tesla, con partecipanti lo storico zagabrese Goran Jurišic, sostenitore della tesi sull'origine croata di Tesla, Cedomir Višnjic, presidente dell'associazione culturale serba "Prosvjeta" a Zagabria, Vladimir Jelenkovic, direttore del Museo Nikola Tesla di Belgrado e Vesna Buncic, conservatore del Museo Lika a Smiljan. Dopo il dibattito, si è arrivati alla conclusione che il messaggio che deve trasmettere la figura di Tesla è che se c'è qualcosa che dentro di sé

porta le tracce di una dualità nazionale, non debba necessariamente esserne il punto di scisma.
Comunque, al di là di ogni possibile polemica, la manifestazione centrale del giubileo si è svolta il 10 luglio in entrambi i paesi: in Croazia ha avuto luogo nel parco dedicato a Nikola Tesla, a Smiljan, alla presenza delle autorità serbe; in Serbia, oltre alla manifestazione centrale, la "Matica srpska", che quest'anno festeggia i 180 anni, ha previsto anche la pubblicazione del Dizionario monovolume di lingua serba e del secondo volume del dizionario biografico, insieme alle pubblicazioni su Jovan Sterija Popovic, Laza Kostic e Nikola Tesla
Così, mentre croati e serbi non riescono, alla maniera degli scandinavi, a considerare propri e altrui autori la cui identità presuppone una doppia appartenenza, pare che il caso di Nikola Tesla possa riuscire ad unire e rappacificare gli animi, secondo l'esempio dei governi che collaborano a questo tema.
Si auspica, però, che nel clima di contesa e collaborazione non venga trascurato il lato poetico di Tesla, in quanto spesso si dimentica quanto egli amò la letteratura e quanto ne fu partecipe. Vogliamo pertanto evidenziare qui alcuni punti salienti delle sue inclinazioni letterarie. Tesla è prima di tutto in questo senso autore dell'autobiografia My Inventions pubblicata nel 1919 su "Electrical Experimenter" (February, March, June and October). Nonostante il titolo, l'autobiografia è accessibile anche ai non-scienziati, poiché Tesla si concentra soprattutto su se stesso come inventore, sulle sue capacità mentali e fisiche straordinarie, delle quali fu ben conscio. Forse non è esagerato vedere nella sua autobiografia, che completa gli altri scritti autobiografici (Some Personal Recollections; A Strange Experience by Nikola Tesla), il principio fondamentale della conoscenza di cui parlava Fichte nella Dottrina della scienza e cioè che ogni individuo, purché lo desideri con adeguata intensità, può superare qualsiasi ostacolo e realizzare pienamente se stesso. Questa autobiografia ne è la prova evidente, ma tali motivazioni possono essere ritrovate anche in

altri suoi scritti che esulano dalla scienza pura (The Problem of Increasing Human Energy; How Cosmic Forces Shape Our Destinies; Man's Greatest Achievements). In tutti questi testi traspare infatti chiaramente una cosa sola e cioè che Tesla nasconde e rivela se stesso come soggetto della propria narrazione, vero protagonista, con la piena coscienza di essere un unicum, anche quando ammette di avere poteri limitati. Tesla, inoltre, è conosciuto anche come scrittore di poesie: l'unica, in serbo-croato, che ci è rimasta presenta aspetti autobiografici ed è dedicata al poeta tedesco-americano George Sylvester Viereck.
Delovi boanskog ogovaranja parte dalla comunicazione interplanetaria e cita Newton e Einstein (con cui Tesla ebbe più di una disputa poiché lo accusava di essersi appropriato della teoria di Ruggero Boškovic).
Si sa inoltre che Tesla intrattenne rapporti con famosi letterati, slavi e non. Ad esempio, ammirava Zmaj Jovan Jovanovic e su "Century Magazine" pubblicò nel maggio del 1894 l'articolo intitolato: Zmai Iovan Iovanovich: The Chief Servian Poet of ToDay, in cui ripercorre brevemente la battaglia del Kosovo per concentrarsi poi sulla vita e sulle opere di Zmaj. Intraprese addirittura la traduzione delle poesie di Zmaj, ma ammise: "The poems of Zmai are so essentially Servian that to translate them into another tongue appears next to impossible. In keen satire free from Voltairian venom, in good-hearted and spontaneous humour, in delicacy and depth of expression, they are remarkable." Incaricò per questo il poeta Robert Underwood Johnson di perfezionarle in inglese ("Mr. Johnson has undertaken the task of versifying a few of the shorter ones after my literal and inadequate readings."), e siccome si tratta della prima traduzione di Jovan Jovanovic Zmaj in inglese, a Tesla va riconosciuto il merito di questa iniziativa.
Due anni prima, cioè il 1° giugno del 1892, Tesla si trovò per la prima e ultima volta a Belgrado, dove era stato preparato un banchetto per lui al quale fu presente anche il poeta Jovan Jovanovic Zmaj. In onore di Tesla, Zmaj compose la poesia:

Pozdrav Nikoli Tesli pri dolasku mu u Beograd 1892, nella quale il poeta, col suo verso leggero cantava: "Ti nam, Tesla, ti vrlice, / ode letom jace struje, / u daleku Kolumbiju, / da ti
umlje kolumbuje."
Al nome di Tesla si lega anche quello del poeta Laza Kostic che avrebbe voluto, come si legge dalla loro corrispondenza decennale, far sposare Tesla con Lenka Persida Lazarevic Di Giacomo Dunderski (come da lettera del 12/06/1895). Più volte Laza Kostic si era impegnato in questo progetto, ma senza successo, poiché Tesla era votato soltanto alla scienza; lo informò però sulla morte di lei, resa immortale nella famosa poesia di Kostic, Santa Maria della Salute. L'enigma lo ha sciolto Stanislav Vinaver in Zanosi i prkosi Laze Kostica (1963, postumo).
A Nikola Tesla, infine, lo scrittore Janko Veselinovic dedicò il romanzo “Hajduk Stanko.
In questi giorni inoltre, a Belgrado va ancora in scena la rappresentazione “Tesla ili prilagodavanje andela” sulla base del testo di Stevan Pešic.
Tesla è anche protagonista di molte altre opere, di cui citiamo solo alcuni esempi:
Posvecenik: roman o Nikoli Tesli (1997) di Saric, Tesla - magija i poezija: antologija pesama o Nikoli Tesli (1998) a cura di Nikola Korbutovski, Stihovi o Tesli (2002) a cura di Mitar Boroja, Nestvaran Nikole Tesle (2005) di Radoje Radosavljevic.
Per quanto riguarda, invece, la cultura anglosassone, Tesla fu amico di Mark Twain, di Rudyard Kipling, John Muir e Helen Hunt Jackson, mentre era ancora in vita; oltre ad essere ispiratore di alcuni eroi dei racconti di Mark Twain, fu protagonista di alcuni racconti di Hugo Gernsbeck, e recentemente, del romanzo The Hunger and Ecstasy of Vampires (1996) di Brian M. Stableford, nonché protagonista di fumetti americani e italiani.
In conclusione, si spera che Tesla, anche attraverso l'approccio a questo suo lato poco conosciuto, quale soggetto storico e poetico di tante opere letterarie, possa rappresentare un concreto fattore di

collegamento tra serbi e croati, un motivo di stacco dalle solite contese, letterarie e non.

POSTFAZIONE

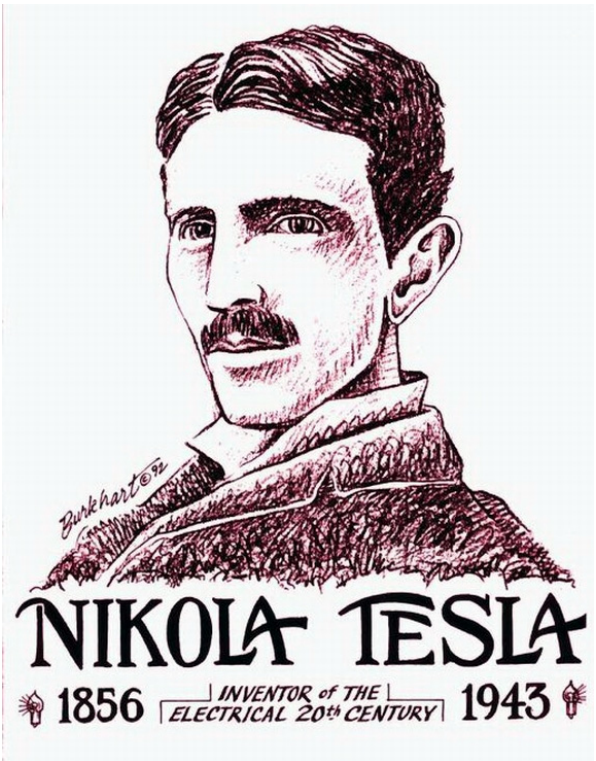
Volendo scrivere su Tesla e su le sue rivoluzionarie scoperte non solo sulla corrente alternata ma su l'energia cinetica radiante e su le forze elettrostatiche dinamiche e non avendo a disposizione materiali di prima mano o inediti, per questi motivi, per la stesura di questo testo, ho usato la tecnica di Burroughs, da lui definita *cut up*.
I brani utilizzati provengono in larga misura dagli autori citati in calce all'Introduzione e il risultato ottenuto è quello di un collage sulla vita, sulle scoperte, sulle intuizioni dello scopritore e anche sulle fantasie, sulle leggende metropolitane e sulla letteratura esoterica che ai suoi affluenti si richiama.
Una lettura che definirei circolare per le continue rivisitazioni e rimandi alla vita stessa di Tesla.
Le motivazioni che mi hanno spinto a trattare di lui sono da ricercarsi nella grande ingiustizia da lui subita: la cancellazione.
Per chi volesse conoscere la sua storia da un punto di vista più scientifico, consiglio la lettura dell'ultimo libro di Teodorani, "Tesla Lampo di genio" e la visione del film "Il segreto di Nikola Tesla" regia di Kristo Papic e che vede trai suoi protagonisti Orson Welles o, di collegarsi sul sito internet del museo a lui dedicato.
Qui ho voluto miscelare la storia con le ipotesi più azzardate su fatti come quelli accaduti a Philadelphia e Roswell ove la fantasia più estrema sembrerebbe proprio conciliarsi con le intuizioni e le

visioni del nostro scienziato, o meglio, scopritore, come lui stesso si definiva.
Sono certo che la storia saprà rivalutarlo e, adesso immaginiamo un po'…
…il nostro universo fa parte del multiverso. Lo spazio occupato dal multiverso è composto da agglomerati stellari e da vuoto[22]. Ma il vuoto non è tale, è uno spazio quantico che possiamo definire etere o prana.
Quanti virtuali riempiono l'etere con un moto caotico tra spazio, tempo e dimensioni. Se i quanti rallentano e si ordinano in modo rotorivoluente si trasformano in quanti di luce e generano il primo mattone (onda/particella) di materia.
La formazione dei quanti di luce è collegata alla gravità, allo spazio e al tempo.
L'etere è una fonte inesauribile d'energia: basta saperla raccogliere!
Immaginiamo adesso un oggetto, al cui interno vi sia un pilota collegato all'oggetto stesso attraverso una piastra (o fascia) neuronale e una biomuta anch'essa con caratteristiche bioelettriche che lo interfaccia con l'oggetto stesso.
L'oggetto prende energia dall'etere, è comandato dalla mente/corpo/pensiero del pilota, così scivola nelle dimensioni, nel tempo e nello spazio.
Nel suo viaggiare, cariche elettriche, magnetiche, temporali e gravitazionali s'intersecano attorno all'oggetto stesso col suo occupante.
Ma il pilota e il suo oggetto non risentono delle sollecitazioni; la struttura dell'oggetto, in sintonia con quella del pilota forma un'unità creando attorno ad essa un'area di stasi, com'essere nell'occhio d'un ciclone.

[22] Secondo le filosofie orientali, in particolare lo Zen, anche gli agglomerati stellari – la materia dunque – è riconducibile al vuoto. Ma qui il vuoto, la vuotità, sono definizioni del prana.

Se quest'oggetto si ferma divenendo a noi visibile, troveremo un involucro che copre l'intero oggetto del tutto simile alla muta del pilota che indosserà anche una fascia a piastra neurale.
Le intere pareti dell'oggetto risulterebbero composte da circuiti stampati a fibre ottiche capaci di raccogliere l'energia dall'etere e di spostare il mezzo con energia radiante e creazione di forze elettrostatiche dinamiche e quant'altro, il tutto comandato dagli impulsi bioelettrici del pilota.
1. L'energia viene captata dall'esterno;
2. i motori sono gli stessi circuiti stampati che formano le pareti dell'oggetto;
3. il pilota è il sistema di guida;
4. la biomuta e la piastra neuronale sono l'interfaccia tra la guida e il mezzo;
5. l'oggetto è una macchina che si sposta nello spazio, nel tempo e nelle dimensioni.
A questo punto non mi resta che augurarmi che ciò che avete letto abbia colto il vostro interesse: da parte mia vorrei scrivere altre cose su e attorno a questo grande scopritore.
Chiedo pertanto l'aiuto dei lettori: inviatemi critiche, segnalatemi errori e mandatemi nuove notizie su Tesla usando il mio indirizzo di posta elettronica:

baccelli1@interfree.it


Burkhart ©
NIKOLA TESLA
1856
INVENTOR of THE ELECTRICAL 20th CENTURY
1943

Le opere di questo autore possono essere acquistate alla pagina
http://stores.lulu.com/baccelli1

Stampato a New York
nel mese di giugno 2007 dalla
lulu.com per le
EDIZIONI DELLA MIRANDOLA